Artigiani

Tilatti: «C'è ripresa, ma fisco e leggi la frenano»

Udine

Nove etnie fanno festa nella parrocchia con più stranieri

Amministratori

Con la Spes di nuovo a scuola di buona politica

ACQUA OLIGOMINERALE DOLOMIA®
L'acqua delle Dolomiti Friulane

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli
anno XCIV n. 37 Euro 1,50 www.lavitacattolica.it Udine, mercoledì 20 settembre 2017
Poste italiane s.p.a. - spedizione in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art. 1, comma,1, DCB Udine. Contiene I.P.

ACQUA OLIGOMINERALE DOLOMIA®
L'acqua delle Dolomiti Friulane

9 771120 939907 17037

La storia di Nadia e Noemi

Ragazze, occhio siate gelose di voi

SERVIZIO A PAG. 27

editoriale

L'economia in bilico

di Guido Genero

Né pessimisti né ottimisti: la presente situazione economica ci obbliga a guardare con realismo all'avvicinarsi del decennale di una crisi che ha drammaticamente segnato il nostro secolo e che alcuni indicatori a livello nazionale ed europeo farebbero ritenere in via di superamento. Ci permettiamo di essere molto prudenti di fronte al persistere di valori assai incerti, situati nella sezione di recupero faticoso delle quote antecedenti l'avvio della depressione. Nonostante qualche maggiore larghezza sul piano dei consumi interni, l'Italia resta indietro in quasi tutti i settori, con un'agricoltura in bilico tra abbandono e squilibrio, un'industria trainata in modo prevalente dalle vendite d'auto e dalla crescita di una micro-imprenditoria particolarmente femminile, un comparto dei servizi largamente deficitario. Di recente sono aumentate le esportazioni, con la conferma del successo dell'alto artigianato, della moda, della cantieristica e di pochi altri elementi, tra cui i prodotti enogastronomici di qualità.
Si tratta di spazi limitati, insidiati del resto dall'ondeggiamento del settore bancario, alle prese con i postumi di una burrasca che è lontana dal calmarsi. I numeri della disoccupazione hanno denunciato qualche arretramento, ma non nel sud e non fra i giovani, sintomo di popolazioni destinate all'impoverimento cronico, senza prospettive di cambiamento. Il turismo ha registrato un incremento significativo, ma ciò non basta a vincere la concorrenza delle altre penisole del Mediterraneo, di cui sappiamo il potenziale di ulteriore sviluppo.

Segue a pag. 3

Gli specialisti dei tour Guidati del Friuli e Veneto. Oltre 200 itinerari in Europa e nel Mediterraneo.
ABACOVIAGGI Pocket fino in capo al mondo
Tel. 0432.900077
www.abacoviaggi.com
TUTTO INCLUSO · TUTTO INCLUSO · QUOTE

Tour	Data	gg	€
Umbria il cuore verde d'Italia	5-8 ott	4	€ 495
Isola d'Elba perla del Tirreno	6-8 ott	3	€ 440
Parma, i Castelli e il Parmigiano	7-8 ott	2	€ 250
Rovigno, Parenzo e le Isole Brioni	7-8 ott	2	€ 270
Cinque Terre e Portofino	7-10 ott	4	€ 540
Viterbo e la terra degli etruschi	7-11 ott	5	€ 670
Olanda e le Fiandre	7-14 ott	8	€ 1.290
Lubiana e grotte di Postumia	8-ott	1	€ 100
Venezia e isole in Navigazione	8-ott	1	€ 110
Madrid e Toledo, in volo	11-15 ott	5	€ 980
Roma e i Musei Vaticani	11-15 ott	5	€ 790
Sanremo Genova e la riviera dei fiori	11-15 ott	5	€ 660
Costa Azzurra, grandi artisti nella Francia della luce	12-15 ott	4	€ 610
Vienna, Graz e navigazione sul Danubio	12-15 ott	4	€ 590
Firenze e la galleria degli Uffizi	13-15 ott	3	€ 430
Lago Maggiore e Isole Borromee	13-15 ott	3	€ 420
Torino, Museo Egizio e Venaria Reale	13-15 ott	3	€ 410

Tour	Data	gg	€
Praga e i Castelli della Boemia	13-17 ott	5	€ 620
Polonia, da Cracovia a Varsavia	13-20 ott	8	€ 1.050
Bergamo, Monza e Villa Reale	14-15 ott	2	€ 270
Innsbruck e il Mondo Swarovski	14-15 ott	2	€ 270
Val di Non festa delle mele e del raccolto	14-15 ott	2	€ 250
Mantova e navigazione sul Mincio	15-ott	1	€ 105
Ville Venete, la riviera del Brenta	15-ott	1	€ 100
Sicilia Classica, in volo	16-22 ott	7	€ 1.120
Alba, le Langhe e la fiera del Tartufo	20-22 ott	3	€ 380
Eurochocolate a Perugia, festa del cioccolato	21-22 ott	2	€ 250
Istria la valle dei tartufi	22-ott	1	€ 90
Portogallo del Sud, Evora e l'Algarve	22-27 ott	6	€ 1.090
Napoli, Capri e la Costiera Amalfitana	24-29 ott	6	€ 945
Cuba tour e mare	27/10-6/11	11	€ 2.430
Reggia di Caserta e la Campania insolita	28/10-1/11	5	€ 680
Puglia il magico Salento	28/10-2/11	6	€ 770
Messico tour Yucatan e mare	10-20 nov	11	€ 2.690

Le agenzie Point
Buttrio, S.Daniele, Tricesimo, Udine, **Turismo 85**
Cervignano, **Punto It**
Cividale, **Mitteltur**
Codroipo, Fiume V., S.Michele, S. Vito, Udine, **AbacoViaggi**
Gemona, **Prossima Destinazione**
Maiano, **80 Viaggi**
Manzano, **Universi Paralleli**
Palmanova, **Hangar 34**
Remanzacco, **L'angolo dei Desideri**
S.Daniele, Tarcento, **Soprattutto Viaggi**
S. Giorgio di Nogaro, **Travelicius**
Tolmezzo, **Con Te Viaggi**
Udine, **AciTur**
Udine, **DLF Dopolavoro Ferroviario**
Udine, **Spada Viaggi**

Il Friuli che non si arrende

Verzegnis vuole ripopolarsi

A PAG. 15

CrediFriuli
CREDITO COOPERATIVO FRIULI

CONTO MOVING

HAI UN CONTO IN UN'ALTRA BANCA?

TRASFERISCI IL TUO CONTO IN CREDIFRIULI
PENSIAMO A TUTTO NOI.

ZERO SPESE

Cambiare conto è gratis, facile e veloce!

- **Primo anno di gratuità** del conto corrente e dall'anno successivo costo mensile di 3,90 Euro.
- Tasso avere dello **0,50%** per i primi 12 mesi. (Per importi non superiori a 100.000€)
- **Carta bancomat internazionale** gratuita.

PASSA A CREDIFRIULI

Ti bastanano tre semplici passi.

1. Contatta la filiale Credifriuli più vicina a te.
2. Apri un Conto Moving.
3. Rottama il tuo vecchio conto. Pensiamo a tutto noi. Anche alla chiusura!

AFFIDATI AD UNA BANCA SOLIDA E SICURA

CrediFriuli ha uno tra i più alti indici di solidità del sistema.

CrediFriuli
20,48% CET1 Ratio
dati al 30/06/2017

Sistema Bancario Italiano
(non appartenenti al Credito Cooperativo)
11,5% CET1 Ratio
dati al 31/12/2016

Per maggiori informazioni contatta il numero 0432 537371 o visita il sito www.credifriuli.it

* Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Promozione riservata ai Consumatori e valida fino al 31/12/2017. Per le condizioni contrattuali e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi pubblicati sul sito internet della Banca.

Seguici su:

LA REGIONE CHIAMATA PER L'EMERGENZA CHIKUNGUNYA. DOMENICA 24 SETTEMBRE A PREMARIACCO, IL CONGRESSO PROVINCIALE DELL'AFDS DI UDINE

Friulani, donate sangue!

Quella dell'Associazione friulana donatori di sangue è una storia di grande generosità, una generosità che, oltre a garantire le necessità locali, è punto di riferimento per altre regioni d'Italia con un numero di donatori potenzialmente maggiore. I friulani, probabilmente anche in segno di riconoscenza per quanto ricevuto nel post terremoto, sono sempre stati vicino alle popolazioni colpite da calamità o in situazioni di emergenza. E continuano a farlo. Come prosegue, forte di nuove azioni, l'impegno da parte dell'Afds nella promozione della cultura del dono, «una tradizione della nostra gente anche tra le fasce più giovani», afferma il presidente Roberto Flora.

Oltre 50 mila iscritti al 31 dicembre 2016, dei quali 29/30 mila attivi, che donano cioè il loro sangue almeno 2 volte l'anno, per un totale di 40 mila donazioni solo nel 2016. I donatori della provincia di Udine, riuniti nell'Associazione friulana donatori di sangue, garantiscono il 65% delle donazioni in regione, la percentuale più alta d'Italia. I più attivi hanno dai 50 anni in su, è la generazione educata al dono come «un gesto da farsi appena possibile, una volta diventati maggiorenni», racconta il presidente **Roberto Flora**. «Il messaggio partiva dalla famiglia, dalla società». Oggi le cose sono cambiate e la donazione sta invecchiando. Ma Flora è ottimista, forte di una storia di solidarietà che ha radici profonde e continua grazie all'impegno attivo di 210 sezioni, delle quali 18 nelle scuole superiori. Qui l'Afds è entrata 43 anni fa, mentre le altre regioni hanno iniziato a farlo solo da qualche anno. Una scelta pionieristica, di grande lungimiranza, che ha visto molti ragazzi avvicinarsi al dono e contribuire al coinvolgimento di tanti altri. Ed è proprio per consolidare la partecipazione al dono da parte dei giovani (nella fascia di età tra i 18 e i 28 anni le ragazze hanno quasi raggiunto i coetanei maschi) che l'Afds ha voluto lanciare una nuova campagna di sensibilizzazione e introdotto una App per la prenotazione delle donazioni (istruzioni sul sito www.portaledeldono.it). L'applicativo per cellulari permette ai donatori di vedere lo stato delle donazioni e di capire, in base al calendario dei centri trasfusionali, quando è opportuno effettuare una nuova donazione, consente di scegliere in quale centro recarsi e inserire la prenotazione, che «è il metodo migliore per trovare subito posto e non attendere al di là del necessario», spiega Flora. Insomma, donare oggi è ancora più facile.

In basso: Roberto Flora; in basso a destra, la nuova campagna di sensibilizzazione al dono dell'Afds di Udine.

«Chiediamo alla Regione flessibilità degli orari dei centri trasfusionali, che vanno aperti anche il pomeriggio, come in altre parti d'Europa, e più servizi con l'autoemoteca per raggiungere i donatori»

Presidente, il Friuli, dal passato virtuoso, è ancora un esempio?

«Sì, il sangue dei donatori friulani consente di raggiungere l'autosufficienza interna, ma anche di dare una mano alle altre regioni».

Cioè?

«La Regione ha una convenzione con il Gemelli di Roma. Ogni mese una parte delle nostre scorte di sangue viene mandata all'ospedale romano».

Da quelle parti, si è saputo, c'è una emergenza legata al diffondersi della febbre da Chikungunya, malattia virale veicolata dalla zanzara tigre, tanto che il Centro nazionale del sangue dell'Istituto superiore di sanità ha deciso di interrompere le donazioni nelle zone est e sud della città, oltre che nella zona di Anzio dove sono stati registrati i primi casi. Diverse Regioni si sono rese disponibili a inviare sangue al Lazio. Anche la nostra?

«Sì. Quello laziale è uno stop importante alle donazioni, che interessa circa un milione di persone. Il Centro regionale del sangue ci ha allertati e noi abbiamo rivolto un accorato appello ai donatori e a tutte le persone che sono in buona salute affinchè si impegnino a donare. Siccome non sappiamo quale possa essere la durata dell'emergenza, non serve accorrere in massa nei centri trasfusionali, basta soltanto coprire i posti a disposizione tramite prenotazione. Con donazioni costanti nel tempo possiamo tranquillamente soddisfare alle esigenze sia del Friuli sia aiutare, per quello che possiamo, le zone che non possono raccogliere sangue. Invito pertanto a prenotarsi per le donazioni al numero 0432/1698073 oppure al call center regionale 0434/223522 oppure tramite l'apposita App, nonché inviando una mail a segreteria@afdsud.it Il Friuli è sempre stato molto generoso. In gennaio abbiamo inviato sacche di sangue in Abruzzo, in piena emergenza neve. All'epoca del terremoto a L'Aquila, mandammo un centinaio di sacche nel giro di 24 ore, oltre a prestare la nostra autoemoteca».

Nel donare il sangue, i friulani sono generosi come lo erano un tempo?

«La società è cambiata profondamente. La popolazione sta invecchiando. Un anziano su 5 è ricoverato in ospedale ed ha bisogno di trasfusioni. Il fabbisogno di sangue aumenta e le donazioni calano. Tra lavoro e famiglia la gente non è molto disponibile come un tempo. E chi non ha un'occupazione, tende a guardare ai suoi problemi, dimenticando i gesti verso gli altri. Ecco perché vorremmo implementare l'uso dell'autoemoteca, per andare loro incontro. Lo chiediamo alla Regione – rinnoverò l'appello il 24 settembre a Premariacco – accanto a una flessibilità degli orari dei centri trasfusionali, che vanno aperti anche il pomeriggio, come accade in altre parti d'Europa. Nel calo delle donazioni ha certamente influito anche la normativa europea che ha ristretto i criteri previsti per poter donare, a garanzia dai pazienti riceventi. Chi va a donare, deve essere sano e avere una vita senza eccessi. Deve essere coerente e cosciente dell'importanza del gesto che compie. Comunque, io vedo il bicchiere sempre mezzo pieno».

In che senso?

«Da gennaio a luglio 2016 abbiamo registrato 940 nuovi donatori che si sono iscritti all'Afds, nello stesso periodo dell'anno in corso sono stati 995: 55 in più. Significa che hanno lavorato benissimo le sezioni, è stata fatta una promozione corretta e soprattutto le sezioni attive in tutte le scuole superiori si sono impegnati molto. Le persone sono ancora sensibili al dono. La cultura del dono ha radici profonde, e non viene meno, ai ragazzi nelle scuole cominciamo a spiegare presto cosa significa questo gesto; molti hanno donatori in famiglia e tra le amicizie. Ma è pur vero che non dobbiamo mai abbassare la guardia: basta un momento di disattenzione e si rischia di perdere una generazione di donatori».

Come pensate allora di invogliare le persone a donare?

«La ditta Aipem ha promosso per noi, gratuitamente, una campagna pubblicitaria per far riflettere le nuove generazioni sulla necessità e sull'importanza del dono. Due volti di giovani (maschile e femminile) con sovraimpressa la domanda "Vorrei ma non dono. Perché?" vogliono risvegliare il senso del dovere dei più giovani, che si devono interrogare sui reali motivi che impediscono loro di andare a donare. Vale anche per i trentenni e i quarantenni. Se sto bene, devo chiedermi perché non dono. È importante far capire che il confine che passa tra chi dona e chi riceve è molto sottile: oggi sono io che dono, domani potrei essere io quello che ha bisogno di ricevere sangue. Il gesto dura poco, non costa niente e ci si salvaguarda la salute grazie ai più frequenti controlli. E mai si deve dimenticare che donare il sangue significa salvare vite. Il sangue è una risorsa preziosa, non è infinita, perché è legata al numero dei donatori, soprattutto alla loro volontà di donare e di essere presenti. È importantissima perché a oggi il sangue artificiale non esiste e tantissime attività mediche e chirurgiche possono essere fatte solo grazie al supporto trasfusionale».

ERIKA ADAMI

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli

DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO GENERO

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
UDINE, VIA TREPPO 5/B
TELEFONO: 0432.242611 - FAX 0432.242600
E-MAIL: lavitacattolica@lavitacattolica.it
INDIRIZZO INTERNET: www.lavitacattolica.it

EDITRICE
LA VITA CATTOLICA S.R.L.
SOCIETÀ SOGGETTA A DIREZIONE
E COORDINAMENTO DELL'ARCIDIOCESI DI UDINE

STAMPA
CENTRO STAMPA DELLE VENEZIE SOC. COOP.
PADOVA, VIA AUSTRIA, 19/B TEL. 049.8700713

MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE ANCHE SE NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO
RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA
ISCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

LA TESTATA «LA VITA CATTOLICA» FRUISCE DI CONTRIBUTI DI CUI ALL'ART. 3 COMMA 3 DELLA LEGGE 250 DEL 7/8/1990

ABBONAMENTI
ANNUO EURO 58, ESTERO [NORMALE] EURO 115, ESTERO [AEREO] EURO 165
CCP N. 262337 INTESTATO EDITRICE «LA VITA CATTOLICA», VIA TREPPO, 5/B UDINE

PUBBLICITÀ
CONCESSIONARIA PUBLISTAR SRL - VIA TREPPO 5/B - UDINE - TEL. 0432.299664 - FAX 0432.512095 - E-MAIL: INFO@PUBLISTARUDINE.COM
INSERZ. COMM.: EURO 60 MODULO B/N, EURO 72 MODULO 2 COL., EURO 84 MODULO 4 COL. (FORMATO MINIMO 12 MODULI); EURO 71 PUBBL. FINANZIARIA A MODULO, EURO 71 PUBB. LEGALE, ASTA, A MODULO; EURO 52 NECROLOGIE, A MODULO; EURO 0,50 ECONOMICI (A PAROLA).

REG. TRIB. UDINE N. 3, 12/10/1948

Al Congresso riconoscimenti per 2 mila 558 donatori

Sarà Premariacco a ospitare, domenica 24 settembre, il 59° Congresso provinciale dell'Associazione friulana donatori di sangue di Udine. Questo il programma della giornata: alle 8 è previsto il ritrovo dei congressisti presso il piazzale della Cooperativa in via Fiore dei Liberi 32; alle 8.50, la formazione del corteo (*nella foto a sinistra, un'edizione degli anni scorsi*); alle 9, la deposizione di una corona al Monumento ai Caduti; alle 9.15, la celebrazione della Santa Messa nella chiesa parrocchiale, celebrata dall'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato. Al termine, alle 11, nel tendone in via Ponte Romano si svolgerà la cerimonia ufficiale con i discorsi delle autorità e la consegna delle benemerenze, ben 2 mila 558 quest'anno, suddivise tra 94 gocce d'oro (che corrispondono a 80 donazioni per le femmine e 100 per i maschi), 145 targhe d'argento con pellicano d'oro; 306 distintivi d'oro; 443 distintivi d'argento; 671 distintivi di bronzo e 899 diplomi di benemerenza.

E.A.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

L'economia in bilico

Il quadro che ne deriva deve spingere i responsabili della politica economica a uno sforzo di progettazione e di realizzazione finora vanamente atteso, anche perché disturbato da ritardi e litigi, da divisioni e dispetti del tutto dannosi per una condizione di evidente pericolosità sociale.

Avanziamo qualche proposta, tra le infinite che sembrano urgenti. Occorre riaprire i canali della liquidità monetaria con un piano di iniziative proporzionate alla profondità dell'abisso in cui siamo precipitati: da imitare le strategie operative della Bce di Mario Draghi. Serve una robusta attivazione degli scambi interni ed esteri che faccia funzionare il meccanismo inceppato di molti mercati. Bisogna, poi, nel concreto dei rapporti di forza, far incontrate in modo sistematico quanti cercano e quanti propongono lavoro, in una trattativa efficace tra domanda e offerta che pare del tutto trascurata dalle parti e dalle Istituzioni sociali che dovrebbero favorirla. Guardando attentamente al Friuli del terzo millennio, siamo dell'idea che l'innovazione produttiva e tecnologica debba accompagnarsi con il mantenimento e l'aggiornamento di molti mestieri di tradizione antica e recente, portatori di utilità comune e di benessere diffuso.

GUIDO GENERO

novità

RADIO SPAZIO
a Gusti di Frontiera
Gorizia

DIRETTE dall'evento:
Giovedì 21, ore 16-18
Venerdì 22, ore 10.30-12.30
Sabato 23, ore 10.30-12.30

LA RADIO IN PIAZZA,
LA RADIO CHE SI VEDE,
LA RADIO TRA LA GENTE

Troppi lacci, Ancora punti neri nell'economia regionale

Sulla realtà del lavoro «si gioca il futuro di una società ed anche la responsabilità dei cattolici nella costruzione del bene comune». È uno dei messaggi forti in preparazione della 48ª Settimana sociale dei cattolici italiani in programma dal 26 al 29 ottobre a Cagliari. Ne siamo pienamente consapevoli. Lo riscontriamo ritornando sui temi della ripresa che in Friuli si evidenzia in termini contradditori. Tante le imprese con il vento in poppa, una per tutte la Freud di Tavagnacco, ma – avverte la coordinatrice della Cisl, Renata Della Ricca – sono ancora troppe le crisi aperte in provincia, che non possono farci abbassare la guardia, dalla Mangiarotti alla Bob Martin, alle Officine Riunite. Ben 3.800 i lavoratori a cui sta per scadere la cassa integrazione e a preoccupare – insiste Della Ricca – è la qualità dell'occupazione, che è in crescita, ma affidata soprattutto a tipologie contrattuali flessibili.

Artigiani, impossibile ritornare a 31 mila imprese

GRAZIANO TILATTI NON HA DUBBI. «Quella che vediamo – dice –, più che una ripresa è la fine della caduta». Tilatti (*nella foto*) è a capo di Confartigianato Fvg.

Lei, dunque, non si lascia catturare dall'entusiasmo?

«Siamo passati da 31.500 a 27.800 imprese. La nostra caduta è del 7% rispetto all'11% nazionale, ma è sempre una grande flessione. E, purtroppo, il tasso di natalità è leggermente sotto al tasso di mortalità».

Recuperare sarà difficile?

«Sì, operiamo con ritmi di crescita diversi rispetto al passato. L'Europa, con 10 anni di politica del rigore, ha sacrificato lo sviluppo. Se avremo un'Europa più unita e solidale allora si apriranno scenari nuovi. Adesso aspettiamo le elezioni tedesche».

Lei è fiducioso?

«Come imprenditore non posso che esserlo. E come cristiano mutuo dalle Sacre Scritture. A 7 anni di vacche magre corrisponderanno 7 anni di vacche grasse. Ci sono segnali positivi nell'edilizia e nella meccanica di eccellenza che va a traino dell'internazionalizzazione. Si muove qualcosa nel patrimonio edilizio, nel settore del lusso oltre che nell'artigianato di qualità».

E nel food?

«Si, l'agroalimentare con prosciuttifici e pastifici. Ma siamo nella nicchia dei prodotti di qualità».

In Friuli-V.G. le attività che lavorano per tenere in vita i mestieri tradizionali sono 15 mila e la parte del leone la fanno le coltivazioni agricole con ben 13 mila 219 imprese attive. Ancora tante, ma in diminuzione del 2% rispetto al 2016. I consumi di massa sono ancora fermi?

«Sì, bisognerebbe rilanciarli, specie quelli che hanno un effetto moltiplicatore. Ad esempio va recuperato il compartimento edilizio, va reso meno energifero, occorre fare manutenzione al territorio perché ha un effetto immediato sulla domanda interna. Il Friuli giocherà una grande partita sull'internazionalizzazione al contrario, ovvero sul turismo che viene da noi».

Il Friuli, quindi, come approdo dell'internazionalizzazione?

«Sì, con il turismo, quindi con l'accoglienza, l'artigianato artistico, l'alimentare che ha una marcia in più. Dobbiamo rendere l'ambiente più bello, meno oneroso sotto il profilo energetico. Se facciamo queste cose creiamo un volano con effetti positivi. Se abbiamo un laboratorio che costa meno sotto il fattore dell'energia e del riscaldamento si aggiunge un fattore di competitività con l'estero, perché noi abbiamo ancora una manodopera fantastica, sappiamo fare prodotti di qualità. E lo vediamo nella cantieristica».

Con questi presupposti, qual è la riforma per voi più urgente?

«Quella che tuteli e valorizzi chi sa fare impresa, che lo liberi da lacci e lacciuoli della burocrazia e soprattutto lo renda libero, in modo tale che uno vada a lavorare aprendo la sua bottega contento».

La ripresa da quali lacci va liberata?

«Da una legislazione eccessivamente repressiva. Il fisco e la legislazione del lavoro negli altri Paesi mirano alla formazione e non alla repressione. E come abbiamo messo in sicurezza alcune tutele elementari per il lavoratore dipendente, lo dobbiamo fare anche per l'imprenditore. Chi ha ricevuto dal buon Dio i talenti, dobbiamo metterlo nelle condizioni di esercitarli. Dobbiamo liberarlo dalla paura di avere contro tutti i controllori. Questa è una riforma culturale».

Come evitare il rischio che le prossime campagne elettorali – per la Regione ed il Parlamernto – frenino o condizionino la ripresa?

«La politica deve ascoltarci. Qui ci vuole un piano di rilancio del nostro patrimonio, dal residenziale al ricettivo, dall'immobiliare a quello turistico. Ogni attività va recuperata. È necessaria la manutenzione del territorio».

Sono sfide impegnative.

«Vorremmo una classe politica che sappia ragionare su alcuni temi che sono di prospettiva. E che vada al di là della volontà di riconferma alla scadenza della legislatura. Un po' di buon senso, meno esposizione mass-mediatica».

E alle banche che cosa chiedete per accompagnare la ripresa?

«La democrazia del credito deve essere messa a disposizione del territorio, con una classe dirigente che venga turnata. Un sistema più capace di conoscere i problemi e di declinarli. Siamo fiduciosi della capacità di autoregolamentarsi e autoriformarsi delle Bcc, l'unico baluardo sul territorio».

Migliaia di giovani, in Italia, fuggono all'estero.

«Anche se ci lamentiamo della nostra scuola, abbiamo dei giovani formati che quando vanno all'estero vengono assunti. Dovremmo ridurre i diritti acquisiti di alcune fasce di età, come i pensionati con più di 10 mila euro al mese, per pensare al futuro di questi giovani».

Lei provoca...

«Sì, ma se questi giovani li lasciamo andare via, rimaniamo anche senza classe dirigente. Senza giovani non c'è futuro per noi».

Lavoro: il Friuli la locomotiva del Nordest

UN SECONDO TRIMESTRE molto positivo per il mercato del lavoro del Friuli-Venezia Giulia.

Tutti i principali indicatori sono in netto miglioramento, superiori sia al livello nazionale sia rispetto al Nordest. Gli occupati sono 508.007, 10.516 unità più dello stesso periodo del 2016 (+2,1%); il tasso di occupazione è sul 65,8% (+1,4%), il livello più elevato, secondo l'Istat, dal 2008. I disoccupati sono a quota 34.727 (-22%), mentre il tasso di disoccupazione si attesta al 6,4% (-1,8%), uno dei valori più bassi dalla crisi. Sono state 64.063 le nuove assunzioni fra aprile e giugno, soprattutto nel settore industriale (+8,5%). Importante il trend nell'edilizia con 3.249 occupati in più (+14,9%). Piccolo inciampo per i servizi (-0,9%). È Udine a fare la parte del leone, con quasi 28 mila assunzioni (+38,4%). Tra i contratti prevalgono il tempo determinato (oltre 29 mila assunzioni) e il somministrato (16.302), ma cresce anche il tempo indeterminato (4.493 contratti).

«Queste cifre confermano che il Friuli-Venezia Giulia è tornato a crescere e che, finalmente, aumentano in modo netto i posti di lavoro» è il commento della presidente Debora Serracchiani. Ma, aggiunge, «non dimentichiamo che ci sono ancora situazioni difficili in vari territori della regione, realtà che devono ancora agganciare con decisione la ripresa.Proseguiremo perciò a stimolare e supportare la nostra impresa».

Industrie, cauto ottimismo di Tonon

Matteo Tonon, presidente di Confindustria Udine, parla di «cauto ottimismo» per il primo semestre. Trend positivo per consumi ed investimenti, «ma non ci nascondiamo i potenziali rischi legati agli sviluppi della politica monetaria della Bce e ai movimenti dei tassi di cambio». La produzione industriale – nel trimestre aprile-giugno 2017 – ha fatto registrare un aumento del 3,5% rispetto al primo trimestre del 2017. La bilancia commerciale della provincia di Udine segna, nel primo semestre, un saldo commerciale attivo pari 1.064 milioni. L'export è cresciuto dell'8,8% (trainato dalla siderurgia, +48,9%), il 32,5% in più nell'import segnala la ripresa delle attività. Le industrie meccaniche proseguono la ripresa (+3,4% nel primo trimestre, +2,9% nel secondo). In crescita i settori del legno e mobili (+2,3% la variazione tendenziale), carta (+3,8%), chimica (+6,2%), alimentare (+2,4%) e gomma e plastica (+21%).

Più di 8 assunzioni su 10 a termine

Più di 8 assunzioni su 10 sono a termine e il lavoro intermittente è cresciuto oltre il 300%, probabilmente a seguito dell'abolizione dei voucher. Per questi dati esprime preoccupazione Luciano Bordin della segreteria Cisl Fvg. Ma, ricorda l'assessore regionale al Lavoro, Loredana Panariti, nel secondo trimestre di quest'anno le assunzioni di giovani sono cresciute del 54,2%. Panariti fa notare che i tirocini formativi e di orientamento hanno un'efficacia pari a circa il 65%. «Su 100 tirocini avviati 65 si concludono con una assunzione nella stessa azienda o nello stesso settore. Ma è necessario vigilare affinché l'esperienza del tirocinio sia positiva, evitando certi casi che rischiano di gettare ombra su uno strumento che, tutto sommato, sta dando buoni risultati». A livello legislativo nazionale bisogna disincentivare i continui rinnovi di periodo in periodo e incentivare, al contrario, assunzioni meno frammentate, preferibilmente in ambiti industriali sempre più solidi e competitivi.

In crescita le Bcc del Friuli

Funziona la «banca competente». Lo dimostra la semestrale delle 15 Bcc del Fvg. Sospiro di sollievo, dunque, rispetto ad un panorama bancario che non tranquillizza. La massa operativa delle 15 Bcc del Friuli-V.G, a giugno 2017, risulta pari a 15 miliardi di euro, in aumento del 5,33%. La raccolta totale ammonta a oltre 9,4 miliardi di euro, in crescita su base annua (+6,27 per cento). La raccolta diretta, pari a oltre 6,4 miliardi di euro, si presenta in rialzo del 2,77%. La raccolta indiretta, pari a circa 3 miliardi di euro, risulta in crescita del 14,75 per cento). Il livello di patrimonializzazione evidenzia un CET1 Ratio pari al 18,61%, superiore ai minimi regolamentari (uno dei livelli più elevati dell'Eurozona), e Fondi propri pari a 862 milioni di euro. A giugno 2017, inoltre, l'aggregato delle Bcc regionali conta 241 mila conti correnti, in aumento del 5,51%.

no all'euforia

RilanciaFriuli oltre la decrescita infelice

I DATI DELLA RIPRESA sono quasi tutti positivi. Ma alcune aziende sono in crisi e 3.800 lavoratori a rischio; sta terminando la cassa integrazione. Il presidente di Confindustria Friuli, Matteo Tonon, si dichiara fiducioso.

BENE LE ASSUNZIONI. Meglio del recente passato per i giovani. Ma ancora eccessivi sono i contratti di precariato.

GRAZIANO TILATTI, presidente di Confartigianato Fvg, chiede alla politica di liberare i piccoli imprenditori dai lacci della burocrazia, per consentire loro di risalire la china. Anche se il comparto non riuscirà a ritornare a quota 31 mila imprese.

FULVIO MATTIONI, economista friulano, pur concordando sull'inversione di tendenza della crisi, sostiene la necessità di un programma di iniziative che puntino al rilancio strutturale dell'economia friulana.

LA CONGIUNTURA del primo semestre 2017? «Se confrontata con l'analogo periodo dell'anno precedente ci regala un paio di risultati positivi che mancavano da tanto tempo», conferma **Fulvio Mattioni** (*nella foto*), economista friulano, che ha pubblicato in questi giorni il saggio «Rilancia Friuli».

«Da evidenziare, in particolare, la crescita dell'occupazione regionale (+6.428 unità pari ad un +1,3%) anche se non sappiamo ancora se è una crescita strutturale o a breve scadenza. E positivo appare anche – aggiunge Mattioni – il rafforzamento delle esportazioni dell'area friulana (prossimo all'8%) ancorché il dato complessivo del Friuli-V.G. sia negativo (-1%) e ci collochi al 17° posto della performance regionale italiana della prima metà dell'anno».

È, dunque, ancora poco per parlare di ripresa ma una miniripresa è meglio che niente, sottolinea lo studioso. «Non a caso, però, ho parlato di regalo perché a livello regionale stiamo beneficiando di una maggior fiducia nell'Italia dovuta ad un quadriennio di crescita del reddito, certamente ancora debole, ma che si è rafforzata nel tempo e che nel 2017 godrà del fatto che in vista delle prossime elezioni la spesa pubblica sta aumentando rafforzando, dunque, il Pil. Ciò spinge i nostri corregionali ad aumentare leggermente i consumi e le nostre imprese a fare altrettanto con gli investimenti. Ma ciò accade indipendentemente dalla politica del lavoro nostrana (che non esiste avendo la nostra Regione chiuso l'Agenzia regionale del lavoro) o dalla politica economica regionale (che langue a causa delle poche risorse di cui è stata dotata)».

Per Mattioni, manca, dunque, una politica di rilancio dell'economia e del lavoro perché la decrescita infelice sperimentata dal Friuli-V.G. nel nuovo millennio – ben misurata dal calo del 10,6% del reddito nel periodo 2002-2015 e dal raddoppio dei lavoratori disponibili inutilizzati pari ad oltre 90mila nel 2016 – non è stata oggetto di attenzione da parte della specialità regionale. «Nella grande crisi, insomma, non si sono allestite politiche attive del lavoro, non si è fatta una formazione utile per i lavoratori, non si è messo in campo un intervento di opere pubbliche di piccola e media dimensione per mettere in sicurezza scuole, strade ed ambiente e per riqualificare i piccoli centri storici dei nostri Comuni».

La specialità, secondo l'economista friulano, si è mostrata aliena ai fabbisogni dei contemporanei (cittadini, lavoratori, imprese, giovani), impegnandosi, viceversa, in progetti faraonici non sostenibili da un bilancio regionale prosciugato dalla crisi economica e dai continui contributi imposti dallo Stato per il risanamento della finanza pubblica. «L'avversione nei confronti della politica si spiega, pertanto, con l'essere aliena più che con gli scandali e gli sprechi evidenziati dalla cronaca».

Per una ripresa solida e duratura serve, quindi, un programma «tiramisù» ovvero un programma «RilanciaFriuli» da confezionare nei prossimi mesi e porre in essere nella legislatura 2018-2022 oramai incombente. «La definizione di tale programma da parte delle forze politiche che concorrono alle elezioni nostrane costituisce la cartina di tornasole per capire se esse hanno fatto ritorno sulla terra e se, in ultima analisi, la nostra autonomia speciale ha ancora una funzione ed una giustificazione».

Mattioni ricorda di aver cercato di dare un suo contributo pubblicando il libro «RilanciaFriuli», che porta come sottotitolo «Oltre la decrescita infelice e la specialità faraonica del nuovo millennio» e che contiene una miniagenda «RilanciaFriuli, 2018-2022». La filosofia che anima la pubblicazione è quella (vincente) sperimentata nella ricostruzione successiva al 1976, vale a dire, di voler fare i conti con il terremoto economico e sociale provocato dalla grande crisi 2008-2015 e di delineare una strategia di sviluppo per abbattere la massa dei lavoratori inutilizzati e, in particolare, dare lavoro ai nostri giovani a casa loro. Di gestire il programma attraverso un decentramento di funzioni (vincente anch'esso in passato) dal «Palazzo» regionale ad opportune aggregazioni di Comuni e, infine, di concentrare lo sforzo nell'area friulana perché largamente maggioritaria dal versante produttivo ed occupazionale e perché più duramente indebolita dalle politiche pubbliche regionali, faraoniche ed aliene. Del resto, come l'esperienza c'insegna, quando il Friuli cresce, cresce tutto il Friuli Venezia Giulia.

SERVIZI DI **FRANCESCO DAL MAS**

Il turismo tira, si internazionalizza, il commercio no

Se in regione si prevede che a fine 2017 il tasso di crescita che si ricava dalla differenza tra imprese nate e imprese cessate nel commercio sia ancora leggermente negativo (-339 attività) pari allo 0,2 per cento, il dato parziale del rapporto sulle piccole e medie imprese nate/cessate nel terziario sarà positivo, con +323 imprese. Lo si ricava dall'indagine congiunturale sul secondo trimestre commissionata a Format Research da Confcommercio Fvg. «Un ruolo trainante è svolto dal turismo che sarà uno dei grandi magneti del futuro», rassicura il vicepresidente della Regione, Sergio Bolzonello. Proprio sul turismo, nella proiezione Confcommercio, il dato degli arrivi e delle presenze in Friuli-V.G.nell'estate 2017 evidenzia una variazione tendenziale (rispetto all'estate 2016) ampiamente positiva: +9,5% per gli arrivi e +6,5% per le presenze.

Mangiarotti, 30 esuberi. 15 alle Officine

Mangiarotti ristruttura e licenzia 30 dipendenti. L'azienda della Toshiba-Westinghouse, gruppo americano in sofferenza, lascia a casa 19 impiegati e 11 operai, con incentivi all'esodo, di cui 15 nella sede di Sedegliano. Pesanti le reazioni dei sindacati. Gli esuberi – affermano – rispondono più a una logica inerente alle esigenze del riassetto societario tra Westinghouse e Toshiba che a un reale esubero del personale in termini produttivi. Questi, invece, i primi risultati della trattativa sindacale alle Officine Riunite di Basaldella: i licenziamenti restano, ma saranno più contenuti. Potrebbero essere intorno ai 15. «I 41 esuberi non sono mai stati dichiarati in maniera ufficiale, ma sono la media delle ore di solidarietà necessarie con il fatturato dei primi sei mesi dell'anno. Se guardassi solo al secondo semestre, gli esuberi sarebbero a zero», ha spiegato l'amministratore delegato delle Officine riunite, Paolo Salvadori.

Snaidero, no ai cinesi. Pittini, maximulta

Non è facile dire di no ai cinesi. Basta vedere cosa accade nel calcio, ma anche ad alcune tra le più blasonate imprese del vicino Veneto. Il Cda della Snaidero ha invece stoppato l'arrivo di un partner finanziario cinese. Si fa avanti, a questo punto un Fondo italiano. Per rilanciarsi, infatti, la Snaidero ha necessità di un consistente rimpinguamento finanziario. Il Gruppo è sempre stato una grande famiglia imprenditoriale e con questo spirito sono stati trattati anche i collaboratori. Intanto Federico Pittini, presidente delle Ferriere Nord Spa di Udine, ha lanciato un appello al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, contro la maxi sanzione da 140 milioni inflitta dall'Autorità antitrust alle aziende produttive di tondini di acciaio per cemento armato e reti elettrosaldate. «Mette in crisi un intero comparto del Paese – ha protestato Pittini –, settore già provato da quasi 10 anni di crisi».

Chiude la Bob Martin, fuori 70

La Bob Martin, multinazionale inglese specializzata nella produzione di cibo e mangimi per animali domestici di Udine, chiude a fine mese. 70 i dipendenti in mobilità. La notizia, del tutto inattesa dai sindacati, arriva a nemmeno due anni dall'acquisizione della fabbrica di via Sant'Osvaldo, rilevata dalla Nestlé nel gennaio del 2016. Il vicepresidente della Regione, Sergio Bolzonello, e l'assessore Loredana Panariti hanno incontrato i rappresentanti della proprietà; la presidente Debora Serracchiani e il sindaco Furio Honsell hanno visto i lavoratori. L'azienda, su sollecitazione della Regione, ha manifestato la propria disponibilità ad agevolare, ove se ne creassero le condizioni, soluzioni che favoriscano una prospettiva di continuità almeno parziale del sito friulano. L'impegno della Regione è ora di cercare un eventuale acquirente. O promuovere l'autoimprenditorialità.

IMAGO Radiologia

25.000 pazienti ogni anno

35 anni di esperienza

25 collaboratori

Risonanza Magnetica
Mammografia
Ecografia
Radiologia
Densitometria
Tac
Colonscopia virtuale

PRENOTA 0432.526209
ORARIO: Lun - Ven 8.00 - 19.00
Sabato aperto 8.00 - 12.00
www.istitutoradiologia.it

ESAMI E REFERTI IMMEDIATI

(per alcuni esami la tempistiche potrebbero variare)

Convenzionati con il S.S.N. e con le maggiori compagnie assicurative

RICCO IL CALENDARIO DI INIZIATIVE PROMOSSO DALLA CONSULTA CITTADINA DI PASTORALE GIOVANILE

Udine, un anno per i giovani

Sarà presentato mercoledì 20 settembre alle 20.45 nella Sala parrocchiale di Paderno. Punti forti del calendario di attività i «Mercoledì dell'angelo», serate che si svuiluppano in modo non convenzionale, con musica d'atmosfera e interazioni multimediali, al centro temi di attualità, spesso scottanti. Torna la «Scuola animatori». Non mancheranno poi iniziative dedicate ai ragazzi delle Medie per offrire loro la possibilità di continuare il cammino post cresima

Nelle foto: in alto, i ragazzi delle Medie; in basso, un appuntamento dei «Mercoledì dell'Angelo».

È RICCHISSIMO il programma che la Consulta di Pastorale giovanile del Vicariato urbano di Udine ha messo in campo per l'Anno pastorale 2017/18, la presentazione ufficiale mercoledì 20 settembre alle 20.45 nella sala parrocchiale di Paderno, ma «la Vita cattolica» pubblica qui qualche interessante anticipazione.

I «Mercoledì dell'Angelo»

Sull'onda del grande successo riscosso al suo esordio, lo scorso anno, sarà riproposta l'iniziativa «I mercoledì dell'angelo», una serie di 7 serate idealmente inserite tra i «mercoledì universitari» e che prenderà il via mercoledì 22 novembre. I temi dell'edizione 2017-2018 spaziano dalla bioetica all'ecclesiologia, dalla morale all'attualità, dalla sessualità alla spiritualità. Un esempio? «Fine vita: si può dire di no alle cure?», «Sesso prima del matrimonio: che male c'è» o « «La donna nella Chiesa: una risorsa incompresa?» sono solo alcuni dei titoli che saranno proposti. Invariato il format, le serate si svilupperanno, infatti, in maniera non convenzionale, con musica d'atmosfera e interazioni multimediali. I «Mercoledì dell'Angelo» sono progettati da un gruppo di lavoro dedicato, nato in seno alla consulta cittadina e coinvolgono, oltre ai giovani adulti delle Parrocchie, anche tutto il mondo universitario, dei giovani lavoratori. Le serate si sviluppano con una formula non convenzionale, con musica d'atmosfera e interazioni multimediali.

La «Scuola animatori»

Da domenica 5 novembre riparte anche la «Scuola animatori», esperienza formativa itinerante per gli animatori degli oratori parrocchiali cittadini. «La Scuola – spiegano i referenti della Consulta, don Marcin Gazzetta e Massimo Filippo – è frutto di un lavoro importante della rete di coordinamento degli oratori cittadini, i coordinatori dei 13 oratori operanti attivamente sul territorio cittadino, in un lavoro di equipe si occupano di mettere in rete le esigenze delle diverse realtà oratoriane, progettando assieme percorsi formativi e di sostegno reciproco. Inoltre, il gruppo mira a sensibilizzare le diverse comunità sull'importanza di investire attivamente nel proprio oratorio, inteso come luogo e strumento principale di accompagnamento giovanile. Oltre alla bella amicizia nata tra i suoi membri, il principale frutto di questo gruppo cittadino è proprio la Scuola Animatori che, giunta alla sua quarta edizione, punta a coinvolgere circa 160 animatori provenienti dai diversi oratori della città».

Spazio ai ragazzi

Per i ragazzi delle Scuole Medie oltre all'incontro foraniale di animazione – in calendario per sabato 21 ottobre – per l'inizio dell'Anno pastorale si integreranno iniziative foraniali e diocesane, dalle veglie guidate dall'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, fino alla «Coppa ragazzi», i tornei per i gruppi del Vicariato. «Il coordinamento di alcuni appuntamenti foraniali per i ragazzi delle medie che frequentano i gruppi catechistici e gli oratori è essenziale – spiegano ancora gli organizzatori –, nella delicata età della pre-adolescenza, durante la quale molti ragazzi abbandonano la frequenza alle rispettive Parrocchie, la Pastorale giovanile cittadina si propone così di creare occasioni di incontro e crescita per permettere agli stessi ragazzi di sentirsi parte di una Chiesa bella, viva e vivificante. Oltre alla loro Parrocchia, questi ragazzi non sono soli, e con loro, i rispettivi catechisti».

ANNA PIUZZI

CONVEGNO DEL CENTRO BALDUCCI

Da 25 anni la profezia dell'uomo planetario

VENTICINQUE ANNI, traguardo importante, il tempo che potrebbe essere della vita di un giovane uomo, di una giovane donna. E invece a festeggiare questo «compleanno» così significativo è il convegno del Centro Balducci, di Zugliano, immancabile appuntamento di fine settembre. E naturalmente toccano quota 25 anni anche il tempo dell'assenza di padre Ernesto Balducci (25 aprile 1992) e della presenza ufficiale del Centro di Zugliano a lui dedicato (settembre 1992), l'esperienza di accoglienza, infatti, era iniziata nella casa parrocchiale quattro anni prima, nel febbraio 1988.

L'annuale convegno avrà, in questa edizione così speciale, durata e spessore particolari, da mercoledì 20 a domenica 24 settembre. Una trentina i relatori, tra i quali il teologo Vito Mancuso, don Luigi Ciotti del «Gruppo Abele», Alex Zanotelli, missionario comboniano già direttore di «Nigrizia», Loris De Filippi, direttore di Medici senza frontiere Italia, Flavio Lotti direttore del Coordinamento nazionale Enti locali per la pace e i diritti umani e organizzatore della Marcia della pace. Nelle cinque giornate del convegno converseranno e si confronteranno sulle tematiche care a padre Balducci, in particolare quella dell'«uomo planetario», al centro dell'attuale situazione internazionale.

«Proprio padre Ernesto – si legge nell'invito all'iniziativa – ci ha insegnato a riflettere sul rapporto fra il tempo dell'essere e il tempo dell'esistere: il primo riguarda la profondità, le motivazioni, il senso; il secondo l'organizzazione della vita, della società, delle istituzioni, della politica, anche di un centro di accoglienza e promozione culturale». «Questo 25º convegno – proseguono gli organizzatori – si pone in sintonia con il tempo dell'essere con attenzione a verificare la realtà del tempo dell'esistere con la consapevolezza, la denuncia, la proposta, l'assunzione di responsabilità; questo rifuggendo da ogni aspetto celebrativo. Per quanto riguarda Ernesto Balducci si cercherà nei limiti del tempo e dell'organizzazione e nella inevitabile parzialità delle scelte di scoprire l'attualità della sua profezia e del suo insegnamento, riguardo proprio alle grandi questioni che quotidianamente ci interpellano: laicità e fede; ripudio della violenza e della guerra ed educazione alla pace da spendere nelle istituzioni e nella politica; la prospettiva dell'uomo planetario con l'accoglienza dell'altro e della sua diversità; le fedi religiose verificate senza appello dall'unico ecumenismo veritiero quello della riconciliazione dell'uomo con l'uomo». E coerentemente con la missione del Centro di Zugliano che da quasi trent'anni è sinonimo di accoglienza si legge ancora «Sentiamo l'esperienza del Centro Balducci come piccolo segno nella questione decisiva delle migrazioni. L'ispirazione al Vangelo tradotta nella laicità della storia, la disponibilità volontaria di tante persone, la promozione culturale e spirituale sono le caratteristiche riconoscibili di questo percorso. Le riflessioni nei giorni del convegno, con il contributo di tante persone, anche provenienti da alcuni luoghi del Pianeta saranno una ulteriore possibilità di crescita».

Durante le giornate del Convegno, inoltre, sarà possibile aderire alla campagna «Ero Straniero – L'umanità che fa bene» e alla raccolta firme per la promozione della legge di iniziativa popolare per superare la legge Bossi – Fini e cambiare le politiche sull'immigrazione puntando su inclusione e lavoro.

Il programma

Mercoledì 20 settembre, alle 20.30, dopo l'introduzione di don Pierluigi Di Piazza, presidente del Centro Balducci, intervengono, Vito Mancuso, scrittore e teologo, Gonzalo Ituarte, vicario di Giustizia e Pace, Diocesi di San Cristobal, Chiapas (Messico), Marco Campedelli, prete narratore di Verona.

Giovedì 21 settembre, alle 20.30, Severino Saccardi , direttore della rivista "Testimonianze", Firenze, interverrà su «Balducci come Turoldo e Milani: prete "di frontiera"», padre Alex Zanotelli, comboniano, su «Ernesto Balducci, profeta e maestro di pace nell'attualità della storia». A coordinare i lavori Francesco Comina, Coordinatore del Centro per la pace di Bolzano.

Venerdì 22 settembre in mattinata la sessione dedicata alle scuole sul tema «Fratelli e sorelle, storie della famiglia umana», nel pomeriggio, invece, la sessione dedicata agli insegnanti sul tema «Crescere nell'età planetaria: la sfida educativa».

Sabato 23 settembre, dalle 15.30 alle 19.30 «Voci dell'uomo planetario», introduce e coordina Graziella Castellani, Vice presidente del Centro Balducci. Intervengono Eva Ziedan, operatrice di pace siriana, «Costruire la pace durante la guerra»; Mario Ruiz, indigeno tzeltal, Chiapas (Messico), «Contributo all'uomo planetario a partire dai popoli originari»; Mary Bricker-Jenkins, attivista dei diritti civili, USA,«La negazione dell'uomo planetario nell'era di Trump»; Surood Ahmad Al-Naqshabandi, Direttrice della Women's Alliance for Democratic Iraq, «La perseveranza nella costruzione della pace»; Emily Nabakooza,dDirettrice del Dipartimento di Formazione al Centro John Paul II, Kampala – Uganda, «Dalla scuola alla società: i processi di riconciliazione nazionale». Seguiranno la cena e, alle 21, «Musiche e voci dal mondo» con il Coro Valussi, Taller de musica andina, il Gruppo musicale di Costalta, il Coro giovani africani universitari di Udine.

Nella foto: padre Ernesto Balducci.

Domenica 24 settembre, dalle ore 9.30 alle 13, «L'unica certezza a rendermi sereno il trapasso sarebbe di aver distribuito agli uomini speranza». Dopo il saluto del sindaco di Pozzuolo, Nicola Turello, interverranno Ennio Sensi «Militante della memoria», Santa Fiora, «Dal villaggio di Santa Fiora al pianeta»; Barbara Bellacini, nipote di Ernesto Balducci, insegnante, «L'Ernesto degli affetti»; Pierluigi Onorato, presidente onorario della Fondazione Balducci, «Il lascito di Ernesto Balducci»; Loris De Filippi, presidente di Medici Senza Frontiere Italia, «Appello alla solidarietà planetaria»; don Mario Vatta, Fondatore della Comunità di San Martino al Campo, Trieste, «Abitati dall'uomo planetario»; don Luigi Ciotti, Fondatore del Gruppo Abele e Presidente di Libera, «Le ragioni della speranza, oggi». Dopo le conclusioni di don Pierluigi Di Piazza e un momento di preghiera ci sarà il pranzo conclusivo.

A.P.

Monte del Re

Siamo un'oasi naturale ai piedi del Monte Matajur, nelle Valli del Natisone. Offriamo ai nostri ospiti una cucina moderna ma curata nei dettagli, legata alla tradizione delle nostre terre, valorizzando i prodotti coltivati e allevati nella nostra azienda agricola. L'agriturismo Monte del Re dispone anche di appartamenti ed è il posto ideale per vivere una vacanza immersi nella natura e nel più totale relax, punto di partenza per le vostre escursioni a piedi o in mountain-bike o per una vacanza con il vostro amico a 4 zampe.

Via Clenia 38, 33049 San Pietro al Natisone

Tel. **0432 148 6617** - Cell. **333 5888670**

www.agriturismomontedelre.it - info@agriturismomontedelre.it

Aperto venerdì, sabato e domenica a pranzo e a cena

VIENI A TROVARCI E SEGUICI SU

TIPOGRAFIA PELLEGRINI / IL CERCHIO

tipografiapellegrini/il-Cerchio

VIA TRENTO, 81
33100 UDINE
TEL. 0432.502612
tippellegrini@libero.it

LE OFFERTE DI settembre

Biglietti da visita con stampa in rilievo ...	150pz./120€	250pz./150€	500pz./180€
Volantini 15x21 cm	150pz./50€	500pz./65€	1000pz./85€
Locandine 30x68 cm	10pz./20€	25pz./35€	50pz./50€

➤ ➤ ➤ CONSEGNA IN MAX 24 ORE! ◄ ◄ ◄

SONO PRONTE PER VOI LE NOSTRE AGENDE 2018, PER PRIVATI ED AZIENDE, DA PERSONALIZZARE SECONDO LE VOSTRE ESIGENZE!

SE VENITE DA NOI CON QUESTA INSERZIONE, RICEVERETE UNO SCONTO DEL 10% SU TUTTI I NOSTRI PRODOTTI!

Gallici
ecotrasporti

Trasporti e servizi ambientali

Recupero rifiuti speciali e urbani

Lavori forestali e manutenzioni del verde

Taglio, potature, recupero legno e ramaglie anche abbattute dal maltempo
Vendita legna, cippato, segatura e biomasse

www.gallici.it *info@gallici.it* *tel 0432.614417* *fax 0432.773215*

SPES: ISCRIZIONI FINO AL 30 SETTEMBRE E FORTI AGEVOLAZIONI PER GLI UNDER 35

Sui banchi a scuola di buona politica

Al via la 4ª edizione della Scuola di Politica ed Etica sociale della Diocesi. Intervista col direttore, Luca Grion

UNA PALESTRA dove allenare intelligenza e cuore». È questo – semplice e diretto – il motto che accompagna la Spes, la Scuola di Politica ed Etica sociale della Diocesi di Udine, che si appresta a dare il via alla sua quarta edizione, venerdì 20 ottobre, alle 18 con un incontro dal titolo «Il futuro che ci attende». Oltre 150 gli «atleti» che in tre anni, in questa «palestra», si sono messi in gioco per misurarsi con i temi del bene comune, della politica e del buon governo della città. Studenti, amministratori locali – alcuni alla prima esperienza, altri di lungo corso –, persone impegnate nel sociale, rappresentanti del sindacato, semplici cittadini col desiderio di essere più consapevoli: sono solo alcuni dei profili degli allievi delle passate edizioni. Per il futuro, mentre si raccolgono le iscrizioni, quel che è certo è che si è deciso di puntare sui giovani. Grazie a uno sforzo concreto di alcuni attori del territorio, infatti, per gli under 35 la quota di partecipazione è stata resa più accessibile, passando da 300 a 100 euro. Un occhio di riguardo anche ai temi in programma, tra i più dibattuti tra i giovani, dalla dignità del vivere al destino della libertà oltre la crisi economica. Ne abbiamo parlato con il direttore della Spes, il filosofo Luca Grion.

Nella foto: gli studenti di una passata edizione della Spes.

Professor Grion, in tempi in cui si continua a parlare di «antipolitica», a Udine si punta su una Scuola di Politica, una sfida raccolta da molti e che si rinnova.

«La Spes crede nella possibilità di un nuovo entusiasmo nei confronti della buona politica e sostiene quanti credono nelle possibilità di contribuire, utilmente, al bene comune. Si tratta, per certi aspetti, di una scelta controcorrente, ma necessaria, che scommette sul valore di una formazione paziente, capace di costruire percorsi non occasionali, nella consapevolezza che le sfide grandi e importanti non sono mai a buon mercato».

Che investimento è per un giovane?

«Credo che la cosa più bella per un giovane sia avere degli spazi in cui riflettere con calma su nodi importanti del vivere in comunità, cogliere le grandi sfide dello stare assieme, rendersi conto che i fenomeni che vanno affrontati sono complessi e che dunque ci vuole competenza per affrontarli. A disposizione ci sono i migliori maestri sulla piazza, voci autorevoli. Sulla guida di questi maestri si avvieranno poi dibattiti e riflessioni con altri giovani per provare assieme a individuare soluzioni possibili a problemi senza dubbio complessi».

E per una comunità? Che valore aggiunto ha avere un giovane che fa questo percorso?

«Significa poter contare su persone che svolgono la funzione del collante anziché quella del solvente. Viviamo sempre più all'interno di dinamiche in cui i problemi si risolvono con grandi lacerazioni. Oggi, invece, abbiamo bisogno di chi ricuce e fa stare insieme le persone. In un'ottica di dialogo credo che davvero sia una risorsa importante per le comunità»

Quest'anno in tanti si sono presi a cuore la Spes, in termini concreti, anche attraverso una facilitazione economica per gli under 35.

«È il segnale di un territorio che prova a investire sui giovani. Tutti i percorsi di qualità hanno inevitabilmente un costo, far sì che questo costo venga ridistribuito su diversi attori di una comunità è importante: i giovani mettono una quota, ma sanno che ci sono altri che su di loro investono e in loro credono. Così si crea un bel gioco di squadra fondato sull'idea che si possa far andare le cose in maniera diversa verso un futuro in cui sia più bello stare insieme».

Costi e iscrizioni

La quota di partecipazione (comprendente pasti e materiale didattico) è di 300 euro, agevolazioni sono previste per gli under 35, la loro quota, infatti, scende a quota 100 euro. Per iscriversi basta compilare il modulo scaricabile al sito www.spes.diocesiudine.it e inviarlo all'indirizzo e-mail spes@diocesiudine.it entro il 30 settembre 2017.

ANNA PIUZZI

Il programma

L'impegno didattico della Spes è di un venerdì sera e un sabato al mese, a Udine, al Centro «Paolino d'Aquileia», in via Treppo 5/b. Sabato 21 ottobre «La dignità del vivere, tra diritto e morale», Laura Palazzani (Università LUMSA). Venerdì 17 novembre, «Conflitto e mediazione», Giovanni Grandi (Università di Padova); sabato 18 «Romano Guardini», Andrea Aguti (Università di Urbino). Venerdì 15 dicembre, «I sistemi socio-sanitari», Silvio Brusaferro (Università di Udine); sabato 16 «Retorica e opinione pubblica», Roberto Mordacci (Università S. Raffaele). Venerdì 12 gennaio, «Fraternità: principio dimenticato», Filippo Pizzolato (Bicocca); sabato 13 «Antonio Rosmini», Paolo Pagani (Università di Venezia). Venerdì 9 febbraio, «Stampa e politica», Dino Boffo, giornalista. Sabato 10 febbraio «Autonomia del FVG: scenari futuri», Elena d'Orlando (Università di Udine). Venerdì 16 marzo «Dottrina sociale: sfide del presente», don Marco Cagol (Diocesi di Padova); sabato 17 «Jacques Maritain», Luca Grion (Università di Udine). Venerdì 13 aprile «Mercato, cooperazione, sussidiarietà», Benedetta Giovanola (Università di Macerata); sabato 14 aprile «Il destino della libertà: oltre la crisi economica», Mauro Magatti (Cattolica). Venerdì 11 maggio «Religioni e spazio pubblico», Gabriele de Anna (Università di Bamberg); sabato 12 «John Henry Newman», Luca Tuninetti (Università Urbaniana).

LEONARDO BECCHETTI

Spes: uno spazio di generatività

LE NOSTRE SOCIETÀ sono estremamente fragili e scalabili rispetto a quanto avveniva solo qualche decennio fa nonostante il livello di cultura ed istruzione della popolazione sia progressivamente migliorato. La ragione è semplice. In passato esistevano dei mediatori culturali forti (famiglia, parrocchia, sezione di partito) che veicolavano contenuti e valori ai cittadini. Oggi questi mediatori sono fortemente indeboliti e osserviamo masse di cittadini utenti che vagano in rete e rischiano di essere preda di umori tristi, risentimenti, odi, rancori e false verità.

Nella foto: Leonardo Becchetti.

Per questo motivo, oggi più che in passato, scuole di formazione socio politica sono d'importanza fondamentale. Affinché esse siano pienamente efficaci dovrebbero, a mio avviso, non solo offrire occasioni di riflessione e confronto «faccia a faccia» tra docenti e partecipanti. Un traguardo a cui mirare è quello di costruire comunità di cittadini responsabili ed attivi che continuano ad interagire e a scambiarsi contenuti, una volta finito il corso, attraverso i tanti strumenti della rete. Le opportunità di cittadinanza attiva che abbiamo a disposizione per contribuire la bene comune oggi sono ricchissime. Dalla gestione dei beni comuni da parte di comunità e associazioni, dalle iniziative di valorizzazione e tutela del territorio dal basso, all'impegno sul mercato dei cittadini responsabili attraverso il voto col portafoglio.

Tutti gli studi scientifici convergono oggi grazie ai contributi di una vastissima mole di indagini sul campo sul fatto che la generatività è la chiave della soddisfazione della ricchezza di senso della vita. Per generatività si intende la capacità di incidere positivamente sulle vite altrui oltre che sulla propria. Le scuole di formazione socio politica possono e devono diventare scuole di generatività. Ovvero luoghi dove non si trasmettono solo contenuti culturali ma si apprende a partecipare e a fare attraverso i tanti strumenti di azione e mobilitazione reali e virtuali. Un fenomeno nuovo dei nostri tempi è l'importanza crescente dei social (le agorà virtuali) dove, volenti o nolenti, si forma una parte importantissima del consenso politico e del sentimenti dell'opinione pubblica che poi influenza e condiziona la politica. Sarebbe molto grave abbandonare questi luoghi al rimbalzo di odi, rancori e passioni tristi. É invece importante esserci per comunicare, scambiarsi informazioni in tempo reale, chiamarsi a raccolta, veicolare contenuti positivi.

La più bella definizione «laica» di felicità è a mio avviso quella di John Stuart Mill quando dice «non si trova la felicità se la si cerca di per sé, ma quando ci si dedica ad un'attività che ha un impatto positivo sulle vite degli altri (arte, scienza, filantropia) si trova anche la propria felicità lungo la strada). Il mio augurio è che la scuola di formazione sociopolitica vi aiuti a rendere la vostra vita sempre più generativa e ricca di senso e vi aiuti a trovare sempre nuovi mezzi e nuove strade per rispondere al «grido dei poveri e della terra» che, come efficacemente ha ricordato di recente papa Francesco, ci interpella e ci chiede di intervenire.

LEONARDO BECCHETTI

**Professore ordinario di Economia politica all'Università di Roma Tor Vergata, docente Spes, editorialista del quotidiano «Avvenire».*

le notizie

UDINE, TEMPIO OSSARIO

Apre il nuovo Centro d'ascolto

Nella solennità di San Vincenzo de' Paoli, mercoledì 27 settembre, l'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, presiederà una santa messa nella chiesa di S. Maria al Tempio (*nella foto*) a Udine, alle ore 18. A seguire, sotto al Tempio Ossario, prenderà parte all'inaugurazione del nuovo Centro d'ascolto, un servizio che vedrà collaborare il volontariato vincenziano e le quattro parrocchie di San Giuseppe, Cormor, San Rocco e Santa Maria del Tempio.

MORTEGLIANO

Festa per la Vergine del Rosario

Si rinnova a Mortegliano il tradizionale appuntamento con la «Madone del Rosari». Nel centenario della Madonna di Fatima la statua della Madonna dalla SS. Trinità sarà portata in Duomo , dove giovedì 28, venerdì 29 e sabato 30 settembre alle 18.30 sarà celebrata l'Eucaristia. Domenica 1° ottobre alle 10.30 la Santa Messa solenne, alle 15 i Vespri con la processione, accompagnata dalla banda di Lavariano, con la statua della Madonna di Fatima, che sarà riportata nella chiesa della SS. Trinità. Per tutto il mese di ottobre il Santo Rosario sarà recitato in SS. Trinità alle 18.30. Domenica 29 ottobre, a chiusura della celebrazione del centenario della Madonna di Fatima, durante l'Eucaristia la statua della Madonna sarà riposta sul suo altare originario.

SAN PIETRO DI RAGOGNA

Processione con la Madonna

Domenica 1° ottobre anche la comunità di San Pietro, frazione di Ragogna, celebra la festa della Madonna del Santo Rosario. La Santa Messa è in programma alle ore 17 accompagnata dal coro interparrocchiale. Seguirà la processione con la venerata statua della Madonna per le vie della frazione ragognese.

FELETTIS

«Perdon de Madone de Salût»

Domenica 24 settembre, alle ore 10.30 a Felettis sarà celebrata la Santa Messa solenne per il «Perdon de Madone de Salût» con canti liturgici della «Coral Armoniis». Seguiranno la processione lungo le vie del paese con l'immagine della Madonna e il pranzo comunitario nel campo sportivo di Felettis (per le adesioni al pranzo rivolgersi a Vilma Blarasin, 349.2321457).

UDINE

Ritiro spirituale per sposi

Si terrà sabato 23 settembre, dalle 9 alle 19, a Udine in via Ronchi 9, il ritiro spirituale per coppie di sposi dal titolo «Un cuor solo e un'anima sola» promosso dalla Comunità dei Servi di Maria del Cuore di Gesù. A guidarlo il diacono Cesare Zanelli. Il programma prevede alle 9 l'accoglienza, alle 9.30 la prima meditazione, alle 10.30 una testimonianza e, dopo l'intervallo, una seconda meditazione. Nel pomeriggio, dopo il pranzo, spazio a teatro, adorazione eucaristica e alle 17 la celebrazione della Santa Messa. Il costo a coppia è di 25 euro. È possibile iscriversi ai numeri 339/4451740 e 389/0494671.

SI È RINNOVATO MARTEDÌ 19 L'ANTICO VOTO DELLA COMUNITÀ DI NESPOLEDO AL SANTUARIO MARIANO. 200 I PELLEGRINI

A Barbana da 220 anni

Nelle foto: il gruppo dei pellegrini a Barbana e una veduta del bel santuario mariano.

NON C'È PERSONA a Nespoledo che nella sua vita non si sia recata a Barbana. I più anziani più e più volte, fin da bambini, i ragazzi con i genitori. E anche quest'anno, martedì 19 settembre, si è rinnovato l'antico voto che, puntuale, il martedì dopo la festa dell'Addolorata, vede ripetersi da 220 anni il pellegrinaggio degli abitanti della frazione di Lestizza al suggestivo santuario mariano al largo di Grado.

Nel tempo il gruppo si è via via infoltito e oltre ai fedeli di Nespoledo ha riunito pellegrini da Basagliapenta, Villacaccia, Pozzecco, Galleriano, Sclaunicco, Santa Maria, Lestizza, Talmassons e Flumignano. Quasi duecento persone – certamente tra i gruppi più numerosi in visita al santuario –, anziani, insieme a mamme e papà con i loro figli, divisi in quattro corriere partite il mattino presto per raggiungere Grado e da qui, in motoscafo, l'isola lagunare.

La pioggerellina leggera ma incessante che ha caratterizzato tutta la giornata non ha rovinato la suggestione dell'appuntamento, racconta il parroco, don Adriano Piticco.

Giunti a Barbana, i pellegrini sono entrati in chiesa intonando le litanie. Molti hanno approfittato dell'occasione per ricevere il sacramento della riconciliazione prima della santa messa in santuario.

«Dire Barbana a Nespoledo è dire tutto – commenta **don Adriano** –. La tradizione che vede ripetersi da tempo immemore questo pellegrinaggio è molto radicata e tanti aspettano tutto l'anno questa occasione per vivere un momento speciale di incontro con il Signore, per accostarsi al confessionale e liberarsi dei pesi che portano in cuore. Chi non ha potuto venire oggi lo ha fatto la scorsa settimana, altri lo faranno la prossima, pur di non mancare questo appuntamento».

Allo stesso modo in tanti non hanno voluto mancare alla processione paesana nella solennità dell'Addolorata, venerdì 15 settembre. Per giorni in parrocchia non si parlava d'altro: «"Don", la processione si fa?». «Il buon Dio ci ha graziati con una giornata dal tempo splendido – gioisce don Adriano –. Alla processione, scandita dalla recita del S. Rosario, è seguito un pomeriggio di festa con la banda, poi i giochi per i bambini e la consueta tombola e cena comunitaria», per darsi, infine, appuntamento, di lì a poco, a Barbana!

Il pellegrinaggio al santuario mariano ha chiuso così idealmente i festeggiamenti.

Nel pomeriggio, dopo il pranzo condiviso negli spazi messi a disposizione dai frati francescani, il gruppo ha concluso la giornata con una visita alla cittadina Muggia e l'arrivederci al prossimo anno.

Il santuario

Secondo la tradizione, l'origine del santuario di Barbana risale al 582 d.C., quando una violenta mareggiata minacciò la cittadina lagunare. Al termine della tempesta un'immagine della Madonna, trasportata dalle acque, venne ritrovata sull'isola nei pressi delle capanne di due eremiti. Qui, il patriarca di Grado, Elia, fece erigere un sepolcro come ringraziamento alla Madonna per aver salvato la città. Presto l'isola divenne residenza stabile di una comunità di monaci e destinazione di frequenti pellegrinaggi.

VALENTINA ZANELLA

Udine, il 15 ottobre quattro parrocchie insieme a Barbana

Le parrocchie udinesi di San Giuseppe, San Nicolò al Tempio, Beata Vergine della Salute e San Rocco organizzano un pellegrinaggio al Santuario di Barbana per domenica 15 ottobre. Partenza alle ore 7.50 dal Tempio Ossario e alle 8 dalla chiesa di S. Giuseppe. Il traghetto per Barbana salperà da Grado alle ore 9.30. S. Messa alle 11; seguirà il pranzo nel «Ristorante del pellegrino». Le iscrizioni si raccolgono entro il 9 ottobre telefonando al numero 338/2017937 (sig.ra Rita).

SABATO 7 OTTOBRE RIPRENDONO LE CELEBRAZIONI

19 sacerdoti per la messa in friulano

SONO PASSATI ben 34 anni da quel lontano 1984, quando i sacerdoti di Glesie Furlane avviarono l'iniziativa della santa messa in friulano. Da allora le celebrazioni hanno costantemente ottenuto una forte partecipazione di fedeli. Attualmente i sacerdoti che si alternano nella celebrazione sono 19, di cui 14 della diocesi di Udine e 5 della diocesi di Gorizia.

Nata nella chiesetta di piazzale Cella, per vari anni tale celebrazione fu ospitata presso la chiesa di Santo Spirito, quindi venne spostata nella Cappella della Purità, in piazza Duomo, dove si svolge tuttora. Qua e là aleggia la domanda: ma c'è l'autorizzazione per la celebrazione in friulano? No, perché il messale originale per l'imprimatur da parte della Cei è a Roma e aspetta da oltre dieci anni tale evento! Merita ricordare che l'arcivescovo Battisti (laurea in diritto canonico) a tal proposito asseriva: «Non c'è permesso e non c'è neppure la proibizione, quindi...».

Peraltro, la santa messa in lingua friulana non si celebra solo alla Purità di Udine, ma in tanti altri paesi grandi e piccoli si effettua con regolarità, come a Venzone, Villanova di S. Daniele, Pioverno, Portis, Bordano, Alesso, Rigolato, Nimis, Medeuzza ecc.

In molte altre località la messa in lingua friulana viene offerta in occasione di feste particolari, perché «di fieste si met il vestît di fieste e si dopre la lenghe di fieste, ven a stâi il furlan».

Ebbene, con sabato 7 ottobre, esaurita la pausa estiva, riprenderanno le celebrazioni della stagione 2017-18, sempre alle ore 18. Nell'occasione, celebrante sarà mons. Claudio Bevilacqua, parroco decano di Tarvisio, e animerà la liturgia il Coro «Meleretum» di Mereto di Capitolo.

Tutti i sabato sera, la santa messa sarà trasmessa in diretta dall'emittente diocesana Radio Spazio.

S.V.

il teologo risponde

La zanzara

A CURA DI **MONS. MARINO QUALIZZA**

Le ultime novità di questa estate di uragani mi hanno fatto aprire il testo del Catechismo della Chiesa Cattolica. Pensavo in cuor mio: eppure qualcosa è sfuggito a Dio perché il creato è pieno di imperfezioni, a cominciare dalle zanzare. Infatti il Catechismo dice: «Scaturita dalla bontà divina, la creazione partecipa di questa bontà» (C 299). E ancora: «La sollecitudine della divina Provvidenza è concreta e immediata; essa si prende cura di tutto, dalle più piccole cose fino ai grandi eventi del mondo e della storia» (C 303). Mi viene da dire, allora: magari fosse così! Partiamo proprio dalle zanzare. Quale bontà recondita porta il loro parassita, se fa morire ogni giorno almeno mille bambini in tenera età? Così dicono dall'Onu. E tutti i disastri che continuano a succedersi l'uno dopo l'altro, sfuggono all'occhio di Dio? E il Catechismo da chi ha ricevuto le informazioni che tutto va bene? Non è il caso di essere prudenti, per non svilire la predicazione?

MILENA MONARI

Infatti, uno è stato prudente e saggio nel valutare le cose di questo mondo: «La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità… Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi». Così si esprimeva san Paolo (Romani 8, 20-22), dando l'idea che guardava alla realtà e non si accontentava delle frasi fatte. Che andrebbero ricalibrate. Quando si parla di interventi concreti e immediati, infatti, ci si mette in un bel guaio, perché si è smentiti dai fatti. E non abbiamo sentito le domeniche scorse che il Cristo ci invitava a prendere ognuno la sua croce e a seguirlo?(Mt 10,38) Non era certo una croce al merito ed una decorazione, ma la serietà della vita, da condividere con Lui. Infatti, solo la condivisione con Lui ci dà la forza di portare la nostra croce, perché essa, di per sé, è quanto di meno desiderabile e di più irrazionale ci sia. Per merito di Cristo diventa sopportabile e strada che apre alla vita definitiva.

Intanto bisogna soffrire e gemere, come ci ricordava il gesuita p. Flick della Gregoriana, perché il mondo è segnato dalla croce, ma per il credente anche dalla speranza nella risurrezione gloriosa. Forse perché si pensa alla risurrezione, ci si lascia trasportare da un ottimismo militante che non è in linea col Vangelo. E solo con il realismo della croce possiamo avvicinare e dare un po' di aiuto alle persone che la portano, alle volte in modo atroce. Quanto desidereremmo che per loro l'intervento di Dio fosse concreto e immediato.

m.qualizza@libero.it

PAROLA DI DIO

24 SETTEMBRE - DOMENICA XXV DEL TEMPO ORDINARIO

Gli ultimi saranno i primi

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Is 55, 6-9; Fil 1, 20-27; Sal 144; Mt 20, 1-16.

IL RACCONTO EVANGELICO, dove nelle diverse ore del giorno sono chiamati degli operai a lavorare nella vigna di un padrone particolarmente interessante nelle valutazioni compensative che egli sceglie a fine contratto, costituisce l'intonazione tematica della liturgia della Parola. Egli dà lo stesso compenso a chi ha lavorato tutta la giornata come a quelli che sono stati chiamati nella vigna all'ultima ora utile del piano programmato.

È evidente la preziosa provocazione che Gesù consegna ai suoi discepoli. Il modo di agire del Padre, che egli rivela, sconcerta le nostre giustizie e il nostro senso comune che appaga gli scontati utilitarismi che dominano nel nostro quotidiano. La pagina di Isaia con cui si apre la liturgia della Parola ci invita a «Cercare il Signore mentre si fa trovare, a incontrarlo mentre è vicino… perché i suoi pensieri non sono i nostri pensieri, e le nostre vie non sono le sue vie».

È certo quindi che la ricerca non si limita a una certezza razionale frutto di robusta conquista o di giustificata negazione, ma a un suo «svelarsi» nell'intimo della coscienza che è sempre «dono» da accogliere certamente costoso. Essa non viene esclusa se dominano le nostre superbie, le nostre irrinunciabili autonomie. Alla fine il dono, se accolto, illumina la profonda verità di noi stessi e del nostro rapporto con il mondo. Una misura di questo evento è l'affermazione di Paolo nella seconda lettura. La sua relazione vitale con Cristo lo rende libero di fronte a qualsiasi soluzione: «Per me il vivere è Cristo» e questa sua affermazione programmatica apre a nuovi orizzonti e offre impensati parametri di valutazione rispetto alle logiche puramente umane. Oggi una certa cultura élitaria esaltante una libertà che non deve misurarsi su premi e su castighi, che rifiuta ogni condizionamento e ogni ipoteca religioso-confessionale, si fa promotrice di un umanitarismo che definisce laico, che si vive e si deve vivere come personale conquista e mai assolutamente come dono. Gesù indica come il Padre non ha i confini delle nostre culture e il suo dirsi suggerisce creatività ed energia che sono un «grazie» che è oltre ogni paga, soprattutto oltre una sufficienza che ha una ostinata paura a essere creatura e a sentirsi dono. Forse è qui la prigione che soffoca l'autenticità dell'umano in ciascuno di noi e dei nostri rapporti. Con insistenti voci ci ammonisce il poeta pre Claudio Bevilacqua: «Ben, Gjesù, par provocânus \ al è bàbio, vêr campion: \ no si fâs i conz a Dio \ -lui nûs dîs-, ch'al è paron!».

MONS. NICOLA BORGO

comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Fino a venerdì 22 settembre: in Puglia per l'esperienza di inizio anno con la comunità del seminario interdiocesano.
Sabato 23: alle 9.30, a Udine, nella sala Paolino D'Aquileia, partecipa al Convegno in occasione del 50° anniversario della scuola dell'infanzia e Nido integrato «Papa Giovanni XXIII» di San Gottardo. Alle 17.30 a Povoletto, celebra la S. Messa e benedice gli ambienti parrocchiali rinnovati dopo i lavori di restauro.
Domenica 24: alle 9.30, a Premariacco, celebra la S. Messa in occasione del congresso dell'Afds; alle 16, a Fusea, celebra l'Eucaristia e conferisce il sacramento della Confermazione.
Lunedì 25: a Roma per la commissione Cei sulla formazione del clero.
Martedì 26: in Curia, alle 9 incontra il Consiglio del Vescovo; alle 17 incontra il Consiglio degli affari economici diocesano.
Mercoledì 27: alle 9.30 a Castellerio, incontra il gruppo di sacerdoti di recente ordinazione; alle 18.30 a Udine nel Tempio Ossario, celebra la S. Messa in occasione del 400° anniversario della congregazione della missione vincenziana.
Venerdì 29: alle 18.30 a Pasian di Prato, presso «La Nostra famiglia», incontra il Consiglio giovani di Confindustria regionale.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia mercoledì 20 e venerdì 22 settembre, lunedì 25, mercoledì 27 e venerdì 29, dalle ore 10.30 alle 12.30.

DA GEMONA A CASTELMONTE

La parrocchia di Gemona organizza un pellegrinaggio a Castelmonte per domenica 1° ottobre. Iscrizioni aperte fino a sabato 23 settembre. I biglietti si possono acquistare in canonica in orario d'ufficio e nelle borgate.

VARIANO, BENEDIZIONE DEGLI ZAINETTI

Nella chiesa di Variano, domenica 24 settembre, durante la S. Messa delle ore 10 ci sarà la benedizione degli studenti e dei loro zainetti.

FESTA DI SAN VINCENZO A RIVIGNANO

Sabato 23 e domenica 24 settembre, a Rivignano, è in programma la Festa del Volontariato Vincenziano. Alle ore 11 sarà celebrata una Santa Messa solenne. Nelle giornate di sabato e domenica, saranno offerte in vendita le «torte della solidarietà» sul sagrato del Duomo.

Sacristi in gita all'Abbazia di Follina

Lunedì 11 settembre si è tenuta la tradizionale gita dei sacristi e collaboratori. Il programma della giornata prevedeva la visita alla basilica abbaziale di Santa Maria di Follina dove l'assistente ecclesiastico don Arrigo Zucchiatti ha celebrato la Santa Messa. Alla fine della celebrazione il sacerdote ha ringraziato i presenti per il tempo donato alla cura delle chiese e degli arredi. Nella basilica si trova un'ancona lignea del 1921 che è copia derll'originale conservata a Venezia e che accoglie la statua della Madonna del Sacro Calice del VI sec. Vi è inoltre un affresco «Madonna con Bambino e santi» del 1527, opera di Francesco da Milano. L'abbazia è gestita dai frati Servi di Maria. Dopo pranzo è seguita la visita a Castelbranbo, a Cison Valmarino.

LA PARROCCHIA DI GEMONA HA ATTIVATO UN NUMERO A CUI I FEDELI POSSONO INVIARE INTENZIONI DI PREGHIERA

E WhatsApp aiuta a pregare

UTILI, MA CHIACCHIERATI. Spesso demonizzati, ma usati da tutti. Sono i social network che in una società iper connessa a poco a poco hanno occupato una parte sostanziosa delle nostre giornate. E allora, perché non utilizzarli anche nella quotidianità delle comunità cristiane? È stato proprio questo il pensiero sotteso alla nuova iniziativa della parrocchia di Gemona: mettere a frutto una possibilità – offerta dalla tecnologia e a disposizione di tutti – per favorire il dialogo con i propri fedeli. Da pochi giorni, infatti, è stato attivato un numero di cellulare (347/6960967) a cui è possibile inviare via WhatsApp o tramite un sms una breve intenzione di preghiera. «In questo modo – si legge nel foglietto domenicale – vogliamo aiutare la nostra comunità a recuperare un modo di pregare bello, ma poco usato: desideriamo rivalutare la preghiera dei fedeli quale momento per tutti di presentare le proprie intenzioni». Le preghiere raccolte, dunque, verranno lette ad alta voce nel momento dedicato alla preghiera dei fedeli durante le Sante Messe della domenica in Duomo. «L'obiettivo dell'iniziativa – spiega don **Alan Iacoponi** – non è solo quello di rivitalizzare questo momento, ma anche di dare la possibilità alle persone di esprimersi, non recitando quindi solo preghiere "preconfezionate", ma che nascono dentro la nostra comunità, favorendo un ruolo attivo dei fedeli». E di preghiere ne sono già arrivate diverse. «In alcuni casi – spiega ancora il sacerdote – ricontattiamo chi ha inviato il testo, dando magari qualche consiglio per riformulare l'intenzione in maniera più adatta alla liturgia, ad esempio perché sono troppo lunghe. Il risvolto positivo è che in questo modo riusciamo ad entrare in contatto anche con persone che magari non frequentano assiduamente la parrocchia».
Ma l'esperimento non è del tutto nuovo a Gemona, neanche a dirlo, si tratta di un'iniziativa nata da un'esperienza con i più giovani. «Nei tempi forti dell'anno liturgico, come l'Avvento e la Quaresima – continua don Iacoponi – una volta alla settimana, nella chiesa di Santa Lucia, i ragazzi della parrocchia si ritrovano alle 7 per un momento di preghiera, prima della scuola. Le preghiere che recitiamo sono in parte realizzate da loro, raccolte durante la settimana, magari tramite WhatsApp. Ecco allora che abbiamo pensato di allargare questa formula a tutta la comunità».

«Penso sia un'iniziativa positiva – commenta don **Daniele Antonello**, vicedirettore dell'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile – perché dobbiamo fare i conti con quel che avviene nella società. Questa sollecitazione, inoltre, può essere uno stimolo alla preghiera personale, anche se, chiaramente questo deve promuovere e non limitare la dimensione comunitaria della preghiera. Il mondo dei social network ci interroga, anche lì c'è una dimensione comunitaria che va abitata, un luogo dove interagire con le persone, portare l'annuncio, soprattutto rispetto ai giovani che si formano anche attraverso questi strumenti». Più cauto don **Loris Della Pietra**, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano: «È importante che comunque la preghiera dei fedeli mantenga una sua dimensione universale, aperta alle istanze dell'umanità e della Chiesa. Sarebbe bello che questa occasione, offerta dalla tecnologia, facesse nascere un gruppo in parrocchia che, attento ai bisogni del mondo e della comunità, si occupasse delle preghiere dei fedeli per mantenere i piedi saldi nel reale, senza il rischio della virtualizzazione».

ANNA PIUZZI

ORDINAZIONI

4 nuovi diaconi per la Chiesa udinese

SABATO 30 settembre, alle 16, in Cattedrale a Udine saranno ordinati diaconi quattro giovani friulani, che compiranno così la penultima tappa del loro cammino verso il sacerdozio. «Io sono in mezzo a voi come colui che serve» (Lc 22, 27) è il versetto evangelico scelto dai quattro ordinandi per accompagnare questo passo così importante della loro vita. La figura del diacono, infatti, fin dalla sua istituzione (testimoniata in At 6, 1-6) si connota in particolare per l'esercizio della carità, servendo in modo particolare i più poveri.

Ma chi sono i quattro futuri diaconi? Si tratta di Michele Sibau, 24 anni, di Ipplis di Premariacco. Attualmente svolge servizio pastorale nella Parrocchia di Santa Maria Maggiore a Codroipo. Nicola Zignin, 33 anni, di Campomolle (Rivignano-Teor), in servizio pastorale nella Parrocchia udinese di San Marco. Francesco Ferigutti, 30 anni, originario di Zugliano e in servizio pastorale nella Parrocchia di Basiliano. Paolo Greatti, 38 anni, proveniente dalla Parrocchia di Santa Caterina, Pasian di Prato, attualmente in servizio nella Parrocchia dell'Immacolata Concezione a Treppo Grande.

Nella foto: da sinsitra, Michele Sibau, Nicola Zignin, Francesco Ferigutti e Paolo Greatti.

Diaconi in ritiro spirituale: quattro giorni di comunione e fraternità

«Cristo servo, Cristo sposo» è il tema degli Esercizi Spirituali per diaconi, candidati, aspiranti e le loro spose che si è svolto nel Seminario di Castellerio dal 27 al 30 di agosto, con la partecipazione anche di don Giorgio Petrarcheni, delegato arcivescovile della Diocesi di Trieste, con tre candidati che domenica 24 settembre saranno ordinati diaconi nel Santuario di Monte Grisa. Le riflessioni sono state guidate da don Davide Gani, direttore dell'Ufficio per la Pastorale Familiare. Le giornate sono state scandite dalle meditazioni personali sul tema, dalla preghiera, dalle celebrazioni e adorazione eucaristica, nel silenzio e nella fraternità; giornate in cui ciascuno ha potuto rileggere, grazie agli stimoli emersi dalle riflessioni del predicatore, le proprie motivazioni profonde del servizio e della vocazione, a servizio di Dio e del suo popolo, un rinnovato impegno nell'apertura del prossimo anno pastorale che si presenta particolarmente ricco di proposte e nuove esperienze. Un'esperienza decisamente positiva, grazie anche all'efficacia con cui don Davide ha affrontato tematiche profonde e complesse e a don Dino Bressan, Delegato arcivescovile per il diaconato, che ha promosso, proposto e organizzato questo appuntamento.

CARTOLIBRERIA PAPERELLA

paperella

Tutto per la Scuola
Prenotazione testi scolastici
Articoli da regalo - Giocattoli
Cartoleria - Copertinatura Colibrì
Toner - Cartucce
Tablet - Belle Arti
Fotocopie - Fax
e tanto altro...

Piazzale Cavalcaselle, 5 - 33100 Udine - **Tel. 0432.1486612** - Fax 0432.1486609
paperella.cartoleria@gmail.com - Facebook: **cartolibreriapaperella**
ci trovi anche su **Google Maps Street View**

PROBLEMI DI UDITO?

ACUSTICAUDINESE
l'arte del sentire

PROFESSIONALITÀ · CORTESIA · QUALITÀ · CONVENIENZA

PILE 3€ A CONFEZIONE

L'UDITO È IMPORTANTE,
non perdere i suoni della vita!

- ✓ **CONVENZIONI** per forniture gratuite ASL-INAIL
- ✓ Controllo e assistenza anche a **DOMICILIO**
- ✓ Controllo **GRATUITO** della perdita uditiva

IL NOSTRO OBBIETTIVO È LA SODDISFAZIONE DEL PAZIENTE!

PROVA GRATUITA DI 30 GIORNI

UDINE
Via Poscolle, 30
Tel. 0432.21183

TARCENTO
Via Dante, 2
Tel. 0432.785093

www.acusticaudinese.it
Acustica Udinese

LE CELEBRAZIONI DI DOMENICA 17 SETTEMBRE A MORTEGLIANO E RIVIGNANO

Età diverse insieme per la Cresima

Nelle foto: alcuni momenti delle celebrazioni a Mortegliano (sopra e a destra, foto Viola), presieduta da mons. Mazzocato, e Rivignano (sotto, foto Gianfranco Burba), con mons. De Antoni.

28 i cresimandi a Rivignano, 21 a Mortegliano, di diverse età, dai 17 fino ai 42 anni

GIOVANI E ADULTI insieme, alcuni con figli, altri poco più che adolescenti, ma che in alcuni casi fanno già esperienza in oratorio come animatori, o nel doposcuola. È un gruppo molto eterogeneo quello che domenica 17 settembre, a Mortegliano, ha ricevuto il sacramento della Cresima dalle mani dell'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato. A dimostrazione del fatto che la volontà di confermarsi nella fede, di testimoniare che l'esistenza ha un senso in più seguendo Cristo e la sua via, è una scelta che in qualcuno arriva a maturazione in età più avanzata, ma non per questo mette radici meno in profondità.

21 i cresimandi, accompagnati dal parroco, mons. Giuseppe Faidutti. Il più «anziano» è del 1975, i più giovani del 2000. Tra loro anche un fratello e una sorella e una coppia di sorelle, che hanno deciso di vivere questo passo importante insieme. «Unire più generazioni è stata una scommessa – ammette mons. Faidutti –. Una scommessa vinta. Dopo una naturale diffidenza iniziale il percorso di preparazione alla Confermazione, vissuto in uno stile familare e di dialogo aperto, è stato l'occasione per un vero scambio tra generazioni. Molto arricchente».

Intensa e molto partecipata anche la celebrazione delle Cresime che si è vissuta domenica 17 a Rivignano, alla quale hanno preso parte 28 giovani delle parrocchie del comune di Rivignano-Teor. L'arcivescovo emerito di Gorizia, mons. Dino De Antoni, ha invitato i cresimandi a riflettere sulla libertà che ci viene offerta dai doni dello Spirito rispetto all'omologazione imposta nella società attuale. Qualche settimana prima mons. De Antoni si era fatto inviare da ciascuno dei cresimandi una e-mail di presentazione sui progetti, le aspirazioni e gli interrogativi di ciascuno – racconta il parroco, mons. Paolo Brida (che ha concelebrato insieme a don Agustin Emilio Villa) –. Durante l'intensa celebrazione l'Arcivescovo ha in parte risposto alle richieste dei giovani, ma soprattutto offerto loro la motivazione per un'ulteriore riflessione dopo la Cresima.

Il cammino, al seguito di Gesù, continua.

Le prossime celebrazioni

Domenica 24 settembre: alle 9.30 a Bordano, alle 11 ad Avasinis, alle 9.30 a Pocenia, alle 11 a Torsa, alle 16 a Fusea.
Domenica 1° ottobre: alle 11 a Flaibano.
Sabato 7 ottobre: alle 18 a Magnano in Riviera.
Domenica 8 ottobre: alle 11.15 a Biauzzo.
Sabato 14 ottobre: alle 18 a Udine, Parrocchia di San Paolino.
Domenica 15 ottobre: alle 11 a Ziracco.
Sabato 21 ottobre: alle 18 a Tarcento, alle 18.30 a Pradamano.
Domenica 22 ottobre: alle 11 a Sutrio - S. Ulderico, alle 10.30 a Porpetto, alle 11 a Buja, Santo Stefano.
Sabato 28 ottobre: alle 19 a Udine, Parrocchia di San Giuseppe.
Domenica 29 ottobre: alle 10.30 a Vendoglio, alle 10.30 a Paderno.
Domenica 5 novembre: alle 10.30 a Cussignacco, alle 18 a Buttrio.
Domenica 12 novembre: alle 11 a Castions di S., a Pavia di Udine, a Colugna.
Domenica 19 novembre: alle 11 a San Pietro al Natisone, a Gradisca, a Savorgnano.
Domenica 26 novembre: alle 11 a Venzone, alle 10.30 a Latisana.
Domenica 3 dicembre: alle 11 a Castions di Strada.
Domenica 10 dicembre: alle 10.30 a Flambro, alle 11 a Gorgo e a Villanova del Judrio.
Martedì 26 dicembre: alle 11 a Palazzolo dello Stella.

le notizie

UNIVERSITÀ SOTTOFINANZIATA

Meno 1,6 milioni dallo Stato. Più 300 mila dalla Regione

Ancora tagli all'Università di Udine che dal Fondo di finanziamento ordinario ministeriale, per il 2017, riceverà 69 milioni 226 mila euro, 1,6 milioni in meno rispetto al 2016. Taglio anche all'Università di Trieste, che perde 1,9 milioni, ma che continuerà a ricevere di più di Udine (82 milioni 887 mila euro, 13 in più) nonostante un numero minore di iscritti. Gli ultimi dati vedevano l'ateneo friulano a quota 15.266 iscritti, quello giuliano a 14.970. A fronte di tale sottofinanziamento, la Regione, nell'ambito dei fondi destinati università (17 milioni che andranno a Udine, Trieste, Sissa e i due Conservatori) ha previsto una cifra di 300 mila euro per la perequazione dei finanziamenti ministeriali per il 2017 e 2018.

RAI FVG A GUIDA VENETA

Fontanini: «Tradizione rotta»

«Con l'arrivo di un nuovo caporedattore dal Veneto alla guida della testata giornalistica della Rai regionale, si rompe una storica tradizione e non si valorizzano i professionisti locali di lungo corso». Lo afferma il presidente della Provincia di Udine, Pietro Fontanini, constatando che, da qualche giorno, alla guida dei tg del servizio pubblico radiotelevisivo regionale è Monica Busetto, giornalista professionista in arrivo dal vicino Veneto. «Quella che nelle scorse settimane era solo un'ipotesi – rileva Fontanini – è dunque diventata una realtà. Viene meno, quindi, la prassi in base alla quale la testata era affidata a un giornalista di questa regione in servizio nella stessa struttura. Una tradizione da parte del servizio d'informazione pubblica nei confronti del territorio del quale si propongono cronache e approfondimenti. E così – commenta amaramente Fontanini - lo spazio dedicato al Friuli, già sacrificato nei tg e nei notiziari della Rai Fvg, continuerà a diminuire a vantaggio dei servizi su Trieste. Una vera e propria ingiustizia per il popolo friulano dimenticato e messo sempre in secondo piano. Anche l'arrivo di nuovi giornalisti, prevalentemente da fuori regione, – rileva il Presidente – non aiuta a ricalibrare gli equilibri; per giungere a questo risultato è necessario, infatti, potenziare le sedi di Udine e Pordenone. Solo un congruo numero di giornalisti e tecnici consente alle redazioni di "coprire" meglio il territorio». Fontanini non mette in discussione la professionalità e la preparazione del nuovo caporedattore, ma avrebbe auspicato «il mantenimento della continuità con le nomine del passato che avevano sempre dato spazio e valorizzato giornalisti locali, espressione di questo territorio». «E – ha aggiunto – operatori di lunga esperienza, nella sede regionale della Rai, non mancano di certo».

DOMENICA 24 SETTEMBRE, NELLA PARROCCHIA CON PIÙ STRANIERI DI UDINE LA «FESTA DEI COLORI» CON NOVE ETNIE

Mostra fotografica di piazze e mercati dei paesi di provenienza

Carmine, piazza del mondo

In programma balli, fiabe, giochi. Don Brianti: «Diamo ampio spazio ai bambini nella festa perché crediamo che l'integrazione nasca da quando si è piccoli»

Da sette anni la Festa dei Colori, nella parrocchia del Carmine, «favorisce l'incontro e la conoscenza reciproca nel quartiere fra persone provenienti da paesi diversi, valorizzando le diverse identità in un clima di festa insieme, per costruire ponti e abbattere i muri della paura, del pregiudizio, della diffidenza».

Così il parroco don Giancarlo Brianti annuncia la settima edizione della festa, in programma domenica 24 settembre, nel cortile dell'oratorio della parrocchia di via Aquileia a Udine, il quartiere che, prosegue il parroco, «vede la percentuale più alta in città (il 27%) di cosiddetti "stranieri", o meglio "nuovi cittadini"».

Quest'anno anche il Togo fa festa

Partecipano alla manifestazione ben nove gruppi etnici: brasiliano, cinese, filippino, ghanese, italiano, peruviano, rumeno, ucraino e, quest'anno, anche togolese. «Sono le etnie presenti nel quartiere perché vi risiedono – prosegue don Brianti – o perché frequentano gli spazi e le strutture che la parrocchia mette loro a disposizione per attività culturali. Quindi non stranieri, ma amici con i quali condividiamo da tempo iniziative, ma soprattutto relazioni belle e arricchenti. È significativo che ogni anno entri un gruppo etnico nuovo: quest'anno c'è quello del Togo, grazie ad uno studente universitario che canta nel nostro coro parrocchiale e che ha coinvolto alcuni compagni di studio suoi conterranei. Si tratta di un'iniziativa divenuta ormai tradizionale con la quale la nostra parrocchia inizia il nuovo anno pastorale. Lo scorso anno hanno partecipato oltre 200 persone: un'occasione di crescita per tutti e di arricchimento personale».

La prima parte della festa sarà dedicata ai bambini, con fiabe, recite e balli brasiliani, italiani, rumeni e ucraini. Dalle 15.30 alle 16.30 i bambini delle varie etnie continueranno a giocare insieme con la presenza animata dal Ludobus del Comune. «Diamo spazio ai bambini nella festa perché crediamo che l'integrazione nasca quando si è piccoli e che tale inclusione finisca con il coinvolgere pure i genitori», dice don Brianti.

Collegata alla festa c'è poi una mostra fotografica, inaugurata lo scorso lunedì 18 settembre e aperta fino a domenica 24 (fino a venerdì ore 8.30-12.30; sabato e domenica tutto il giorno), dal titolo «Piazze e mercati. Luoghi d'incontro e di tradizioni». In esposizione – su 14 pannelli, messi a disposizione dal Comune di Udine, che ha dato anche il patrocinio all'iniziativa – una cinquantina di foto realizzate dai gruppi partecipanti con le quali ognuno ha cercato di far conoscere il proprio paese d'origine esponendo le immagini che rappresentano le più importanti piazze e i più significativi mercati, «luoghi d'incontro nei quali si mescolano nella quotidianità, pacificamente e fraternamente, diverse appartenenze etniche». E questo è ciò che avviene anche nel quartiere udinese, dove i rapporti tra residenti italiani e stranieri, afferma il parroco, sono buoni, basti pensare all'oratorio multietnico «in cui giocano assieme bambini italiani e stranieri e i loro genitori si incontrano», ricorda il parroco.

Troppe risse tra stranieri non residenti

Eppure sui giornali, ma soprattutto su facebook, quello che appare più spesso di questo quartiere sono le proteste per problemi di convivenza che però, evidenzia ancora il parroco, riguardano principalmente stranieri non residenti: «Da qualche mese esiste il problema della presenza localizzata di una ventina circa di stranieri non residenti (probabilmente afghani e pakistani) che ogni giorno, in orario pomeridiano, tra le 15 e le 18.30 circa, stazionano in viale Leopardi e più di qualche volta sono protagonisti di risse e litigi. Pur non coinvolgendo i passanti, questa è una situazione che crea timore nei residenti, non solo italiani, ma anche stranieri e che va risolta».

«Anche su facebook si dev'essere cristiani»

Su facebook, però, le proteste per questa situazione si accompagnano a posizioni di generale rifiuto degli stranieri. «Di questo ho parlato anche in predica durante la Messa – afferma don Brianti – qualche settimana fa, ricordando a tutti che anche su facebook si dev'essere cristiani. Non basta criticare dal di fuori quello che non funziona. Piuttosto è bene coinvolgersi in iniziative che possono risolvere i problemi». Un esempio? «Partecipare alla festa dei colori di domenica 24 settembre», risponde il parroco.

STEFANO DAMIANI

SAN GOTTARDO

Mons. Mazzocato, Serracchiani e Honsell alla festa per i 50 anni della Scuola dell'infanzia «Papa Giovanni»

Il 23 settembre del 1967 nasceva la Scuola dell'infanzia «Papa Giovanni XXIII» della parrocchia di San Gottardo. A cinquant'anni di distanza, l'istituto ricorda quest'importante anniversario guardando al futuro. Lo farà il prossimo 23 settembre, con un convegno dal titolo «Educare è responsabilità della comunità. 50 anni di presenza e di proposta», in programma nella sala Paolino d'Aquileia, in via Treppo 5/B, a Udine, a partire dalle ore 9.30.

Aperta dal parroco di San Gottardo, don Roberto Gabassi, la mattinata vedrà le relazioni del presidente della Fism regionale, Bruno Forte, che parlerà sul tema «Una scuola di comunità», e di Italio Fiorin, presidente del Corso di laurea in Scienze della formazione primaria dell'Università Lumsa di Roma («Una visione educativa e sociale per la formazione di una cultura dell'infanzia»). Accanto a loro gli interventi del sindaco di Udine, Furio Honsell («Una città per i bambini») e della presidente della Regione, Debora Serracchiani che parlerà de «La politica regionale per l'infanzia».

Le conclusioni saranno affidate all'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato.

«Abbiamo scelto di ricordare i cinquant'anni della nostra scuola promuovendo un dibattito a largo raggio sulla funzione e il ruolo che tutte le scuole paritarie cattoliche hanno oggi e vogliono continuare ad avere nel futuro», afferma Maurizio Franzolini, delegato della parrocchia per la gestione della scuola dell'infanzia «Papa Giovanni».

Una realtà importante anche a Udine le scuole paritarie dell'infanzia, dal momento che in città accolgono oltre mille bambini. «Non è più tempo di contrapposizioni tra scuola paritaria e scuola statale – prosegue Franzolini –: l'educazione è compito di tutte le realtà che insistono sul territorio e noi cerchiamo questa collaborazione. È questo che vogliamo dire con il convegno. E per questo nella giornata abbiamo voluto la partecipazione della presidente della Regione e del sindaco di Udine. Per lo stesso motivo nella manifestazione sono state coinvolte alcune realtà che operano sul nostro territorio: il coro parrocchiale "Barbara Bernardinis", la sezione di San Gottardo dell'associazione friulana donatori di sangue, il gruppo locale Alpini "Riccardo di Giusto", il comitato "Amici del Roiello di Pradamano"».

Voluta dal parroco di allora, don Ernesto Zanin, la scuola è nata grazie al sostegno dei parrocchiani. Fino agli anni '90 fu affidata alle Suore francescane di Gemona, poi ci fu il passaggio alle maestre laiche, che comportò un aggravio dal punto di vista economico, ma che la scuola seppe affrontare grazie al parroco succeduto a mons. Zanin, don Bruno Roselli. Fu lui, tra l'altro, a promuovere vent'anni fa l'apertura dell'asilo nido. Alla sua morte, il testimone è stato raccolto dal nuovo parroco, don Roberto Gabassi, che ha delegato, appunto, Franzolini.

Oggi la Scuola Papa Giovanni XXIII accoglie una settantina di bambini, cui si aggiungono i 21 dell'Asilo nido, convenzionato con il Comune di Udine.

S.D.

Nelle foto: la Scuola dell'infanzia (sopra) e l'asilo nido «Papa Giovanni».

le notizie

CLEULIS DI PALUZZA

Brava Alessia Cescutti

È andata alla giovanissima Alessia Cescutti (nella foto), classe 2006, esordiente femminile regionale, la settima tappa del Trofeo Gortani Csi di corsa in montagna e corsa campestre. La neocampionessa regionale Csi ha vinto con i colori della società Velox Paularo. Tutta la comunità della Val d'Incarojo, unita alla famiglia Cescutti, festeggia questo strepitoso traguardo di Alessia, assieme alla vittoria del giovane Giacomo Tarussio, che nella stessa gara si è laureato campione regionale della categoria ragazzi.

TOLMEZZO

Peregrinatio Mariae

A Tolmezzo la Parrocchia dà inizio all'anno mariano con la Peregrinatio Mariae: «porteremo per 24 sere nei mesi di settembre-ottobre 2017 e aprile 2018 l'immagine benedetta della Vergine Maria nei borghi, secondo lo schema già attuato negli scorsi anni, invocheremo con la recita del santo Rosario l'aiuto e la benedizione del Signore per intercessione della Madonna su tutte le nostre famiglie, in tutti i luoghi della nostra vita comunitaria» fanno sapere i sacerdoti.

FUSEA

Incontro con l'Arcivescovo

Cresime, domenica 24 settembre, alle 16, a Fusea, con l'Arcivescovo Mazzocato, per 12 giovani del paese e di Cazzaso. Fusea ha 200 abitanti, Cazzaso 60. I giovani hanno frequentato un approfondito corso di formazione. Una giovane riceve il sacramento della confermazione dopo un'estate di lavoro in malga, un'altra è guida alla mostra di Illegio. I giovani si sono impegnati, come opera di carità, a sostenere il Centro Solidarietà Giovani.

MOGGIO UDINESE

Conferenza di Marinelli

Mercoledì 20 settembre è in programma, alle 20.30, nell'Abbazia di San Gallo in Moggio Udinese la conferenza della professoressa Emanuela Marinelli dal titolo: «La Sindone è davvero il lenzuolo funebre di Gesù», organizzata dalle Clarisse e dalla Parrocchia di San Gallo Abate.

OVARO

Messa in miniera

È un evento unico, forse non più ripetibile, la celebrazione di una Santa Messa all'interno della «meravigliosa» miniera di Cludinico che si trova nel Comune di Ovaro. Si vuole in questo modo ricordare le centinaia di persone che vi hanno lavorato negli Anni '50 tra tanti stenti e sacrifici. Sono ben 150 i km di cunicoli realizzati all'interno della montagna. Il ritrovo è previsto per le ore 9 del mattino al Museo di Cludinico.

GRANDE GUERRA

100mila euro per Chiusaforte

Valorizzazione e recupero dei percorsi, delle strutture e dei manufatti legati alla Grande Guerra. Sono questi gli obiettivi del progetto dedicato agli interventi di manutenzione straordinaria complementari al Sentiero dell'Ottavo Alpini e alla ciclabile «Sulle ruote dei Bersaglieri», il cui schema di collaborazione fra Regione e Comune di Chiusaforte è stato approvato dalla Giunta regionale. L'iniziativa si avvarrà di un contributo regionale di 100mila euro. Nel piano operativo, oltre al completamento delle azioni avviate nel 2015, fra cui la sistemazione del percorso che collega l'altopiano del Montasio a Piani di Là, sono previsti il recupero dell'ex Forno nel complesso della fortezza di Chiusaforte, la sistemazione del sentiero storico militare, lungo circa 3.400 metri, che collegava l'abitato di Chiusaforte alla prima linea militare, dalla frazione di Raccolana a Patocco, il recupero delle trincee Ponte delle lastre e Bosco Camet e la realizzazione di un percorso multimediale nella fortezza.

COMUNE E PARROCCHIA IMPEGNATI A RINNOVARE LA SCUOLA, PER ATTIRARE FAMIGLIE E BAMBINI. RITORNA IN PAESE ANCHE L'INSEGNAMENTO DEL CATECHISMO

Verzegnis vuole ripopolarsi

Tre ettari, coltivati in parte a rape, per l'educazione naturalistica dei 10 bambini della materna e dei 26 delle elementari. Nuova malga a Sella Chianzutan

VERZEGNIS ha 863 abitanti, oltre 200 hanno più di 80 anni, 10 sono i bambini che frequentano la scuola materna, 26 quella elementare. E mentre il sindaco Renzo Lunazzi mette al lavoro la fantasia per riportare in paese i piccoli che emigrano nelle scuole di Tolmezzo, dove magari lavorano i genitori, la parrocchia si propone di reintrodurre il catechismo sul posto. «Dobbiamo assecondare in ogni modo i tentativi del Comune di rianimare Verzegnis che, come altri paesi di montagna, corre il rischio dello spopolamento» conviene don Angelo Zanello, il parroco.

In questi giorni Lunazzi è davvero contento. Una famiglia di rumeni ha acquistato casa proprio in paese e ha 3 figli, uno di questi potrebbe aumentare il numero di coloro che frequentano la scuola dell'infanzia. Nel 2015 di bimbi ne sono nati 5 e questo sarà un efficace contributo per l'anno prossimo. Quest'anno 2, al momento. Per rendere attrattiva la scuola di Verzegnis, ecco il progetto «Un germoglio per crescere». Accanto all'istituto verranno coltivati 4 ettari di terreno, affidati ad aziende locali che s'impegneranno a promuovere la biodiversità delle produzioni. A cominciare dalla famosa rapa di Verzegnis, utilizzata soprattutto per la brovada. «Vogliamo promuovere un legame con la natura fin da piccoli, magari insegnando come si coltiva l'orto di casa. E anche come si cucinano questi prodotti – spiega il sindaco -. Non solo le rape, ma anche i funghi, i nostri porcini in particolare. Fino alle specie arboree ed animali. È determinante rilanciare un'offerta scolastica che possa attrarre anche allievi da fuori Verzegnis», sottolinea Lunazzi, evidenziando la necessità di un percorso scolastico verticale che permetta la continuità didattica e territoriale e si proponga di creare la figura dell'alunno custode del proprio territorio. L'alunno custode del creato. Ne ha preso atto, nel corso di una recente visita, anche Loredana Panariti, assessore regionale. «È un progetto molto importante – ha affermato l'esponente politica – che mette in relazione diverse attività, dalla conoscenza del territorio a taluni aspetti teorici e pratici con l'intenzione di insegnare ai giovani cittadini di questo paese a valorizzare il posto in cui vivono». A Sella Chianzutan aprirà, la prossima estate, una malga con 35 bovini per avviare una produzione lattiero casearia. «Speriamo solo che l'orso, ritornando, non ci crei disturbo – sorride il sindaco –. Ne abbiamo ospitati ben due e c'è da presumere che abbiano fatto il bagno nel nostro lago, non solo in quello di Cavazzo». Anche l'orso, d'altra parte, è una componente di questa biodiversità. Apparentemente la disoccupazione in paese è del 10 per cento ma nessuno si è presentato dal sindaco a chiedere lavoro. A Chialis opera la Barazzutti, con una ventina di posti di lavoro. È attiva da oltre 50 anni nel settore della meccanica di precisione e da quassù gestisce in Cina altri 200 posti di lavoro. Poi c'è la storica falegnameria De Stalis. Quindi le opportunità d'impiego non mancano. Ma – conclude il sindaco – altre potrebbero originarsi da un utilizzo saggio delle nostre risorse naturali. Un orizzonte, dunque, per i bambini. Contro lo spopolamento.

F.D.M.

Alberghi diffusi

La Giunta regionale, su proposta del vicepresidente Sergio Bolzonello, ha approvato due regolamenti che riguardano, rispettivamente, i requisiti minimi per la classificazione degli alberghi diffusi e la concessione di incentivi per il sostegno di adeguate capacità manageriali delle società di gestione degli alberghi diffusi del Friuli Venezia Giulia. Il regolamento sui requisiti qualitativi di queste specifiche strutture ricettive attua l'impianto della legge regionale 21/2016 che prevede un quadro omogeneo di classificazione sulla base di un unico regolamento regionale, mentre in passato la competenza di adozione di specifici regolamenti per gli alberghi diffusi era attribuita ai singoli Comuni sul cui territorio insistevano le strutture. In tale ambito sono definiti i requisiti, le spese ammissibili e i regimi di aiuto (de minimis) nonché gli importi minimi (5.000 euro) e massimi (50.000 euro per le consulenze e 70.000 euro per le assunzioni) dei contributi che comunque potranno coprire fino al 50% della spesa ammissibile, tramite procedimento a sportello.

TIMAU

Shaurli: le foreste non sono un museo

PER LA PRIMA VOLTA il Friuli Venezia Giulia ha ospitato la rassegna nazionale Boster nordest, evento rivolto a operatori forestali, ma anche al grande pubblico, inaugurata ai Laghetti di Timau, nel comune di Paluzza, dall'assessore regionale alle Risorse agricole e forestali, Cristiano Shaurli, assieme all'ex campione di sci nordico Giorgio Di Centa. Ben 84 le aziende che vi hanno partecipato in rappresentanza delle diverse realtà che compongono la filiera del legno.

«Le foreste - ha commentato l'assessore regionale, candidando il Friuli Venezia Giulia ad ospitare Boster con cadenza biennale - non devono essere considerate soltanto come un bene da preservare in un'ottica museale, bensì una realtà dalla quale l'intera comunità locale può trarre beneficio sotto il profilo economico-occupazionale e, naturalmente, in chiave di tutela del territorio in quanto concorre a mantenere il presidio e assicura possibilità di sviluppo nelle zone montane e marginali del Paese».

Gli 11 milioni di ettari di foreste italiane rappresentano il 35 per cento del territorio nazionale e sono aumentati negli ultimi 20 anni di quasi altri 2 milioni di ettari. Inoltre, quasi il 90 per cento del fabbisogno di legname, sia per l'industria sia per l'energia, arriva ancora dalle importazioni, mentre il livello di produttività delle nostre foreste è uno dei più bassi d'Europa, ovvero non più della metà di Francia e Spagna e nemmeno paragonabile ai livelli di Austria e Germania.

Per questo, secondo l'assessore, la nuova legge nazionale sulla forestazione dovrà essere occasione per rilanciare e valorizzare il settore forestale in un'ottica moderna e sostenibile.

ZUGLIO

La prima visita del vescovo titolare

NONOSTANTE il tempo inclemente si è svolta alla Pieve di San Pietro in Zuglio la prima visita del vescovo messicano padre Pedro Sergio de Jesus Mena Diaz nella sua sede di Julium Carnicum. Al presule sono è stato fatto dono delle chiavi della cattedrale e di una Bibbia in friulano.

La celebrazione, alla quale hanno partecipato molti fedeli, ha avuto inizio con la processione che dalla Polse di Cougnes ha raggiunto la Pieve ed è stata accompagnata con il canto delle Litanie dei Santi. Mons. Mena Diaz si è detto particolarmente grato dell'accoglienza. Il presule, incontrando un gruppo di messicani, ha fatto il punto sulle conseguenze del recente terremoto.

OTTOBRE A CIVIDALE

Tutti gli appuntamenti del mese

Anche in autunno non mancano ottime occasioni per trascorrere un piacevole fine settimana nella città ducale, vestita con i caldi colori della stagione del raccolto.

Presso il Monastero di Santa Maria in Valle è ancora allestito il laboratorio dove ammirare da vicino il coro ligneo del **Tempietto Longobardo**, sottoposto di recente al primo lotto di restauro. Il celebre Oratorio, perla più importante del Patrimonio UNESCO della città, si presenta così nella sua veste originaria, ed invita ad approfondire la conoscenza dei Longobardi con la visita agli splendidi gioielli e alle sepolture custodite nel **Museo Archeologico** (ad ingresso gratuito nella prima domenica del mese), nonchè all'ara di Ratchis e al battistero di Callisto conservati nel **Museo Cristiano**, senza dimenticare il velo della Beata Benvenuta Boiani, mirabile opera di arte tessile risalente al XIII secolo.

Merita una visita anche il nuovo **Centro Internazionale Podrecca Signorelli**, che custodisce le preziose marionette della Compagnia dei Piccoli e vi introdurrà nel magico mondo dei maggiori esponenti del teatro di figura europeo, grazie all'esposizione ospitata nel Teatrino delle Orsoline e realizzata nell'ambito del progetto internazionale All Strings Attached.

Ogni fine settimana del mese, inoltre, proporrà diverse iniziative, che colorano e vivacizzano le strade cittadine. Si parte con domenica 1. ottobre, con **Shopping Days** e **Festa d'Autunno**, per proseguire con i mercatini di **Magia delle Mani** e **Festa della Zucca** nella domenica successiva, l'8 ottobre.

Dal 13 al 15 ottobre la città ospita lo storico appuntamento con la **Cronoscalata Cividale-Castelmonte** gara automobilistica internazionale di velocità in salita organizzata dalla Scuderia Red White e giunta ormai alla quarantesima edizione.

Domenica 22 ottobre le piazze della città saranno meta degli appassionati di antiquariato e curiosità, con il **Baule del Diavolo**, mentre gli sportivi potranno cimentarsi nella **Forum Iulii Trail**, gara competitiva di 23,5 km e dislivello +/- 1100mt che si svolge su sentieri di montagna, strade bianche e mulattiere.

Le giornate tra il 19 e il 29 ottobre saranno invece dedicate alla commemorazione del **Centenario della rotta di Caporetto** e del brillamento del Ponte del Diavolo. Tra le iniziative in programma (reperibile sul sito internet www.cividalegrandeguerra.it) spicca la lettura dei diari di mons. Liva, che descrisse nel dettaglio quei drammatici giorni, affidata all'attore **Luca Zingaretti**.

Il mese si concluderà con le **Giornate nazionali del trekking urbano** nel corso delle quali verranno proposti nuovi itinerari della città e dei suoi dintorni, quest'anno legati alle suggestioni delle storie, delle leggende, nonché al ricordo degli antichi mercati che nel secolo scorso animavano il centro cittadino.

emmanuel
stucchi&pitture
di Diana Emmanuel
Via Damiano Chiesa, 50
SAN DANIELE DEL FRIULI (UD
Cell. 340.7738228
www.dianaemmanuel.it
info@dianaemmanuel.it

effefilati
NEGOZIO
DELLA CREATIVITÀ
di Pascolo Paola
SS. Pontebbana, KM 143
CASSACCO (UD)
Tel./Fax 0432.853746
effefilati@effefilati.it
www.effefilati.it

le notizie

TAVAGNACCO

Le donne nella Grande Guerra

«La Caporetto delle donne, fra emancipazione e violenza di genere nella Grande Guerra» è il titolo dell'evento che si terrà a Tavagnacco, nell'ex sala Consiliare, in Piazza indipendenza a Feletto Umberto, venerdì 22 settembre alle ore 18.30, promosso dal Circolo «Sette Torri». Interverranno il professor Valerio Marchi e la dottoressa Francesca Santi. L'iniziativa si colloca nell'anniversario del centenerio della disfatta di Caporetto nell'ottobre del 1917 e vuole accendere i riflettori in modo particolare sulla condizione delle donne friulane durante l'occupazione austro-ungarica.

SCUOLA AMANUENSI

Ecco il «Progetto Costituzione»

Grande attesa per la presentazione ufficiale del progetto dello Scriptorium foroiuliense «La Costituzione per tutti» che si terrà giovedì 21 settembre alle ore 10.30 a Udine, nella prestigiosa sede della Fondazione Friuli, in via Manin 15. Si tratta di una tappa significativa del percorso progettuale che mira a fare della scrittura un prezioso strumento di integrazione. Per la prima volta, infatti, sarà presentata al pubblico la Costituzione italiana interamente scritta a mano, in Littera italica, da un gruppo di allievi della Scuola italiana amanuensi di San Daniele del Friuli. Si tratta di allievi italiani e stranieri, di origine extracomunitaria, che hanno lavorato insieme al progetto uniti, appunto, dalla scrittura quale mezzo di integrazione ed aggregazione sociale. La Costituzione, inoltre, sarà donata al Capo dello Stato, Sergio Mattarella. «Si tratta — spiega il direttore della Scuola, Roberto Giurano — di un percorso importante che sta a significare le due direzioni dell'integrazione: da una parte la Costituzione come garanzia di diritti per ognuno e dunque patrimonio di tutti; dall'altra l'impegno, per chi decide di fare dell'Italia la propria patria di adozione, ad abbracciare e rispettare le regole che la Carta costituzionale rappresenta». E proprio per la sua valenza sociale e culturale il progetto gode del patrocinio del Ministero dell'Interno, delle Prefetture di Udine e di Trieste e della Regione Friuli Venezia Giulia. L'evento di giovedì 21 settembre sarà presentato dalla giornalista Diana Candusso, interverrà il direttore della Scuola, Roberto Giurano.

TRICESIMO

Cammino tra le chiese

Ultimo appuntamento a Tricesimo per il ciclo di percorsi a piedi tra le chiese, intitolato «Estate, comunità in cammino»: giovedì 21 settembre si partirà dalla chiesa di San Michele a Monastetto e si farà tappa nelle chiese di San Michele, San Daniele (in Belvedere), Natività della B.V. in Felettano. I momenti di riflessione spirituale e culturale sono curati dalla pieve di Santa Maria della Purificazione in collaborazione con «Memorie Tricesimane».

MAGNANO IN RIVIERA

Spettacolo per la Luca Onlus

Sabato 23 ottobre alle ore 20.45 nella Sala polifunzionale di Magnano in Riviera, la Compagnia Teatrale «La Gote di Segnacco» presenta una serata di teatro in friulano dal titolo «Babis, Cjacaris e Barufis» cabaret con testo e regia di Giovanni Mariotti. L'ingresso è libero, eventuali offerte saranno devolute all'Associazione Luca Onlus.

TARCENTO

Giornata dell'ammalato

La Parrocchia di Tarcento organizza per domenica 24 settembre la «Giornata dell'ammalato» per far sentire agli ammalati e agli anziani la vicinanza della comunità. La Santa Messa solenne sarà celebrata alle ore 16 in Duomo. Allo scopo di consentire la partecipazione più ampia e attivare al meglio il volontariato è stata predisposta una scheda da compilare a cura dei familiari. Il modulo può essere chiesto in parrocchia o scaricato dal sito della Diocesi di Udine (www.diocesiudine.it) nella sezione «Notizie dal territorio».

SONO TRE I MINORI ACCOLTI ALLA EMET, LA FRATERNITÀ COMUNITARIA CHE HA SEDE NELLA FRAZIONE DI MARTIGNACCO

Torreano si fa famiglia

Nelle foto: la Emet a Torreano di Martignacco.

È UN'ESPERIENZA che ha mosso i suoi primi passi a gennaio 2017, ma che già sta diventando una preziosa realtà di comunità. Siamo a Torreano di Martignacco dove, da inizio anno, la Comunità Emet – nella struttura inaugurata nel 2013 – ha ricevuto il via libera dal Comune per dar vita a un «Gruppo Famiglia» per l'accoglienza di minori.

Ad accoglierci **Rezio Fornasari**, diacono della Chiesa udinese, e tra i fondatori della fraternità comunitaria Emet che opera già a Villalta di Fagagna. Tre i bambini accolti a Torreano, fratellini temporaneamente allontanati con decreto del Tribunale dei minori dalla loro famiglia che sta attraversando un momento di grave fragilità. Subito ci accorgiamo che quella che si respira qui è davvero aria di quotidianità familiare, con i bambini da accompagnare alla fermata dell'autobus e i compiti da fare. «I bimbi sono arrivati nel periodo estivo per fermarsi solo fino all'inizio dell'autunno – ci spiega Fornasari –, ma qui hanno trovato una certa stabilità, stanno bene, così i Servizi sociali hanno deciso che resteranno ancora per un po'. A seguirli ci sono io che faccio un po' da coordinatore, ma soprattutto due educatori, come prescrive la normativa regionale». Non solo. «C'è un bel gruppo di famiglie volontarie che si stanno dando davvero da fare – prosegue Fornasari –, accompagnano i bambini a scuola, oppure nei fine settimana dedicano loro tempo portandoli al cinema o a facendo altre attività di svago». Chiediamo come sono state coinvolte. Il Diacono sorride e ci racconta come a fare da veicolo a questa voglia di solidarietà siano stati i bambini di Torreano: «I piccoli sono arrivati all'inizio dell'estate e così hanno partecipato alle attività dell'oratorio, hanno legato subito con gli altri e allora le famiglie hanno deciso di mettersi a disposizione dei nuovi amici dei loro figli. Un ruolo fondamentale poi lo ha giocato la Parrocchia di Santa Margherita, il parroco, don Ernesto Balzarin, ha fatto un grandissimo lavoro di sensibilizzazione e sollecitazione all'accoglienza. Devo dire che se i bambini hanno trovato stabilità, molto è dovuto dal contesto sociale che ha saputo farli sentire parte di una comunità».

L'obiettivo però è ancora più ambizioso. «Ci piacerebbe – continua Fornasari – nascesse una disponibilità da parte delle famiglie a coinvolgersi in maniera totale, come sollecita a fare il motto della Emet "accogliere per condividere". Vorremmo cioè che l'accoglienza fosse un'occasione per andare oltre perché la condivisione è un obiettivo evangelico, ecclesiale. Tra cristiani la vita va condivisa, altrimenti questa realtà di accoglienza non avrebbe nulla di diverso dalle altre. Ma a muoverci qui è l'annuncio».

Proprio in questo senso a ottobre (le date sono ancora in via di definizione) partirà un percorso formativo in collaborazione con la Forania di Fagagna e guidato da padre Francesco Rossi, stimmatino e responsabile del Servizio diocesano per il Catecumenato. Al centro del percorso l'esortazione apostolica di Papa Francesco «Amoris Laetitia» con l'obiettivo che sempre più persone prendano coscienza del vero significato dell'essere famiglia. Gli incontri si terranno di sabato pomeriggio e si chiuderanno con la cena comunitaria. «Speriamo – conclude Fornasari – che sia un'occassione per far maturare le persone, in questo tempo in cui si presta poca attenzione alla riflessione e ci si dedica poco a coltivare la propria interiorità. Siamo fiduciosi nel fatto che nuove famiglie si apriranno a questa esperienza».

ANNA PIUZZI

Autunno ricco di corsi per i pensionati della Cna

Sarà un autunno all'insegna del divertimento e del benessere, quello che attende i pensionati della Cna nella sede di Tavagnacco, in via IV Novembre 92 a Feletto Umberto. Da ottobre la Cna Pensionati organizza gite, lezioni di computer e seminari dedicati la mondo femminile, corsi di ballo, inglese e persino cinema. Già aperte le iscrizioni al nuovo ciclo di «Corsi di ballo», si inizia giovedì 5 ottobre, info: Anna Maria Drusin 3381505148 (orario di ufficio). Le iniziative continuano con i corsi di «Inglese base per viaggiare» da usare in vacanza. Le lezioni simulano situazioni comunicative e si basano sull'apprendimento contestuale. Telefonare allo 0432/616920 dalle 8 alle 13. Stesso contatto per i richiesti «Corsi base ed avanzati di computer, tablet e smartphone». Novità di quest'anno, i progetti legati al Cinema, per comprendere il linguaggio cinematografico.

VENZONE

Virtù della lentezza

IL RITORNO DELLE STATUE sul Duomo di Venzone «è un segno di speranza: ricostruire si può».

È il messaggio che è stato dato dal ritorno delle statue riprodotte a partire dagli originali che decoravano la chiesa e che sono andate in gran parte distrutte in una serie di vicissitudini seguite al terremoto del 1976. Il 13 settembre, su iniziativa della Pieve guidata da don Roberto Bertossi e del Comune di Venzone, presente il sindaco Fabio Di Bernardo, si è tenuto il licôf di cantiere con la Soprintendenza archeologica e belle arti e la Regione, per celebrare il ricollocamento delle copie delle statue sui portali e sulle absidi. Le dodici statue originali, datate attorno al 1300, erano state in gran parte ridotte a frammenti a seguito della seconda scossa di terremoto del settembre 1976.

Adamo ed Eva, il Cristo e i dolenti, le Annunciazioni, i Santi Giorgio, Giacomo e Michele, erano stati messi al riparo in attesa del restauro in un magazzino dove però hanno subito danni ancor maggiori a causa di un incendio doloso nel 1983. Le fiamme hanno compromesso irreversibilmente la tenuta dei materiali, tanto da indurre la Soprintendenza a impedirne l'esposizione all'esterno.

Da qui la decisione, sostenuta dalla Regione, di intraprendere il restauro degli originali ed affidare ad uno scultore e ad un team di esperti in restauro la realizzazione di copie fedeli. «È importante dare un messaggio di speranza, forte e simbolico, a chi sta soffrendo in altre parti del nostro Paese per le conseguenze di terremoti e alluvioni, dimostrando che è possibile ricostruire dov'era e com'era», ha rimarcato Serracchiani, ricordando che ora l'impegno della Regione sarà rivolto «a collaborare con tutte le istituzioni coinvolte per completare il collocamento delle altre copie sul Duomo e trovare un luogo più idoneo dove esporre gli originali». Di «emblema di una ricostruzione riuscita» ha parlato anche il sindaco di Venzone, Di Bernardo, mentre il pievano Bertossi ha elogiato la lentezza opposta al concetto del «tutto e subito» che ha consentito in 40 anni di raggiungere non solo una ricostruzione materiale filologica, ma anche spirituale e comunitaria.

SARNANO

Gentiloni, grazie Friuli

A 41 ANNI ESATTI dalla seconda scossa di terremoto che nel 1976 sconvolse le vite dei friulani già provati dal sisma, il Friuli Venezia Giulia dona la speranza in un futuro migliore ai bambini del Comune di Sarnano, in provincia di Macerata. Alla presenza del presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, del ministro dell'Istruzione, Valeria Fedeli, della presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, e del presidente delle Marche, Luca Ceriscioli, è stata infatti inaugurata la nuova scuola dell'infanzia Benedetto Costa, realizzata a tempo di record dalla Protezione civile regionale, grazie anche alle generose donazioni di cittadini, enti e imprese, che sostituisce l'edificio reso inagibile dal terremoto del 2016.

Il presidente del Consiglio ha dichiarato che «la restituzione della solidarietà è bene prezioso e penso che Sarnano lo meriti. Il lavoro fatto dai friulani è straordinario, sono rinati dopo la loro tragedia di 40 anni fa e da allora hanno dispensato solidarietà al Paese. La ricostruzione di questa scuola è un esempio di Italia che funziona e che traduce le sue particolarità in straordinaria forza». «Dobbiamo applicare le esperienze che abbiamo in casa anche nel nostro territorio - ha aggiunto - e non solo esportarle. Qui ne abbiamo un esempio e lo abbiamo visto anche nei tempi di costruzione. Meno di 4 mesi per una scuola di straordinaria qualità». Serracchiani ha spiegato che «dopo il terremoto del 1976 il motto è stato "il Friuli ringrazia e non dimentica" e proprio qualche giorno fa abbiamo terminato la ricostruzione del duomo di Venzone riposizionando le statue che erano andate distrutte». La Presidente ha ribadito che «la scuola di Sarnano è un pezzo di Friuli Venezia Giulia che resterà nelle Marche e abbiamo voluto fosse il più bello possibile».

le notizie

PARCO DELLE PREALPI GIULIE

Seguendo i bramiti del cervo

Il Parco delle Prealpi Giulie organizza per venerdì 22 settembre un'escursione per il Censimento del cervo al bramito con la guida Marco Favalli. L'uscita, a partecipazione gratuita, avrà una durata di circa 5 ore. Chi desidera partecipare deve prenotarsi entro le ore 17 di mercoledì 20 settembre. Il ritrovo verrà comunicato ai partecipanti all'atto della prenotazione. Info: Centrovisite del Parco, tel. 0433/53534

CIVIDALE DEL FRIULI

Accordo Bpc-Bluenergy

In vista dell'entrata in vigore del mercato libero dell'energia due importanti realtà economiche territoriali si sono alleate. Banca Popolare di Cividale e Bluenergy hanno sottoscritto un accordo strategico che consentirà di offrire ai soci e ai correntisti della banca vantaggi con l'importante multiutility friulana nel settore della fornitura di gas e energia per la casa, il condominio e l'impresa. L'accordo è stato sottoscritto nella sede centrale dell'istituto di credito dalla presidente, Michela Del Piero, e dal direttore generale di Bluenergy, Alberta Gervasio. «Siamo molto soddisfatti – commenta Alberta Gervasio – Bluenergy, infatti, è l'azienda dell'energia del Friuli-Venezia Giulia con ben 12 filiali in regione tra cui il nuovo ufficio situato proprio nel centro storico di Cividale. Con la Banca Popolare di Cividale esiste una stretta collaborazione da tempo poiché le due realtà territoriali condividono gli stessi valori sul piano della considerazione del cliente, dello sviluppo sostenibile e del sostegno alle comunità locali in campo economico e socio-culturale». «In tal modo – aggiunge Michela Del Piero – la banca diventa un canale privilegiato per Bluenergy per garantire qualità e trasparenza di offerta al pubblico».

PULFERO

Salita al Matajur

Nella speranza che il meteo sia clemente, Legambiente Fvg propone una bella escursione sulla montagna principe delle Valli del Natisone. Appuntamento domenica 24 settembre, alle ore 9 nel piccolo piazzale a Loch di Pulfero per salire sul Matajur, «il Monte Fuji del Friuli» (con la sua inconfondibile silouette ricorda un vulcano come il più noto monte giapponese). Dal piccolo paese di Ierep si salirà alla cima del monte attraversando dapprima una bella faggeta e poi uscendo sui pascoli sommitali con una vista grandiosa che spazia dalle Alpi Giulie al mare. L'escursione è adatta a persone con un discreto allenamento ma senza grosse difficoltà tecniche. Per informazioni: 371/1225466 o 333/3487130.

CIVIDALE DEL FRIULI

Censimento degli alberi

Il Comune di Cividale del Friuli ha deliberato di procedere al censimento degli alberi comunali con l'intento di verificarne lo stato di salute e di programmare eventuali interventi finalizzati all'incolumità dei cittadini. «Questo lavoro andrà ad integrare il già esistente censimento degli alberi secolari regionali – spiega l'assessore Giuseppe Ruolo, che continua – gli uffici hanno affidato a una ditta specializzata uno studio sia su come intervenire per valutare lo stato vegetativo e fitosanitario di tutti gli alberi del Comune, sia per il riconoscimento botanico». Nel frattempo, «sono già stati effettuati alcuni interventi di manutenzione al verde pubblico all'interno della scuola Piccoli di Via Udine e in Viale Libertà». Altra iniziativa recente dell'amministrazione comunale: «Abbiamo chiesto alla Regione un contributo pari a 4 mila euro per un intervento al secolare pino nero situato nel Parco Italia consistente in un'accurata manutenzione del fusto con analisi dell'apparato radicale». L'esemplare più prezioso del Giardino ha una circonferenza di 3,65 metri e un'altezza pari a 23 metri ed è stato in passato colpito da un fulmine.

DOBERDÒ DEL LAGO

Caporetto. I luoghi della sconfitta

L'Associazione Tempo Libero organizza per giovedì 28 settembre alle ore 18 nella Sala carsica del Centro visite Gradina una serata dedicata a «Caporetto. I luoghi della sconfitta a 100 anni dalla battaglia». Interverrà Marco Mantini, ricercatore, storico e scrittore. Ingresso libero, seguirà rinfresco.

SABATO 23, A POVOLETTO, L'ARCIVESCOVO INAUGURA I NUOVI SPAZI DEL RICREATORIO «AMICI DELLA SOLIDARIETÀ»

Centro giovani per 11 paesi

Don Gloazzo: grazie ai lavori di ampliamento, sostenuti anche da fondi della parrocchia, abbiamo a disposizione un polo per le attività giovanili. La prospettiva è di lavorare insieme con le comunità vicine

Nelle foto: i nuovi locali del ricreatorio e la chiesa parrocchiale di Povoletto.

IL CONTO ALLA ROVESCIA è ormai iniziato: sabato 23 settembre la comunità di Povoletto si riunirà, alla presenza dell'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, per l'inaugurazione dei nuovi locali, adiacenti al ricreatorio, destinati alle attività della catechesi e della pastorale giovanile interparrocchiale.

Il piccolo fabbricato, oggetto di radicali lavori di ristrutturazione, fino all'anno scorso era fatiscente e utilizzato come magazzino. Grazie alle risorse economiche della parrocchia di San Clemente Papa e a un bando regionale per il finanziamento di interventi edilizi su strutture adibite a centri di aggregazione giovanile, ha subito una profonda ristrutturazione. La spesa complessiva è stata di 190 mila euro e la parrocchia ha contribuito con il 10% dell'importo totale.

«Con il recupero del fabbricato si completa così l'ultimo tassello necessario a rendere più funzionale e ampio il Centro ricreatorio parrocchiale, sempre più punto di riferimento per la pastorale giovanile interparrocchiale sul territorio», commenta con soddisfazione il parroco, **don Luigi Gloazzo**.

In linea con l'avvio delle Collaborazioni pastorali, infatti, si pensa al centro di Povoletto quale punto di riferimento per tutti i ragazzi e giovani delle parrocchie del comune: oltre a Povoletto, Salt, Ravosa, Magredis, Savorgnano e Grions (in tutto undici paesi). Inoltre, il Centro continuerà a essere messo a disposizione delle associazioni paesane che ne faranno richiesta per lo svolgimento delle loro attività sociali.

«Gli spazi parrocchiali rappresentano il cuore pulsante dell'animazione giovanile – aggiunge don Gloazzo –. Un luogo, in cui si esprime profondamente il senso di appartenenza alla comunità».

L'intervento di ristrutturazione mette dunque a disposizione uno spazio ulteriore, nel solco dell'impegno che la parrocchia porta avanti già da diverso tempo a Povoletto, ma anche negli spazi parrocchiali di montagna a Enemonzo, dove si organizzano attività di formazione attraverso il gioco e la vita insieme, con il coinvolgimento di mamme e animatori. Chiesa, famiglie e giovani che si occupano di altri giovani. Un'alleanza preziosa.

Una domenica al mese nel ricreatorio di Povoletto è «Una domenica in centro»: gli spazi parrocchiali si vestono a festa e ospitano i giochi e l'allegria di bambini e ragazzi – una trentina – che, con la collaborazione di alcune mamme e di tanti animatori si danno appuntamento per ritrovarsi insieme e condividere momenti di svago, formazione e preghiera. Appuntamento che, grazie all'ampliamento del ricreatorio, potrà ora contare su nuovi spazi di manovra. «L'obiettivo è riservare una crescente attenzione alle parrocchie vicine – aggiunge il parroco – nella prospettiva di lavorare insieme sia nella catechesi che nell'attività giovanile».

Un «passaggio», quello del farsi prossimi alle comunità vicine, che ritorna, come si intuisce dal nome del ricreatorio – «Amici della solidarietà» – scelto, in passato, proprio per sottolineare il fatto che la struttura fosse sorta grazie all'impegno e al concorso di diversi gruppi di persone.

I lavori

I lavori al ristrutturato fabbricato, consistente ora in due ampie sale con annessi servizi igienici, hanno previsto il consolidamento statico della struttura muraria, il rifacimento di tutti gli impianti, lo smantellamento e la sostituzione della copertura, la posa della pavimentazione, del rivestimento termoisolante, di nuovi serramenti.

L'inaugurazione

Sabato 23 settembre la cerimonia si aprirà alle 17.30 con la benedizione e l'inaugurazione dei nuovi locali alla presenza dell'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, del parroco, delle autorità, della banca comunale e dei tanti volontari e animatori che prestano servizio nel ricreatorio di Povoletto e negli spazi parrocchiali di Enemonzo. Seguirà, alle 18.30, la S. Messa nella chiesa parrocchiale presieduta da mons. Mazzocato. La giornata di festa si chiuderà con la cena comunitaria, dalle ore 20, nell'area del Ricreatorio.

PAOLO MARCHINA E **VALENTINA ZANELLA**

Ute, iscrizioni aperte a Cividale e Remanzacco

Sono aperte le iscrizioni all'Università della terza età di Cividale e del Cividalese. Gli iscritti, oltre 500 lo scorso anno, possono scegliere tra un ventaglio di 116 corsi (17 di nuova istituzione), tra la sede di Cividale (105) e quella di Remanzacco (11). A questi si aggiungono 5 corsi in sinergia con l'Utem di Manzano. Numerosi i corsi attinenti l'area del benessere, gli studi umanistici e delle lingue straniere, le attività artistico-manuali, l'informatica, la fotografia digitale, la cultura generale. Sono previste le tradizionali escursioni e gite. L'inaugurazione dell'anno accademico si terrà sabato 7 ottobre al teatro «Ristori» con l'intervento del Coro polifonico della Città di Udine. Le iscrizioni si ricevono nella sede di Piazza XX Settembre 1/A, a Cividale.

CAMINO DI BUTTRIO

Solidarietà e festa per i «pazzi» dell'Africa

È TEMPO di «Pranzo in famiglia» a Camino di Buttrio. L'iniziativa, promossa dall'associazione di solidarietà internazionale Jobel, si rinnova domenica 24 settembre, nell'Area festeggiamenti, a fianco della chiesa parrocchiale. Nell'occasione sarà allestito il mercatino etnico con i prodotti tipici di alcuni Paesi africani, tra i quali Costa d'Avorio, Benin e Togo, mentre i bambini si divertiranno con i grandi giochi gonfiabili, ma anche con giochi di gruppo dedicati ai più piccoli. E tra le diverse attività di animazione promosse per l'occasione, non mancherà la musica – da ballo e non –, con la Band «Camillo e i Cooperativi». Per gli amanti della tombola, inoltre, ci sarà la possibilità di vincere premi interessanti.

La festa, che si aprirà alle ore 11 con la Santa Messa celebrata da don Paolo Zuttion, missionario per 12 anni in Costa d'Avorio e ora direttore della Caritas di Gorizia, è finalizzata alla raccolta fondi per i progetti di Gregoire Ahongbogon, noto in tutta Europa, in Canada e in America come il «medico dei pazzi», colui che ha liberato dalle catene e reintegrato nei villaggi d'origine decine di migliaia di persone con problemi di salute mentale, come anche di semplice epilessia, in Costa d'Avorio, Benin, Togo e Burkina Faso. È grazie anche ai fondi raccolti in Friuli che Gregoire continua a esercitare questa preziosa attività di promozione e sviluppo sociale, realizzando e mettendo a disposizione ospedali e centri di salute mentale.

Nella foto: una delle precedenti edizioni di «Pranzo in famiglia».

Alla Santa Messa seguiranno il pranzo comune e i giochi organizzati.

L'Associazione Jobel è stata fondata nel 2002 da don Paolo Zuttion, dallo psichiatra Marco Bertoli e da altri soci della rete delle cooperative sociali del Consorzio il Mosaico; ha sede a San Vito al Torre, in provincia di Udine, conta su una quarantina di volontari e organizza ogni anno visite di professionisti altamente specializzati agli ospedali e centri realizzati da Gregoire, per sostenerne l'attività, sia dal punto di vista economico che sotto l'aspetto professionale.

Chi volesse ricevere informazioni sulla manifestazione e prenotare il pranzo può visitare il sito internet dell'Associazione all'indirizzo www.jobelonlus.org, scrivere all'indirizzo di posta elettronica info@jobelonlus.org o telefonare ai numeri 348/4460192 o 328/2926320.

FLAVIO ZENI

le notizie

ASSOCIAZIONE TUROLDO

P. Ronchi presidente

È il servita padre Ermes Ronchi (nella foto) il nuovo presidente dell'associazione «Padre David Maria Turoldo» di Coderno. Succede a don Plinio Donati. A nominarlo l'assemblea generale dei soci dell'associazione. Friulano originario di Racchiuso, scrittore e teologo, padre Ronchi ha condiviso con padre David un tratto della sua vita. L'assemblea dell'associazione ha poi scelto anche il nuovo direttivo che è ora formato dal vicepresidente Piergiuseppe Di Lenarda; dalla direttrice del comitato tecnico, Raffaella Beano; dal segretario Dino Pontisso; dai consiglieri Nereo Malnis, Gottardo Mitri, Francesco Pozzo, Remigio Romano, Enrico Valoppi, il sindaco del Comune o un suo delegato, padre Francesco Maria Polotto del Santuario delle Grazie di Udine. È stato confermato presidente onorario mons. Nicola Borgo. Nel corso dell'assemblea, sono state anche lette due lettere, una di mons. Borgo, l'altra di don Donati, che hanno voluto fare gli auguri per l'attività dell'associazione. È stata poi letta la relazione sull'attività sociale dell'ultimo triennio, evidenziando in modo particolare gli eventi legati al centenario della nascita di padre Turoldo, con convegni, rappresentazioni teatrali, serate musicali, drammatizzazioni scolastiche. Con la nomina del nuovo direttivo sono state gettate le basi per l'attività futura dell'associazione, che intende dare più visibilità al suo lavoro con un allargamento della progettualità, vista l'importanza non solo locale, ma anche nazionale che padre Turoldo ha nell'ambito della cultura italiana. Si è, infine, deciso di aprire Casa Turoldo a Coderno per visite guidate il terzo sabato di ogni mese, dalle ore 15.30 alle 18.30. Per informazioni tel. 349/2706059; 329/3357821.

MERETO DI TOMBA

Tornano i buoni spesa

Dopo il positivo riscontro ottenuto dalle prime due annualità, anche quest'anno l'amministrazione comunale di Mereto di Tomba ripropone il progetto «Buoni spesa solidali». L'obiettivo, spiega il sindaco Massimo Moretuzzo, è sostenere la capacità di spesa delle famiglie da un lato e dall'altro far sì che queste risorse rimangano sul territorio, a sostegno dei piccoli esercizi commerciali, che rappresentano un elemento fondamentale per la coesione delle comunità locali. A coloro che ne faranno richiesta e che rientrano nei parametri Isee stabiliti, saranno consegnati i buoni, personali e non convertibili in valuta corrente, per un importo complessivo che varia dai 150 ai 250 euro, a seconda della situazione economica del richiedente.

GRANDE PARTECIPAZIONE ALL'OTTAVARIO DI PREGHIERA AL SANTUARIO MARIANO DI BERTIOLO, PUNTO DI RIFERIMENTO ANCHE PER RIVIGNANO, VARMO, MORTEGLIANO E SAN DANIELE

In cinquemila a Screncis

Un ottavario con il sapore degli esercizi spirituali per le nostre vite caotiche. Predicazione di don Lorenzo Magarelli sul significato della vita in famiglia

In alto: il Santuario di Screncis; sopra, la celebrazione di un battesimo.

Oltre cinquemila presenze all'Ottavario di preghiera che si è tenuto a Bertiolo, dall'8 al 15 settembre, aperto ai fedeli delle foranie di Codroipo, Rivignano-Varmo, Mortegliano e San Daniele.

Come da antica tradizione, da quando cioè gli abitanti di quei luoghi si unirono per la costruzione del Santuario, portando carri con i materiali utili per l'edificazione e donando la propria manodopera, ancora oggi è viva la partecipazione. Ogni giorno gremite le tre Sante Messe: alle ore 7, celebrata quest'anno da don Ilario Virgili; alle ore 8.30 da Mons. Gino Pigani e alle ore 20.30 concelebrata dai sacerdoti delle parrocchie partecipanti a turno impegnate anche con i propri cori nei momenti della liturgia. La diretta della concelebrazione serale è stata proposta da Radio Mortegliano.

In apertura dell'ottavario, una solenne processione, il 7 settembre, riconduce il quadro della Vergine con il Bambino dalla Chiesa parrocchiale di San Martino a Screncis. La leggenda, infatti, vuole che l'immagine della Beata Vergine fu trovata da un pastorello nel luogo in cui il santuario sorge attualmente. Portata nella chiesa parrocchiale di Bertiolo, fu ritrovava successivamente nello stesso luogo. Di lì l'idea di edificare il santuario, la cui presenza è attestata a partire dal 1424. Una storia, dunque, che merita di essere letta e approfondita per avvicinarsi con consapevolezza agli orizzonti di preghiera.

La proposta di riflessione di mons. Gino Pigani, parroco di Bertiolo, ispirata quest'anno all'esortazione apostolica postsinodale di Papa Francesco, «Amoris Laetitia», con l'augurio di vivere intensamente l'amore nelle famiglie, è stata guidata da don Lorenzo Magarelli. Il docente di Teologia fondamentale presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Trieste e di Udine e lo Studio Teologico del Seminario Interdiocesano di Castellerio, parroco di S. Caterina in Trieste, ha tenuto meditazioni molto apprezzate sul cammino con Maria a fianco delle nostre famiglie. Don Lorenzo afferma: «Bello vedere la devozione per la Vergine Maria, sostegno e sollievo per le nostre vite caotiche. Un ottavario che ha il sapore di esercizi spirituali, di tempo dedicato alla riflessione e alla preghiera». «Un'esigenza di spiritualità dei fedeli – sottolinea mons. Pigani – che partecipano con devozione e si accostano alla riconcilianzione». Quest'anno sono stati celebrati anche cinque battesimi nella messa domenicale per Aurora, Ingrid, Noemi, Stella e Viola e si è tenuto un concerto a cura della Corale «Luigi Garzoni» di Adorgnano e di Antonella Sbuelz, a memoria del sisma del 1976.

A Screncis risalta il forte legame dei bertiolesi, particolarmente devoti alla loro «Madone», e l'impegno dei numerosi volontari, coordinati dalla Caritas di Bertiolo, per accogliere e ospitare i numerosi fedeli, curando il decoro dei luoghi, il momento di convivialità serale e la ricca pesca di beneficenza, ospitata all'interno della tensostruttura appositamente predisposta.

«La conclusione della Lettura di Amors Laetitia – afferma don Lorenzo – si traduce nell'accogliere l'appello del Santo Padre rivolto non solo ai sacerdoti, ma a tutta la comunità. Davanti alle situazioni di sofferenza di tante famiglie, le comunità devono diventare davvero grembi accoglienti che, dicendo la verità evangelica, nel contempo annunciano la misericordia del Padre».

RAFFAELLA BEANO

MOSTRA A BASAGLIAPENTA

Libri, video e interviste di pre Toni Beline

Sabato 23 settembre alle ore 18 nella ex Scuola elementare di Basagliapenta, in via Duca d'Aosta, sarà inaugurata la mostra multimediale «pre Toni al vîf», promossa e ideata dal «Grop Amîs di pre Toni», in collaborazione con il Comune di Basiliano e Glesie Furlane, con il patrocinio della Provincia di Udine e il contributo del Comitato Iniziative locali di Basagliapenta. La mostra fa parte del nutrito calendario di manifestazioni – iniziate l'8 aprile, e che termineranno il 24 novembre - organizzate per ricordare, nel decennale della scomparsa, don Antonio Bellina, uno dei principali protagonisti della vita e della cultura friulane a cavallo tra XX e XXI secolo.

«Pre Toni Beline è stato prete, maestro e uomo innamorato della sua terra, della sua gente e della sua Chiesa e solo per loro ha speso la sua vita ed alzata la sua voce, senza risparmio e senza alcun tornaconto personale» spiega il comitato organizzatore, che aggiunge: «Di straordinaria onestà umana e intellettuale, si è confrontato con il vivere civile e religioso del suo tempo proponendo sempre meditate considerazioni e proposte, spesso, profetiche, che gli sono valse sia emarginazione istituzionale che grande stima popolare.

La sua figura ha lasciato un segno indelebile nella Chiesa e nella cultura friulane e in chi lo ha conosciuto personalmente o anche solo attraverso la sua opera. Della sua vastissima opera letteraria di scrittore, traduttore e pubblicista ora ricordiamo solo: la traduzione della Bibbia in lingua friulana, assieme a don Francesco Placereani, e il suo libro più noto «La fabriche dai predis», «La fabbrica dei preti».

La mostra, che resterà aperta fino al 15 ottobre tutti i sabati (dalle 16 alle 19) e tutte le domeniche (dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19), oltre a raccogliere le prime edizioni dei libri di Pre Toni Beline, a partire dalla traduzione della Bibbia, includerà fotografie, quadri di diversi autori, registrazioni audio di alcune delle omelie di pre Toni, e alcuni video con sue interviste.

Sarà inoltre presentato in anteprima il progetto fotografico «Dieci tavole» di Paolo Youssef accompagnate da testi di Angelo Floramo: una «ricerca» volta ad indagare ciò che resta del «pensiero di un uomo che si contrappose eroicamente ai processi di omologazione».

Il programma per ricordare il decennale della morte di pre Beline, prosegirà poi il 24 settembre, a Venzone (sala Patriarca Bertrando, ore 16) con il convegno, organizzato da Glesie furlane, dal titolo «Tradusi cence tradî», sull'opportunità della traduzione in altre lingue delle opere di pre Toni.

Il 2 ottobre, invece, a palazzo di Toppo Wassermann, a Udine, il convegno «L'universalità nel pensiero di don Pietrantonio Bellina», a cura di Università del Friuli e Cirf. Il 27 ottobre, al Centro Balducci di Zugliano, convegno dal titolo «Don Bellina, l'incontro tra le diversità».

Ancora, il 28 ottobre, il sacerdote sarà ricordato alla Biblioteca di Codroipo, nell'ambito del premio San Simone. Il 4 novembre, nella parrocchiale di Basagliapenta, presentazione dell'undicesima edizione del «Lunari di Pre Toni». Infine,

il 24 novembre, nell'oratorio parrocchiale di Codroipo, a cura di parrocchia, Glesie Furlane, Grop di amîs di pre Toni, la presentazione del libro «Storie Sacre» (testo di Antoni Beline e illustrazioni di Emanuela Riccioni) e mostra delle tavole originali con cui è stato illustrato il volume.

CONFCOOPERATIVE
Friuli Venezia Giulia

Inserto a cura di PUBLISTAR

INFORMAZIONI E NOTIZIE DALLE IMPRESE COOPERATIVE

Cooperazione pronta alla rivincita: «Puntare su filiere, export, turismo».

INTERVISTA A GIUSEPPE GRAFFI BRUNORO, PRESIDENTE CONFCOOPERATIVE F.V.G.

Alcune settimane il quotidiano economico Il Sole 24 ore ha pubblicato un dato significativo: nel 2016 l'export agroalimentare italiano ha raggiunto un nuovo record storico a oltre 38 miliardi di euro. E proprio nella nostra Regione la quasi totalità delle cooperative agricole aderiscono a Confcooperative: un comparto fondamentale, quindi?

Ovviamente sì: Confcooperative si è impegnata negli ultimi anni in un lavoro costante teso a sviluppare e consolidare le filiere agroalimentari della nostra Regione. Teniamo presente che il comparto agroalimentare ha dimensioni di assoluto rilievo in Friuli Venezia Giulia e mette in relazione il settore primario, e dunque migliaia di agricoltori e allevatori, con importanti realtà di trasformazione che portano il marchio e la conoscenza della nostra Regione in tutto il mondo. Dunque un presidio strategico per farci conoscere e apprezzare all'estero ma anche un comparto fondamentale in termini numerici. Per quanto riguarda Confcooperative, parliamo di 144 cooperative agricole con più di 10.000 agricoltori soci.

E in questo contesto il settore vitivinicolo ha un ruolo particolare...

È sicuramente il settore che ha visto le maggiori novità. Confcooperative ha sostenuto un percorso che ha visto la nascita della nuova DOC "Friuli Venezia Giulia", della DOC interregionale del Prosecco e, più di recente, quella del Pinot grigio "delle Venezie". È un percorso che persegue la logica di qualificare importanti produzioni vitivinicole del Nord Est con un marchio riconoscibile e, al tempo stesso, valorizzare la nostra produzione – che è di assoluta eccellenza come dimostrano i premi ottenuti anche da diverse cantine cooperative in concorsi internazionali – sui mercati esteri. E sui mercati esteri conta la capacità di avere un legame riconoscibile con il territorio e una dimensione minima che consenta di affrontare l'export in forma strutturata. Oggi, le cantine cooperative come quelle di Casarsa della Delizia o di Rauscedo, che superano ciascuna i 30 milioni di euro di fatturato, devono promuovere le loro produzioni fuori dai confini regionali se vogliono remunerare al meglio il prodotto conferito e per far ciò devono avere una dimensione ottimale, un'organizzazione aziendale efficiente, moderne tecnologie di trasformazione, personale competente, soci cooperatori coinvolti nelle scelte.

Ragionamenti, questi, che valgono per l'intero agroalimentare regionale il cui futuro, ritengo, non possa fondarsi solo sulla vendita diretta, che certamente può essere la soluzione per alcune aziende di nicchia, ma deve contare su una serie di azioni strategiche che mirino a collocare le nostre specialità regionali sui mercati nazionali ed esteri, mettendo in relazione produzione, trasformazione, commercializzazione e mercato.

Passiamo dalla pianura alla montagna. Il mondo cooperativo della nostra Regione vanta una piccola "tipicità", gli alberghi diffusi, un modello copiato in tutta Italia...

Oggettivamente, gli alberghi diffusi sono uno dei progetti di valorizzazione della montagna friulana che, negli anni, più si è sviluppato con il forte contributo degli investimenti privati. E con l'obiettivo di non abbandonare il patrimonio edilizio montano, di creare delle seppur minime possibilità occupazionali attraverso lo sviluppo di una gestione locale degli immobili, di generare una micro-economia ed indotto locale collegata con i settori artigianale, turistico, agricolo. E questo è avvenuto in contesti marginali altrimenti privi di sviluppi diversi. Una diversità rispetto agli alberghi tradizionali che ha ovviamente degli oneri in termini di costi di gestione rispetto ad un albergo tradizionale. Se si considera tutto questo, i numeri - più di 56.000 presenze – mi paiono di un certo rilievo.

Le riporto un dato per essere più concreto: la spesa complessiva degli ospiti stranieri degli alberghi diffusi (il 29% del totale), è stimata dall'Associazione in oltre 1,5 milioni di euro all'anno: denaro che viene speso in ristoranti, visite guidate, negozi, strutture sportive di aree montane dove, altrimenti, il turismo estero sarebbe quasi assente.

GIUSEPPE GRAFFI BRUNORO, PRESIDENTE CONFCOOPERATIVE F.V.G.

Abbiamo visto due settori nei quali la cooperazione ha prodotto risultati importanti. Ma più in generale, il "mito" della cooperazione come via d'uscita dalla crisi resiste ancora?

Resiste perché non è un mito. È importante sottolineare, infatti, che è proprio nei momenti di crisi che si esprime maggiormente il ruolo delle cooperative in quanto volano di opportunità di lavoro a chi l'ha perso o a chi, come i più giovani o le donne, lo sta cercando ma incontra grande difficoltà ad entrare nel mondo del lavoro. È un fenomeno che si è presentato più volte e che si è verificato anche durante la recente crisi. In questo senso devo dire che ci sono stati dei provvedimenti normativi che hanno correttamente interpretato questa potenzialità: è solo di poche settimane fa l'approvazione da parte della Giunta regionale del regolamento della legge Rilancimpresa che prevede una considerevole estensione delle modalità di sostegno a quei lavoratori, espulsi dal mercato del lavoro a causa della crisi dell'azienda in cui lavoravano, che intendono costituire una nuova impresa cooperativa. Pur riconoscendo le difficoltà a creare un'impresa e i dubbi di un lavoratore a trasformarsi in imprenditore, riteniamo che questa possa essere una delle soluzioni che il sistema Paese può adottare per uscire dalla crisi.

Un auspicio, quindi, o parliamo di qualcosa che ha già funzionato?

Degli esempi ne abbiamo avuti in questi anni. Casi di cooperative, nel settore manifatturiero innanzitutto, che sono nate prevalentemente per due fenomeni: l'uno appunto è quello di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro a causa della crisi dell'azienda in cui lavoravano.

Strumenti normativi di questo tipo esistevano già da tempo, come la Legge Marcora, ma si sono rivelati via via meno efficaci, sia per scarsità di risorse, che per una certa macchinosità delle procedure. L'altro filone è quello del passaggio generazionale. Ovvero dei lavoratori che rilevano l'azienda in cui lavoravano nel momento in cui il titolare si ritira per ragioni di età o di salute: un fenomeno, anche questo, assolutamente da non sottovalutare perché per le Pmi il passaggio generazionale è un momento estremamente delicato segnato da crisi interne, scelte di governance complicate e, a volte, causa anche di chiusura dell'attività imprenditoriale.

Ci pare, quindi, di poter affermare che il modello cooperativo presenta indubbie potenzialità per il sistema Regione e per il Paese.

SPACCIO CARNI
C.I.P.A.
Società Cooperativa Agricola

DALLE NOSTRE AZIENDE
SOLO
PRODOTTI SICURI
E DI QUALITA'

Vendiamo direttamente nei nostri Spacci i prodotti delle Aziende Agricole associate, quali:

CARNE:
BOVINA, SUINA,
AVICOLA, EQUINA
SALUMERIA
DI NOSTRA PRODUZIONE
• VINO
• FORMAGGI
• MIELE
• OLIO EXTRAVERGINE D'OLIVA

Inoltre puoi trovare tutti gli altri prodotti di macelleria e non solo!

PRATA DI PORDENONE
Via Roma, 65
Tel. 0434.620691

PORCIA (PN)
Via Forniz, 7
Tel. 0434.922786

MANSUÈ (TV)
Piazza dall'Ongaro, 1
Tel. 0422.801298

Una cooperativa di intagliatori del legno. Sì... ma in classe!

ORIGINALE ESPERIENZA AL CEFAP DI TOLMEZZO, DOVE GLI STUDENTI HANNO COSTITUITO UNA IMPRESA "SIMULATA" DI INTAGLIATORI DEL LEGNO

Chi sono i "guriuz"? Sono dei folletti burloni che popolano le montagne della Carnia, in Friuli Venezia Giulia.

Ma sono anche i soci fondatori della cooperativa scolastica "I guriuz" costituitasi a Tolmezzo (UD) per realizzazione piccoli lavori di intaglio col legno.

Presso la sede di Tolmezzo (UD) del Ce.fap – Centro per la formazione agricola permanente – indirizzo operatore ambientale montano, nasce una cooperativa scolastica un po' magica! E' l'Impresa cooperativa scolastica "I guriuz" (i folletti burloni e un po' dispettosi della Carnia) che coinvolto lo scorso anno scolastico gli allievi della classe Q3 che hanno avuto modo di sperimentare le loro abilità, anche imprenditoriali, producendo e proponendo piccoli lavori di intaglio legno.

È questa una delle tante iniziative promosse da Confcooperative per diffondere la cultura d'impresa e i valori della cooperazione tra gli studenti delle scuole regionali, e la partnership con le scuole del tolmezzino è ormai consolidata da anni a testimonianza dell'attenzione verso le peculiarità della Carnia e dei suoi mestieri.

I giovani soci hanno discusso in modalità assembleare ogni aspetto del progetto ed insieme hanno preso le decisioni per arrivare all'elaborazione di un proprio logo, alla creazione della pagina Facebook per presentare e promuovere le proprie creazioni a dicembre per le festività natalizie, alla produzione vera e propria degli oggetti in legno.

Le bellissime creazioni artigianali sono state impreziosite inoltre dall'accurato confezionamento dei prodotti, che ha visto l'impiego anche di candeline di cera d'api decorative realizzate a mano dai ragazzi.

Quando si dice.. avere le mani d'oro!

I GIOVANI SOCI DELL'IMPRESA COOPERATIVA SIMULATA SI RIUNISCONO IN ASSEMBLEA

Bcc Fvg: una semestrale con forte crescita per assicurazioni e gestioni patrimoniali

UTILE AGGREGATO A 10 MILIONI DI EURO, CON RACCOLTA, MASSA OPERATIVA, PATRIMONIO E CONTI CORRENTI IN AUMENTO

La massa operativa delle 15 Bcc del Friuli VG, a giugno 2017, risulta pari a 15 miliardi di euro, in aumento su base annua (+5,33 per cento). La raccolta totale ammonta a oltre 9,4 miliardi di euro, in crescita su base annua (+6,27 per cento). La raccolta diretta, pari a oltre 6,4 miliardi di euro, si presenta in rialzo su base annua, del 2,77 per cento. La raccolta indiretta, pari a circa 3 miliardi di euro, risulta anch'essa in crescita a livello annuale (+14,75 per cento).

Presentano aumenti a due cifre, rispetto a giugno 2016, le componenti assicurazioni (+26,10 per cento), le gestioni patrimoniali (+24,15 per cento) e i fondi comuni (+28,52 per cento), premiando di fatto la credibilità acquisita dal Credito Cooperativo regionale nei confronti delle migliaia di risparmiatori che, quotidianamente esprimono la loro fiducia nei tanti servizi erogati.

Gli impieghi ammontano a oltre 5,6 miliardi di euro, in rialzo del 3,79 per cento a livello annuale: quelli alle famiglie consumatrici sono pari a 2,45 miliardi di euro e quelli alle imprese raggiungono i 3,19 miliardi di euro.

Grazie a questi numeri, il risultato di esercizio netto aggregato fa registrare un utile semestrale di circa 10 milioni di euro.

Tra gli indicatori positivi del periodo, da segnalare il livello di patrimonializzazione aggregato delle Bcc del Friuli VG che evidenzia un CET1 Ratio pari al 18,61 per cento, assai superiore ai minimi regolamentari (uno dei livelli più elevati dell'Eurozona), e Fondi Propri pari a 862 milioni di euro.

A giugno 2017, inoltre, l'aggregato delle Bcc regionali conta 241 mila conti correnti, in aumento rispetto a giugno 2016 (+5,51 per cento). Nel primo semestre 2017, il saldo chiusure/aperture è risultato positivo per 3.778 conti correnti.

Infine, sono in aumento, su base annua, anche le carte di debito (+8,89 per cento), le carte di credito (+2,79 per cento), le carte prepagate (+15,08 per cento) e le utenze home banking (+12,83 per cento).

"Insieme in Europa"

DALLE BCC BORSA DI STUDIO PER UN SEMESTRE A BRUXELLES

Studiare e lavorare per sei mesi a Bruxelles presso l'Ufficio di Collegamento della Regione FVG con una borsa di studio messa a disposizione dalla tua Bcc. L'iniziativa si rivolge a Clienti, Soci, o figli di Soci, laureati (da non più di 12 mesi prima del periodo di stage) in Giurisprudenza, Scienze Politiche, Economia, Agraria, Architettura e Ingegneria Civile con voto non inferiore a 99/110; in possesso di una buona conoscenza della lingua inglese; di età inferiore ai 28 anni. Scadenza bando 15 novembre 2017. Bando e modulo di domanda su www.bccfvg.it

Cantina Cormons

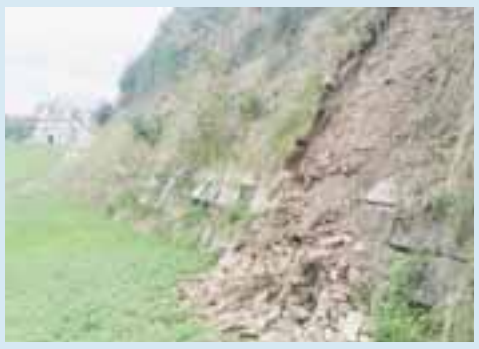
OPERAZIONE REBRANDING CON NUOVO LOGO E NUOVE NOME

Un nuovo nome, un nuovo logo e una nuova brand image per Cormòns, la Cantina Produttori con 130 associati che rappresentano ben 380 ettari vitati in Friuli. Il restyling voluto dal neo direttore Andrea Russo e dal consiglio d'amministrazione della cantina, parte proprio dall'evidenziare il nome "Cormòns" che dà risalto al territorio e alla cittadina collinare sita all'incrocio delle zone Doc Collio e Doc Isonzo. Ma anche dal payoff "Custodi dell'Armonia", che rappresenta da un lato l'evoluzione e dall'altro il legame con la tradizione, entrambi necessari alla crescita dell'azienda. «Voglio portare l'azienda nel ventunesimo secolo, senza però tagliare il cordone ombelicale con il passato», sottolinea il direttore Russo. Un grande cambiamento che si riflette anche nell'etichetta, ancora in fase di definizione, nella quale scompare lo storico simbolo araldico, lasciando spazio a nuove realizzazioni grafiche. Il logo si può vedere già sulle vetrine del punto vendita: quattro casette stilizzate e colorate che rappresentano idealmente le famiglie dei soci, una sorta di villaggio virtuale intorno al quale stanno i vigneti, dai Colli Orientali a quelli del Refosco di Villa Chiozza, passando per Collio e Isonzo. «Sicuramente ciò che vogliamo trasmettere - spiega il dinamico direttore - sono i nomi Cormòns e Collio, Consorzio nel quale siamo entrati e di cui adotteremo la bottiglia, per la sua riconoscibilità. Sul mercato vogliamo esserci proprio portando una ventata di novità ma restando custodi della tradizione». In programma numerosi progetti per la cooperativa, leader nella produzione di Ribolla gialla (ben 500 mila bottiglie annue di spumantizzata e 100 mila di ferma), fra i quali quello della creazione di più linee a seconda del tipo di clientela, nonché l'obiettivo di passare da due milioni di bottiglie prodotte attualmente a due milioni e mezzo. Si rinnova anche la consueta vendemmia nella "Vigna del Mondo", filari con uve di oltre 600 diversi vitigni provenienti dai cinque continenti e coltivati intorno alla cantina, per ottenere un bianco unico che tornerà ad essere imbottigliato con la vendemmia 2017. Un cambiamento graduale, profondamente studiato e condiviso con i soci, per comunicare al meglio il loro lavoro. Ed è proprio dalla comunicazione che inizia il processo di rebranding della Cantina: in questi giorni di vendemmia viene sviluppato il progetto della creazione di un archivio di immagini e di video riguardanti il lavoro nei vigneti, l'arrivo dell'uva e la pigiatura. Emozioni che saranno trasmesse successivamente attraverso tutti i canali possibili, i social in primis. Infine, numerosi sono anche gli eventi in programma: «Saremo presenti a Gusti di Frontiera a Gorizia, alla regata Barcolana, con uno stand sulle rive di Trieste dove si potranno assaggiare i nostri vini, mentre nel weekend dal 29 settembre al 1° ottobre li promuoveremo nell'affascinante cornice di Portopiccolo a Sistiana. Abbiamo l'ambizione di diventare il punto di riferimento per tanti piccoli e medi vignaioli friulani: Cormòns deve essere sinonimo di qualità per fare squadra con le eccellenze gastronomiche del Friuli Venezia Giulia».

le notizie

PALMANOVA

Nuovi crolli sulle mura Unesco. Serve il commissario



«Come Comune troviamo grandi difficoltà nell'utilizzare i fondi messi a disposizione dallo Stato e della Regione Fvg. Cinque milioni di euro già stanziati, che però non possiamo utilizzare per le grandi difficoltà nel trovare l'accordo con il Segretariato regionale del Mibact per il Friuli Venezia Giulia. Basta burocrazia, bisogna agire subito perché i tempi per la progettazione e la concretizzazione sono di per sé lunghi». Con queste parole il sindaco di Palmanova, Francesco Martines, ha espresso tutta la sua rabbia dopo i nuovi crolli subiti dalla cinta muraria della città stellata, a seguito delle ingenti piogge di questi giorni. Alcuni metri delle mura, a lato di Porta Udine *(nella foto)*, sono infatti stati danneggiati da una frana. «Continuo a chiedere a Ministero e Regione che nominino un commissario per velocizzare l'iter dei lavori e poterli far partire quanto prima. Già il crollo dell'ottobre 2016 ci è costato 250 mila euro per la sola messa in sicurezza di un immobile. Altra soluzione sarebbe quella di girare tutti i fondi al Comune (attualmente 2 milioni sono in capo all'Amministrazione comunale mentre 3 sono di diretta gestione della Soprintendenza). Siamo pronti a farci carico della responsabilità dei lavori. Ma serve agire in fretta. Se io avessi avuto tutti i fondi, l'iter progettuale sarebbe già partito». E ad auspicare la nomina di un commissario era stato, proprio su «la Vita Cattolica» anche l'architetto Pirzio Biroli, suggerendo la figura dell'ex ambasciatore Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia, che avrebbe i giusti contatti per portare a termine l'impresa. La proposta del Comune è di svolgere il ruolo di stazione appaltante, occupandosi dei progetti e della realizzazione delle opere, lasciando alla Soprintendenza il compito di direzione dei lavori. «Sono mesi che discutiamo con il Segretariato regionale del Mibact per il Friuli Venezia Giulia e Soprintendenza le modalità di intervento da attuare ma nulla si sta muovendo – ha ribadito il Sindaco –. Non si trova una forma giuridica che possa andare bene. Con l'allungarsi dei tempi, rischiamo di perdere il finanziamento. E questo sarebbe un danno incalcolabile».

BAGNARIA ARSA

Incontro sull'immigrazione

Ultimo appuntamento, giovedì 28 settembre alle 20.30 a Bagnaria Arsa, con «Accogliamo richiedenti asilo ed ex prostitute in famiglia», la serie di incontri promossa dalla Comunità Papa Giovanni XXIII, nel decennale dalla morte del suo fondatore don Oreste Benzi. Protagonista dell'incontro Giuseppe Piacenza, responsabile per l'immigrazione della Comunità Papa Giovanni XXIII.

SAN GERVASIO DI CARLINO

Proprietà collettiva in festa

È in calendario per sabato 23 e domenica 24 settembre, a San Gervasio di Carlino, l'appuntamento, promosso dal Coordinamento regionale della Proprietà collettiva. La scelta è caduta su San Gervasio, perché l'Amministrazione Beni civici, che cura il patrimonio della piccola Comunità della Bassa, festeggia quest'anno il 40° anniversario di attività. L'avvio sabato alle 17.30, nel Centro civico «Sarvâs» con un convegno su «I beni di uso civico: comunità e comuni ripensano insieme lo sviluppo del territorio», seguirà serata conviviale nel tendone. Domenica 24 settembre la «Festa del Perdon», il programma prevede alle 9.30 la Santa Messa nella chiesa di Maria Ausiliatrice; alle 16.30 nel Parco civico la pigiatura dell'uva per il «Vin dal Perdon 2017», l'intitolazione degli alberi ai nuovi nati della comunità e l'esibizione «Danzamania». Infine, a partire dalle 18.30 grigliata solidale e ballo.

A UDINE, UNA MOSTRA SULLE ARCHITETTURE IDRAULICHE NELLA BASSA FRIULANA, CHE CONSENTIRONO, DAGLI ANNI '60, LO SVILUPPO DEL CENTRO BALNEARE

Lignano salvata dalle acque

Al Museo etnografico foto, disegni, mappe, video raccontano l'opera di bonifica realizzata con canali, idrovore, acquedotti, fognature

Promuovere una «cultura dell'acqua» valorizzando il sistema di opere idrauliche del territorio; sistema che, ogni giorno, fornisce un servizio indispensabile eppure ai più ancora «invisibile». È l'obiettivo del progetto «Le vie dell'acqua. Architetture idrauliche nella bassa friulana - Fra acqua e terra», una ricerca sugli aspetti storici, sociali e architettonici della gestione delle acque nella Bassa friulana, in particolare la zona di Lignano Sabbiadoro e del suo entroterra, effettuata dall'Università degli studi di Udine - Dipartimento di Lingue e Letterature, Comunicazione, Formazione e Società (responsabile scientifico del progetto Andrea Guaran, ricercatrice Sabrina Tonutti). Promosso dalla Cassa Edile di Mutualità e Assistenza della Provincia di Udine (Museo del Patrimonio Edile Cantîrs), il progetto è sostenuto dalla Consulta dell'Ambito Territoriale Ottimale (Cato) in collaborazione con il Museo Etnografico del Friuli (Civici Musei di Udine), dove sarà inaugurata sul tema una mostra, sabato 23 settembre alle 11 (apertura fino al 3 dicembre 2017).

«Lo scopo è quello di valorizzare e far conoscere le attività, le opere, la storia e la funzione del sistema di gestione delle acque nella Bassa Friulana – spiega per la Cato il direttore del Consorzio Bonifica Pianura Friulana, Massimo Canali –. Nella mostra allestita al Museo etnografico fino a dicembre prossimo il discorso espositivo si articola attraverso l'intreccio di diverse documentazioni (testi, fotografie storiche e contemporanee, mappe storiche, disegni e progetti, documenti d'archivio, video-interviste, oggetti), tra cui anche un documentario sulle vie dell'acqua realizzato da Paolo Comuzzi – NIKAM».

La mostra racconta l'opera di bonifica della Bassa friulana, a partire dal Settecento, fino ai giorni nostri, focalizzandosi sulla zona di Lignano Sabbiadoro e del suo entroterra. L'esistenza stessa della maggiore cittadina turistica della Provincia di Udine, infatti, si deve alla massiccia opera di bonifica avviata negli anni Venti e Trenta del Novecento, e che ha trasformato zone paludose e malsane come quelle della Bassa friulana in terreni coltivabili e zone a bitabili. Prima di allora, Lignano si limitava a essere un modesto centro balneare con pochi edifici (sulla punta orientale della penisola) e ridotte possibilità di sviluppo, vista la qualità del territorio circostante e la diffusione della malaria. Ecco allora che l'esposizione racconterà la bonifica realizzata con canali e idrovore, per arrivare poi alle opere del servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura, depurazione), costruite a seguito della creazione della città di Lignano a partire dagli anni '60 del secolo scorso. Inoltre si descrive come oggi vengono gestite le infrastrutture.

In occasione dell'inaugurazione della mostra è prevista una prolusione dei ricercatori e gli studiosi coinvolti nel progetto, nonché dei rappresentanti degli enti che hanno collaborato all'iniziativa tra cui il Cafc, che ha messo a disposizione prezioso materiale documentario e fotografico custodito negli Archivi della società. Il presidente, già sindaco di Latisana, Salvatore Benigno, sottolinea «la dedizione svolta dal personale a cui è stato affidato il compito di selezionare e ordinare le notizie storico-economiche relativamente all'acquedotto di Latisana e Lignano, consentendo così la realizzazione dei pannelli che ricostruiscono la nascita e l'evoluzione di queste strutture. Il percorso educativo-pedagogico è molto utile per far avvicinare anche i non addetti ai lavori alla realtà idraulico-ingegneristica del territorio, al fine di informare la cittadinanza tramite immagini e testi di ricostruzione storica, in linea con la missione specifica assunta da Cafc».

33 milioni investiti

Le risorse regionali a favore di interventi completati, in corso di realizzazione e programmati sulle vie d'acqua navigabili del Friuli-V.G. ammontano ad oltre 33 milioni di euro. Lo ha comunicato l'assessore regionale al Territorio, Mariagrazia Santoro, all' assemblea dei soci di Fvg Marinas, rete di imprese dei Marina del Fvg per promuovere l'offerta turistica legata alla nautica regionale. Santoro ha illustrato un sintetico bilancio dei lavori conclusi e di quelli in programma. «Abbiamo garantito – ha affermato – risorse importanti alle vie d'acqua navigabili e ai dragaggi, con un impegno che ha riguardato dapprima la risoluzione delle emergenze fino a giungere a interventi programmati e pluriennali come nel caso di Lignano e della foce del Tagliamento». Fra i lavori compiuti, Santoro ha ricordato, ad esempio, che per le opere di dragaggio dei fondali del canale di accesso al porto di Lignano, il loro refluimento sulla spiaggia e la manutenzione dei fondali del tratto terminale del fiume Tagliamento, si è passati da annuali interventi a una programmazione con contratti biennali che, per il 2018-19, «avranno un valore complessivo di 2,6 milioni».

CARLINO

Bambini e adulti in palestra e in parrocchia più sicuri con la nuova pista ciclabile

È lunga circa 120 metri, ma consente ora a chi dal centro storico di Carlino deve raggingere in bici l'area sportiva e quella parrocchiale di evitare di percorrere il tratto più stretto e pericoloso di via Garibaldi.

Stiamo parlando del primo lotto della nuova pista ciclabile, appena completato nella cittadina della bassa friulana, che collega via Garibaldi e via Rizzolo.

L'intervento, costato 230 mila euro, si completerà con il secondo lotto che prevede il rifacimento dei parcheggi e il raccordo con il percorso ciclopedonale su via Garibaldi, per un investimento di 128 mila euro. Entrambi gli interventi sono stati finanziati quasi totalmente con contributi regionali e fanno seguito ad una serie di lavori di estensione della rete delle piste ciclopedonali esistenti in centro paese. «Ad inizio anno – spiega l'assessore Miriam Causero – era stato ultimato anche il primo lotto della pista ciclo-pedonale che collega Carlino alla frazione di San Gervasio, per un costo di 160 mila euro,

Nella foto: la nuova pista ciclabile.

coperto quasi totalmente da contributo regionale; l'intervento verrà presto completato con l'illuminazione pubblica per la quale l'amministrazione comunale ha già riservato fondi propri».

«Questa pista ciclabile – prosegue Causero – si innesta nella rete di percorsi comunali esistenti e prevede un secondo lotto che rientra nella prossima realizzazione degli itinerari cicloturistici dell'Aster "riviera turistica friulana" che ricadono sul territorio comunale, insieme al tratto che si svilupperà su via Marano. Gli interventi sono legati innanzitutto a problemi di sicurezza stradale: via Garibaldi è stata oggetto in passato di incidenti stradali, uno particolarmente grave qualche anno fa in cui morì un bambino. Nello stesso tempo mirano anche a potenziare una fruizione sostenibile del territorio comunale, che abbia al centro la ruralità e la valorizzazione ambientale e turistica».

In prospettiva, dunque, l'obiettivo dell'amministrazione comunale è quello di creare un anello ciclabile che circondi tutto il centro abitato. Tra gli obiettivi dell'amministrazione comunale di Carlino, infatti, c'è la volontà di investire sulla mobilità lenta e sulla sicurezza stradale, realizzando nuove pisce ciclabili lungo le principali strade di collegamento tra il capoluogo e gli abitati periferici, nei tratti stradali più pericolosi e nei percorsi di connessione con gli itinerari ciclo-turistici Aster.

S.D.

Mettere a tema il dopo Cresima

Caro direttore,
su la Vita Cattolica del 13 settembre, a pag. 13, trovo questo titolo: «Rubrica fissa. Inizia da questo numero la cronaca della Confermazione nelle comunità. I cresimati del Friuli». Come parroco, troverei più utile un'inchiesta sul dopo-Cresima. Quanti ragazzi continuano a frequentare la chiesa dopo essere diventati «adulti nella fede»? Estenderei l'inchiesta anche al dopo Prima Comunione: quanti bambini e genitori vengono a Messa la domenica, dopo la grande festa della Prima Comunione? Mi chiedo perplesso: cosa servono tanti anni di catechismo, se i risultati sono così fallimentari? Non penso di essere l'unico parroco a porsi questi interrogativi: dobbiamo continuare ancora così?

Don Angelo Rosso
[Pasian di Prato]

Caro Don Angelo, quella di parlare del dopo-Cresima è un'ottima idea ed è un'esigenza che so da più parti avvertita. Non a caso se n'è trattato ultimamente su Vita anche il 17 maggio scorso. Ma ci torneremo senz'altro sopra, con l'attenzione che il tema merita. Grazie. Mandi.

Pellegrinaggio Castelmonte, in diretta su Radio Spazio

Caro direttore,
mi sono imbattuta per caso con la diretta radiofonica del pellegrinaggio diocesano a Castelmonte, l'8 settembre scorso. Ero così dispiaciuta di non potermici quest'anno recare di persona, da essere quel giorno non poco abbacchiata. Quando, seguendo le trasmissioni della nostra radio diocesana, ecco annunciare la diretta da Castelmonte. Non credevo ai miei orecchi. Mi sembrava un sogno, meglio: un segno della Provvidenza. Me la sono proprio gustata, quella diretta. Impossibilitata a muovermi eppure presente. E presente in modo privilegiato, perché al caldo e al comodo di casa.

Vorrei ringraziare la diocesi per questo pensiero delicato. Ringraziare la nostra radio, dalle potenzialità sorprendenti. E ringraziare il conduttore della trasmissione, se ho capito bene don Daniele Antonello, che ha guidato la diretta in modo così appropriato e con tanta professionalità.

Antonella Manfrin
[Udine]

Mamma si oppone al taglio del cordone ombelicale

Caro direttore,
sono ancora sotto shock per quanto accaduto all'ospedale di San Daniele del Friuli dove una mamma si è opposta al taglio del cordone ombelicale, obbligando i medici a ricorrere alla Procura della Repubblica per essere autorizzati a salvare il bambino. Ingenuità? Ignoranza? Influenza perniciosa? Non lo si è saputo, e devo dire neppure mi interessa. L'importante è che il bimbo, colpito da un principio di infezione che poteva essergli fatale, infine sia stato salvato, e che i genitori stessi almeno in extremis abbiano riconosciuto che l'intervento andava effettuato. I poveretti intendevano in pratica copiare quello che avviene nel mondo animale, dove ad esempio gli scimpanzé lasciano il cordone ombelicale attaccato alla placenta fino al distacco naturale, a distanza di giorni, nella persuasione che questa metodica ottenga un migliore attaccamento del neonato alla madre. Istruttive ed esemplari le dichiarazioni del procuratore della Repubblica udinese, Antonio De Nicolò, secondo il quale: «Ciò che è accaduto è un segno triste dei tempi, che dimostra a che punto sia arrivata la medicina difensiva». Medicina difensiva: espressione tristemente ironica per stigmatizzare l'andazzo oggi di moda che vorrebbe negare le evidenze scientifiche per salvaguardare la naturalità degli accadimenti. In pratica un neo-oscurantismo, consumato ai danni delle generazioni più giovani da parte di adulti che però hanno avuto nei loro anni il massimo delle cure allora disponibili. Non si rendono conto, costoro, a quale livello di autolesionismo pervengono con le loro convinzioni fanatiche.

si FâS Par mûT Di Dî

La Universitât dal Friûl e à inventât l'«ûf vegan». Lant indevant cussì, di chi a pôc al rivarà ancje il «muset di blave».

Fa specie che non manchino mai i politici furbacchioni, pronti a giocare con l'ingenuità popolare. Il presidente del Veneto Zaia, nel momento stesso in cui si faceva paladino delle manifestazioni anti-vaccini, dichiarava: «Preciso che se io avessi un figlio lo vaccinerei».

E allora, come ti permetti di scherzare con la vita degli altri? Quale coscienza hai dei tuoi doveri? Perché arruffianarti ogni minoranza, anche quella che va aiutata a capire e per il proprio bene ad evolvere?

Antonietta Carfon
[Udine]

Ancora solidarietà a don Emmanuel

Caro direttore,
siamo cittadini di Majano, un paese che dopo il dramma doloroso del terremoto fa fatica a ritrovarsi e fare comunità; si sono ricostruiti gli edifici dimenticando spesso che quello che unisce e crea unione sono le persone che si rispettano, si stimano e collaborano per vivere in pace e lasciare una società migliore alle future generazioni.

Le campane che disturbano la quiete pubblica, e non si capisce perché, la furiosa polemica per l'arrivo di 6 migranti nella canonica di Comerzo, sono tutti motivi di riflessione e presa di coscienza della realtà in cui viviamo.

Capro espiatorio è puntualmente il nostro parroco don Emmanuel, originario del Burundi, che dal suo arrivo nel nostro Paese ha portato un soffio di vitalità e autentico cristianesimo. Egli svolge infatti il suo ministero con grande sensibilità, aiutando le sue 5 parrocchie a collaborare insieme e lo fa portando avanti il ripianamento di un consistente debito che si è ritrovato a gestire al suo arrivo a Majano.

Certamente l'impegno che gli sta più a cuore è quello di "pastore" e lo fa con una attenzione tutta speciale per i bambini alla cui crescita morale e spirituale è molto attento; ma lo è anche con gli adulti che sostiene e aiuta per vivere la bellezza e la grandezza della propria chiamata alla vita cristiana che è fatta di carità, amore verso gli altri e perdono. E con don Emmanuel abbiamo scoperto la bellezza di poter fare qualcosa di concreto per il fratello più bisognoso potendolo aiutare sul posto, creandogli un posto di lavoro per guadagnarsi onestamente il pane, senza avere la necessità di abbandonare la propria terra per avventure senza futuro in mondi lontani. E la cosa bella è che tutto questo viene fatto senza pesare sulle parrocchie ma attraverso iniziative che partono dalla sensibilità dei parrocchiani, tra queste ricordiamo i pranzi di solidarietà.

Desideriamo sostenerlo e lo preghiamo di rimanere al nostro fianco, autentico testimone di Cristo, vero compagno di viaggio che ha veramente a cuore la nostra comunità.

Invitiamo perciò tutti coloro che sono stati vittime di disinformazione a documentarsi in modo corretto: sappiano che nelle parrocchie è possibile visionare conti e bilanci che sono stilati in modo comprensibile e trasparente per tutti.

Gina Romano e Laura Santoro
[Majano]

Deficit di leadership in Friuli

Caro direttore,
sto guardando a ciò che avviene negli schieramenti politici che si incamminano verso le elezioni politiche e, per noi del Friuli, anche verso quelle regionali. Sa che cosa mi colpisce? La mancanza di nuove leve da una parte come dall'altra e dall'altra ancora. Un deficit che probabilmente la politica patisce unitamente ad altri ambiti della vita friulana, ma certo quello della politica risalta di più. Che succede? Stiamo arrivando ad dunque rispetto ad anni (troppi) di pragmatismo faccendiere? Tra le potenziali spiegazioni, questa è quella che mi convince di più, perché rilevo una trasversalità di piccolo cabotaggio che rende quasi interscambiabili le posizioni. Che cosa diversifica sul piano ideale la destra dalla sinistra? Quale idea diversa circa il territorio, la salvaguardia degli insediamenti storici, la formazione dal basso di nuove convergenze istituzionali, la partecipazione dei cittadini, la gestione delle risorse, la politica della famiglia e la lotta alla denatalità? Su questo (e altro, per carità) mi piacerebbe sentir dibattere, così che i cittadini possano poi scegliere.

Lino Poisson
[Udine]

L'invito

Preghiera per la scuola

Lunedì 11 settembre ha avuto inizio ufficialmente in regione il nuovo anno scolastico. Si tratta di un momento importante che vede coinvolte la gran parte delle famiglie delle nostre parrocchie, carico di attese, progetti, aspirazioni, trepidazioni. Ed è significativo che sia accompagnato da un nostro pensiero di riflessione e di preghiera.

Si tratta di un occasione per riaffermare il ruolo della scuola, chiamata non solo a dare conoscenze ma anche a insegnare a vivere, e ricordare ai genitori la necessità di una loro presenza nella scuola sia per offrire il loro contributo educativo sia per vigilare su progetti interni ed interventi esterni che vengono realizzati.

Per questo invito i parroci, chi non l'ha già fatto, a ricordare nelle celebrazioni eucaristiche di domenica 24 settembre l'inizio dell'anno scolastico e tutti a pregare Dio, sorgente di ogni sapienza e amore, affinché la scuola sia esperienza di vita preziosa e gioiosa per tutti e concorra alla costruzione di personalità libere e consapevoli, attraverso la formazione culturale, sociale e morale dei nostri bambini, ragazzi e giovani.

Preghiamo per gli insegnanti e gli educatori: perché con le parole e con l'esempio testimonino i valori del rispetto di ogni persona, della solidarietà, della pace e li propongano ai bambini e ai giovani come fondamenti per la vita.

Per i genitori, primi e principali educatori dei propri figli: perché superando atteggiamenti di delega e di utilitarismo, collaborino alla definizione e realizzazione del progetto educativo della loro scuola. Per gli studenti: perché vivano l'esperienza scolastica come un momento di crescita nelle relazioni con gli altri improntate a rispetto, amicizia, condivisione, e come una preziosa occasione per far fruttificare i talenti che Dio ha posto in loro.

E per ogni credente: perché la propria fede non sia mai occasione di emarginazione, rifiuto e violenza ma motivazione e anima dell'incontro nel rispetto delle reciproche tradizioni e dell'impegno comune nella costruzione di una convivenza plurale.

Per l'animazione della S. Messa (letture, preghiera dei fedeli, processione offertoriale, ...) potrebbero essere coinvolte alcune persone della comunità che vivono l'esperienza scolastica (dirigenti scolastici, insegnanti, e in primo luogo gli insegnanti di religione, alunni, genitori, personale ausiliario). In alcune parrocchie si fa anche la benedizione degli zainetti. Mi pare una bella iniziativa.

don Giancarlo Brianti
direttore Ufficio Scuola diocesano

Neo nella rievocazione di Caporetto

Caro direttore,
Malgrado le condizioni del tempo non fossero eccellenti, ho deciso di trascorrere parte della mia domenica assistendo allo spettacolo della rievocazione storica della battaglia di Caporetto sul monte Kolovrat. Una volta giunto a passo Solarie, alcuni volontari della protezione civile ci hanno indicato la via e i tempi di percorrenza a piedi per giungere sul luogo della rievocazione. Mi sono incamminato con altre persone verso la strada indicata, ma dopo un po' l'assenza totale di indicazioni e di operatori ci ha disorientati. Fortunatamente il rumore della battaglia ci ha indicato il luogo e ci ha permesso di assistere almeno a una parte del pregevole spettacolo, molto curato e suggestivo, con la nebbia che copriva il campo di battaglia rendendolo ancora più veritiero. Se ci saranno prossime edizioni suggerisco agli organizzatori di curare maggiormente la segnaletica dell'evento che sul versante italiano era carente, considerazione condivisa anche da altre persone presenti.

Giovanni Jenco Paoloni
[Orsaria di Premariacco]

Incoraggiamo sempre i nostri lettori a scriverci per partecipare attivamente ad un confronto utile e fecondo. Ci raccomandiamo solo di argomentare in modo succinto e di inoltrare a letterealdirettore@lavitacattolica.it

Speciale Valli del Natisone

Ritorna dal 6 ottobre al 10 dicembre Invito a pranzo

Al cadere delle foglie torna forte il desiderio di aggrapparsi al calore, ai valori solidi, quelli senza tempo che ci sono stati tramandati da chi ci ha preceduto e che danno sapore alla vita. Questo accade anche a tavola! "Invito a pranzo d'autunno nelle Valli del Natisone" è una delle rassegne gastronomiche più longeve (è giunta quest'anno alla 26^ edizione) ed apprezzate non solo in Friuli-Venezia Giulia, ma anche nel Triveneto, in Slovenia e in Carinzia.
Dal 6 ottobre al 10 dicembre ogni fine settimana, una rosa di 16 ristoratori delle Valli del Natisone aprirà le porte del proprio locale con una formula collaudata: un menù a prezzo fisso (che va dai 23 ai 30€ bevande escluse, a seconda dei locali), a degustazione, di stagione e basato esclusivamente su piatti della tradizione.
I saporiti menù sono consultabili sul consueto libretto cartaceo, distribuito in tutta la regione negli Uffici Turistici ma anche sul sito internet www.invitoapranzo.it e sulla pagina Facebook della manifestazione.

Ecco i locali coinvolti:

Agriturismo MONTE DEL RE
Frazione Clenia, 35/B - San Pietro al Natisone (UD)
Tel. +39 0432 1486617 - Cell. +39 335 5888670
info@agriturismomontedelre.it - www.agriturismomontedelre.it

Ristorante Albergo Locanda al TRIVIO
Frazione Iainich, Località Trivio (1 Km dal Santuario di Castelmonte) San Leonardo (UD)
Tel. +39 0432 723549 - Cell. +39 392 2831085 / +39 340 4101033
info@locandaaltrivio.com - www.locandaaltrivio.com

Agriturismo LA CASA DELLE RONDINI
Frazione Dughe, 14 - Stregna (UD)
Tel. +39 0432 724177

Osteria al COLOVRAT
Frazione Clabuzzaro, 8/A - Drenchia (UD)
Tel. +39 0432 721104

Trattoria ALLA CASCATA
Frazione Clodig, 28 - Grimacco (UD)
Tel. +39 0432 725034 - Cell. +39 333 9146788
Facebook: Bar Trattoria Alla Cascata

Trattoria al GIRO DI BOA
Via Valli Natisone, 176 - Frazione Ponte San Quirino, Cividale del Friuli (UD)
Tel. +39 0432 701688

Trattoria ALLA POSTA
Frazione Clodig, 22 - Grimacco (UD)
Tel. +39 0432 725000

Trattoria al VESCOVO
Via Capoluogo, 67 - Pulfero (UD)
Tel. +39 0432 726375
info@alvescovo.com

Trattoria GASTALDIA D'ANTRO
Via Antro, 179 - Pulfero (UD)
Tel. +39 0432 709247
info@gastaldiadantro.it
www.gastaldiadantro.it

Trattoria da NA.TI.
Frazione Osgnetto, 60 - San Leonardo (UD)
Tel. +39 0432 723553 - Cell. +39 349 0683787

Trattoria da WALTER
Frazione Altana, 26 - San Leonardo (UD)
Tel. +39 0432 723321 - Cell. +39 349 7235652

Trattoria ai COLLI DI SPESSA
Via Cormons, 7 - Spessa di Cividale (UD)
Tel. +39 0432 716107 - Cell. +39 340 8122947
ritamariacucit@hotmail.it - www.trattoriaaicollidispessa.com

Trattoria AL BUONGUSTAIO
Via Merso di Sotto, 22 - San Leonardo (UD)
Cell. +39 349 3936234 / +39 338 6787101
serena.cantarutti@yahoo.it / Facebook: Al Buongustaio

Trattoria LE VALLI
Località Ponte San Quirino, 7 - San Pietro al Natisone (UD)
Tel. +39 0432 727687 - Cell. +39 338 7155620

Trattoria VARTACIA
Vartacia, bivio Tercimonte sulla strada per il Matajur Savogna (UD)
Tel. +39 0432 714168
Facebook: Vartacia

Trattoria PESTROFA
Località Cedron - San Pietro al Natisone (UD)
Tel. +39 0432 714172
info@pestrofa.it

Raccomandata la prenotazione.

DESPAR
market TERLICHER
Fraz. Scrutto, 15
33040 S. Leonardo (Ud)
Tel. 0432 723012

via Alpe Adria, 34
San Pietro al Natisone
tel. 0432 727395
cel. 333 2003151
CALZATURE ZANUTTO
NeroGiardini NIKE PRIMIGI GRÜNLAND grisport IGI&CO STONEFLY

Raggioni Sergio
>impresa costruzioni
stradali,
edili,
forestali
>scavi e demolizioni
33046 PULFERO (Ud)
Via Zorza 55 | Frazione Mersino Alto
Tel./Fax 0432 726004
e-mail: raggioni@libero.it

LA GUBANA
DORBOLÒ
COME UNA VOLTA.
SHOP ONLINE
DORBOLÒ GUBANE Via Alpe Adria 81 - San Pietro Al Natisone Tel. 0432/727052 - www.gubanedorbolo.com

la NOTIZIA

MADAME GUITAR

I migliori a Tricesimo

Organizzato da Folk Club Buttrio con il sostegno del Comune di Tricesimo e dell'assessorato regionale alla Cultura, dal 2006 il festival di chitarra acustica «Madame Guitar» porta in regione la «crema» del chitarrismo internazionale. Tra il 22 ed il 24 settembre si esibiranno 24 artisti dai cinque continenti, di cui 12 nei concerti mattutini e pomeridiani gratuiti in Piazza Garibaldi ed altrettanti nei concerti serali al Teatro «Garzoni», oltre che seminari di chitarra, un'importante mostra di chitarre con una quindicina dei maggiori liutai italiani, incontri nelle scuole (a Udine, S. Giorgio di Nogaro, Tricesimo), presentazione di novità librarie e discografiche. Naturalmente il clou sono i concerti, con una grande partecipazione di «numeri uno» nei vari settori della musica popolare. Fra gli ospiti stranieri di quest'anno ci saranno il duo inglese Phillip Henry & Hannah Martin, premiati ai BBC2 Folk Awards come miglior duo tradizionale britannico, il duo Horacio Burgos e Carlos Buschini con un originale percorso fra il tango e le altre danze argentine, il grande cantautore sloveno Vlado Kreslin, il senegalese Malamine Dramé solista di kora, l'arpa africana, l'iraniano Maneli Jamal, attuale top fingerstylist mondiale ed il fenomenale dodicenne croato Frano Zivkovic (nella foto). Fortissima la pattuglia italiana, con lo straordinario Peppino D'Agostino, il sardo Paolo Angeli che, dopo Tricesimo, aprirà alla Carnegie Hall di New York un tour mondiale con la complessa ed affascinante chitarra «preparata», il calabrese Francesco Loccisano, maestro della chitarra battente e dei ritmi del Sud Italia, il travolgente quartetto swing-manouche Musica da Ripostiglio, l'altro sardo Francesco Piu e il genovese Armando Corsi, fra i grandi maestri della chitarra italiana, che presenterà in quintetto jazz un cd in cui la sua chitarra «canta» Tenco a 50 anni dalla scomparsa. Bene anche la nostra regione, con Lino Straulino al primo disco strumentale, gli udinesi Blue Cash e i virtuosi solisti Enrico Maria Milanesi, pordenonese, ed Emanuele Grafitti, triestino.

52 concerti per valorizzare il patrimonio friulano, unico al mondo

Organi, l'unione fa la forza

Cinquantadue concerti, uno per ogni settimana dell'anno, per valorizzare «l'arte organaria, la musica organistica e quella strumentale legata all'organo attraverso i tanti e preziosissimi strumenti presenti nella nostra Regione (caso unico al mondo) troppe volte dimenticati nelle cantorie e, seppur restaurati, spesso muti e a rischio di nuovo oblio». Beppino Delle Vedove, docente di Organo al Conservatorio Tomadini di Udine, di cui è anche vicedirettore, nonché organista titolare della Cattedrale di Udine, annuncia con queste parole il programma del 9° Festival organistico internazionale friulano «G.B. Candotti» che quest'anno propone un'offerta più ricca rispetto al passato. Questo grazie alla nuova sinergia che, auspice lo stesso Delle Vedove, ha visto la collaborazione delle quattro stagioni organistiche presenti in Friuli – la rassegna organistica «Gjgj Moret» di Venzone, le Serate d'organo della parrocchia di San Quirino a Udine, il Festival organistico internazionale Bach di Trieste e il festival Candotti dell'Accademia organistica udinese. Sinergia che, per la prima volta, ha permesso di ottenere un contributo regionale, essendo invece in passato la manifestazione sostenuta solo da Provincia, Fondazione Crup (ora Friuli) e Comuni.

Terra d'organi, dunque, il Friuli: sono oltre 600, infatti, gli strumenti storici censiti nella nostra regione, un numero altissimo in rapporto alle dimensioni del territorio. Un primato friulano in moltissimi casi frutto dei sacrifici delle comunità stesse. Dunque «un patrimonio di tutti che va valorizzato», ha affermato Delle Vedove, presentando giovedì 14 settembre il programma, nella sede della Provincia di Udine.

Di qui l'importanza delle rassegne che – ha affermato don Claudio Como, parroco di San Quirino e direttore artistico della Serate d'organo della parrocchia udinese che vanta due organi Zanin – nonostante godano di uno «zoccolo duro di appassionati», hanno potuto resistere in questi anni «solo grazie alla volontà e ai sacrifici» di chi le organizza, essendo state finora le istituzioni piuttosto assenti, ad eccezione di Provincia e Fondazione Friuli. Don Como ha poi illustrato il programma delle Serate d'organo che inizieranno il 5 ottobre con un nome importante: Ludger Lohmann, docente al Conservatorio e organista della Cattedrale di Stoccarda, che proporrà un programma dedicato alla musica su corali di Martin Lutero. Nei giovedì successivi si succederanno Martin Riccabona (Austria), Daniele Toffolo (Chions), Alvise Mason (Venezia).

L'organo della Pieve di Venzone. Fu costruito da Gaetano Callido nel 1792.

A Venzone prosegue, invece, la Rassegna organistica «Gjgj Moret», legata all'organo settecentesco «Callido», il più grande strumento presente in Friuli del celebre organaro veneziano. Curata da Andrea Marchiol, organista titolare della pieve venzonese, è iniziata il 2 settembre e proseguirà il 23 settembre con il trentino Simone Vebber, per concludersi sabato 30 con l'appuntamento più atteso, affidato a Liuwe Tamminga, titolare dell'organo di San Petronio a Bologna. «La nostra è una rassegna internazionale – ha detto il parroco di Venzone, mons. Roberto Bertossi – che non vuole però perdere d'occhio la realtà locale. Vorremmo per questo ripristinare la rassegna pomeridiana "Ad Vespera" per dare la possibilità ai musicisti del territorio di esibirsi».

Ben 23 i concerti del Festival internazionale dell'Accademia organistica udinese, iniziati a maggio e che proseguiranno fino a dicembre. Tra i prossimi appuntamenti ricordiamo la lettone Larisa Bulava, il 29 settembre nel Duomo di Tricesimo e il 30 nella parrocchiale di Sevegliano; Gustav Auzinger l'1 ottobre nella parrocchiale di Pagnacco. Ben 13 i concerti della 4ª rassegna Giovani musicisti, con protagonisti studenti e neodiplomati del Conservatorio Tomadini.

In questa prospettiva, Delle Vedove ha annunciato anche l'idea di organizzare presto in Friuli un concorso per giovanissimi studenti d'organo, dai 9 ai 18 anni, che sarebbe la prima iniziativa di questo genere in Italia. Idea, apprezzata e sostenuta dal presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini, che ha sottolineato l'importanza dell'attenzione da un lato «ai giovani e ai giovanissimi musicisti», dall'altro alla musica organistica in generale che, ha detto, «è uno dei simboli della ricostruzione», tantissimi essendo gli strumenti restaurati dopo il terremoto: ben 160, ha ricordato Gustavo Zanin, il patriarca della famiglia friulana di organari più longeva d'Europa, ringraziando la stessa Fondazione, che tanti di questi restauri ha sostenuto.

Ma il Friuli è terra d'organi anche grazie al suo Conservatorio che, ha ricordato il direttore Paolo Pellarin, è l'unico in Italia ad avere tre cattedre d'organo più una quarta con il corso di musica liturgica, anch'essa esistente solo a Udine (a Bolzano ce n'è un'altra, ma di lingua tedesca).

Sono 35 gli allievi iscritti al Tomadini e di essi 25, fa sapere Delle Vedove, accompagnano le celebrazioni liturgiche domenicali nelle rispettive parrocchie, non solo a Udine, ma anche in altre chiese della Diocesi. «Ringrazio quei parroci coraggiosi che riescono a far suonare i loro organi – ha detto infine Zanin –. Nella cacofonia che circonda il nostro mondo il suono dell'organo trasmette un messaggio di serenità».

Stefano Damiani

Il PANORAMA DELLE MOSTRE

A Pordenone la Pop Art italiana che guarda anche al passato

La Pop Art è una forma d'arte, dove l'aggettivo popular allude alla diffusione dell'immagine mediante i nuovi mezzi di comunicazione di massa.

Nata negli Usa negli anni '60, ha molto influito sull'immaginario collettivo con le sue accumulazioni di oggetti e riproduzioni seriali e meccaniche dai violenti colori. La Biennale del 1964 la fece conoscere in Italia e la sua variante italiana è oggetto della bella mostra «Il mito del Pop Percorsi italiani», allestita a Pordenone nella **Galleria d'Arte moderna e Contemporanea A. Pizzinato** di viale Dante 33 (orari: da giovedì a domenica 15-19). L'esposizione offre una buona sequenza dei maggiori artisti pop italiani, che spesso fecero ricorso alla tradizione artistica nazionale come mostrano le opere di Franco Angeli o in modo più esplicito quelle di Tano Festa *(nella foto)*, che interpreta in modo contemporaneo icone michelangiolesche. Infatti gli artisti italiani lavorano su immagini culturali di una tradizione millenaria piuttosto che sugli oggetti da supermercato. «Una maniera, dunque, tutta italiana, fondata su complesse stratificazioni culturali, decisa a non rinunciare alla pittura e alla scultura». Lo provano le numerose opere di Mario Schifano caratterizzate da una esecuzione manuale, i puzzle di Lucio Del Pezzo e le tarsie policrome e contornate da linee nere di Valerio Adami, con il suo gusto per il colore intenso.

La serialità delle immagini serigrafiche alla Andy Warhol trova una interpretazione all'italiana nelle sculture di Mario Ceroli, fatte di piatte sagome di legno ritagliato disposte a comporre immagini umane o solidi albertiani di gusto rinascimentale, mentre Concetto Pozzati dispone sagome di oggetti coloratissimi e a specchio.

Giustamente la mostra pordenonese ricorda nel trentennale della morte l'artista Ettore Innocente (1934 –1987) appartenente alla scuola romana, ma la cui famiglia era di Cordenons. Le grandi opere, ispirata ai lavori di Tom Wesselmann, esposte al primo piano ne rivelano l'originalità: le sagome di sportivi, icone della velocità, composte con coloratissima plastica lucida emergono su giganteschi pannelli ondulati o su masonite, come il paracadutista logo della mostra.

Fuori della galleria non dimenticate di percorrere il giardino delle rose con le ultime profumate fioriture autunnali.

Gabriella Bucco

Luigi Spacal

Udine - Galleria d'Arte Moderna, Casa Cavazzini
La grafica. 36ª triennale europea dell'incisione
Dal 24 settembre al 29 ottobre.
da martedì a domenica ore 10.30-19; chiuso lunedì

Le altre mostre della settimana

•SANDRO COMINI. PERSONALE DI PITTURA
Udine - Spazio Città Unicredit, via Vittorio Veneto
Fino a dicembre. Lun- ven 8.30-16

•MIN JUNG PARK LANDSCAPE
Udine - Galleria d'Arte La Loggia, piazza Libertà 11
Dal 23/09 al 18/10. Feriale 17.30-19.30; festivi 11-12.30; lun chiuso

•ANTONIO GENTILINI (1908-1977)
Roveredo in piano - Municipio, via Carducci 11
Fino al 28/10; lun 10-12; 17-18; mar 10-12; mer 10-13; gio 10-12; ven 10-13

•SEGNI DELLA VITA CONTADINA. FOTO
San Vito al Tagliamento - Municipio, Sala Europa
Fino al 1/10; sab-dom 10.30-12.30; 15.30-19

DIEMMEGI SECURITY
SISTEMI AVANZATI DI SICUREZZA

Sistemi Antintrusione

- Antintrusione interni
- Antintrusione esterni
- Protezione ponteggi
- Nebbiogeni

Videosorveglianza

- Telecamere analogiche HD
- Telecamere IP
- Telecamere termiche
- Telecamere lettura targhe
- Telecamere Nascoste

Altri servizzi

- Illuminotecnica
- Controllo accessi
- Controllo presenze
- Ponti Radio per Trasferimento Dati
- Reti Wi-Fi

Automazioni

- Automazione cancelli scorrevoli
- Automazione cancelli a battente

Impianti TV e Sat

- Paraboliche per ricezione dei segnali digitali da satellite
- Progettazione e realizzazione sistemi televisivi, impianti di antenne tv condominiali e antenne TV SAT
- Manutenzione e servizio di assistenza tecnica

0432.924750

È operativo un servizio di assistenza post-vendita e di manutenzione, attivo 24 ore su 24 tutto l'anno:

- **SU CHIAMATA**, per esigenze particolari d'intervento
- **A CONTRATTO**, per la manutenzione periodica degli impianti
- **TELEFONICA**, per chiarimenti e risoluzione dei problemi di gestione sui sistemi in tempo reale

Diemmegi Security Srl

Sede:
Via Rossetti, 13 33053 Latisana (Udine)
Tel 0431 517375

Filiale operativa:
Contrada Villachiara, 22 33057 Palmanova (UD)
Telefono 0432 924750

E-mail:
info@diemmegisecurity.it

www.diemmegisecurity.it

NADIA E NOEMI. DUE STORIE DI VIOLENZA SULLE DONNE TRA FRIULI E PUGLIA. RACCONTARLE PERCHÉ NON ACCADANO MAI PIÙ

Dire no all'amore egoista

Nadia e Noemi due vittime di un'anafalbetismo affettivo e sessuale, che riguarda sempre più numerosi ragazzi e giovani e si riverbera, quindi, nella coppia. Fino, talvolta, alle conseguenze più tragiche. Si arriva al punto di accettare il paradosso: se il ragazzo mi usa violenza, mi picchia, vuol dire che ci tiene a me, mi ama. Una distorsione che fa rabbrividire. Eppure non è così inconsueta. La neuropsichiatra Silvana Cremaschi sollecita famiglia, scuola ed associazionismo ad una nuova sfida educativa.

Nella foto: Nadia Orlando (a sinistra) e Noemi Durini.

MI PICCHIA? Vuol dire che mi ama. E via con tutte le declinazioni della violenza, a volte subdola, sempre più spesso manifesta. Fino alle conseguenze tragiche. È il paradossale «messaggio» che siamo indotti a trarre dai tragici episodi che ci hanno colpito, sia da vicino che da lontano. Il messaggio di relazioni affettive che non riescono a dispiegarsi in forma matura e sono talmente fragili – anche perché talvolta non accompagnate – che finiscono in quello che siamo tentati a chiamare raptus, ma che in verità è tutt'altro.

Ci riferiamo all'assassinio di Nadia Orlando, la 21enne di Vidulis di Dignano che ha trovato la morte il 31 luglio per mano del fidanzato Francesco Mazzega, 36 anni. E ci riferiamo pure alla morte di Noemi Durini, a Castrignano del Capo (Lecce), di cui si è accusato il «fidanzatino» Lucio M. «Non è amore se ti fa male. Non è amore se ti controlla. Non è amore se ti fa paura di essere ciò che sei. Non è amore, se ti picchia. Non è amore se ti umilia» riconosceva Noemi nell'ultimo suo post. Eppure lei ha accettato di farsi accompagnare in auto dal suo ragazzo, ancora una volta. Poche le similitudini apparenti tra le due situazioni, ma vale per Castrignano e Vidulis quanto ha affermato monsignor Vito Angiuli, vescovo di Ugento-Santa Maria di Leuca: «Certamente siamo di fronte a un fatto che vede ancora una volta la donna nella sua fragilità e l'uomo che commette un atto efferato, senza un motivo, almeno per noi… Quello che mi pare evidente, anche dalle parole lasciate su Facebook dalla ragazza, è che c'era da parte sua un desiderio di amore vero, di amore puro, che fosse fatto d'incontro e dialogo. Sono parole che invitano a un rapporto sincero».

Ma questa opportunità non le è stata data. Ed ecco che a Vidulis, a Dignano, insomma in Friuli, ci si continua a chiedere: «Nadia, in che cosa ha sbagliato, cosa ha fatto di male?» per meritarsi una sorte come quella che le ha riservato Francesco. Domande che non possono restare senza risposta, per evitare che si ripetano altre situazioni del genere. In questi giorni sono state raccolte più di tremila firme, da parte degli amici di Nadia, per chiedere alla Regione di costituirsi parte civile nel procedimento penale a carico di Mazzega (in carcere a Pordenone, in attesa del «braccialetto») e alle Camere perché siano introdotte specifiche disposizioni che consentano al giudice, anche a prescindere dalla richiesta avanzata dal pm, di applicare la custodia cautelare in carcere a carico degli indagati o imputati di gravi reati di violenza contro le donne. Sono obiettivi senza dubbio da perseguire. Ma l'impegno va portato anche sulla frontiera della formazione, in famiglia, a scuola, nell'associazionismo, in parrocchia stessa: contro ogni possibile distorsione nella maturazione degli affetti.

F.D.M.

Maltrattamenti. Due su dieci ne hanno sentito parlare. «Sperano che il ragazzo cambi»

SE VICENDE come quella di Noemi, o quella di Nadia, sono per fortuna casi estremi, tuttavia atteggiamenti di prevaricazione dei ragazzi nei confronti delle loro fidanzate probabilmente non sono così rari, neppure in Friuli.

Non è un dato statistico, ma una sensazione raccolta interpellando alcune adolescenti e ragazze friulane sui due casi di cronaca nera che in questi giorni hanno riempito le pagine dei giornali. Ebbene, su dieci intervistate, ben due ci hanno detto di avere avuto un'amica che veniva in qualche modo maltrattata dal suo ragazzo.

«Io – ci racconta una sedicenne che incontriamo all'uscita da un liceo udinese – avevo un'amica il cui moroso si comportava con lei in modo un po' ossessivo, la controllava continuamente. Poi, per fortuna, lei si è stufata, l'ha lasciato e la cosa è finita lì. E ha fatto bene – prosegue – perché questo non è amore». Ma come può succedere di accettare simili atteggiamenti? «Forse qualcuna si può far prendere dalla paura di perdere il ragazzo», ci risponde la stessa studentessa. E una sua amica aggiunge: «Alcune ragazze tendono a cercare di cambiare se stesse piuttosto che cambiare la persona che ci fa del male».

«Di storie così drammatiche come quelle di Nadia e Noemi non ho mai sentito parlare – ci dice Marianna Chiacchio, studentessa del liceo scientifico di Codroipo – però mi è capitato di conoscere una coppia in cui il ragazzo, magari scherzando, mollava uno schiaffo alla sua ragazza, o la strattonava: un atteggiamento di violenza mischiata a sarcasmo. Poi la cosa si è risolta perché, dopo un po' di tempo, i due si sono lasciati, credo perché lei ha preso consapevolezza della situazione». Riflette Marianna: «L'amore è un sentimento forte che ti spinge a fare qualunque cosa per una persona. A volte, però, quest'amore può essere malato e in questo caso può spingerti anche a farti del male, se non trovi in te stesso la giusta consapevolezza della realtà. Forse in questi casi la ragazza resiste perché lui le promette che cambierà e non sarà più violento. La donna, però, non deve sentirsi sottomessa, ma avere la forza di decidere». E gli uomini? Cosa può spingerli a certi comportamenti? «Il problema non riguarda solo loro, ma anche l'educazione che hanno avuto. E poi spesso c'è un'insicurezza di fondo, che cercano di dominare tentando di sopraffare chi è loro vicino».

Chiara Varnier, studentessa universitaria al primo anno, di Codroipo, di fronte a questi casi di cronaca si dice impaurita: «Sì, il primo sentimento è la paura. In base a quello che per me è l'amore, non riesco a spiegarmi come ci possa essere un amore che uccide. Forse ciò può dipendere dal bisogno che c'è oggi di controllare tutto, per cui il ragazzo usa la violenza perché vuole controllare tutto della relazione. Però, lo ammetto, non mi so proprio spiegare come si possa restare insieme ad un ragazzo violento».

STEFANO DAMIANI

Silvana Cremaschi. «L'analfabetismo non è solo affettivo, ma anche sessuale»

SE LO DICO TRE VOLTE È VERO. Ecco il paradosso che più inquieta una studiosa come Silvana Cremaschi, medico, primario di neuropsichiatria infantile, lunghi anni di volontariato, specie con l'Agesci, oggi consigliere regionale, con all'attivo, tra l'altro, una proposta di legge contro la violenza alle donne.

«Quanti omicidi vede in televisione l'italiano medio? Un bambino su dieci anni ha assistito in diretta a 8000 omicidi; se accendiamo qualsiasi canale alle 20.30, (ma anche alle 18.30) troviamo solo film o documentari che narrano, spesso con dovizia di particolari, di omicidi efferati, che mostrano autopsie, parti di corpi, membra "reificate" trasformate in oggetti di rabbie, di conflitti. Ebbene, la nostra mente funziona così: quando una cosa viene ripetuta N volte, diviene realistica, possibile. E questo è un primo problema».

Oggi ci si realizza, anche negli affetti, sotto il segno della violenza, uno contro l'altro?

«Proprio così. Il mito del realizzare se stessi a tutti i costi, senza considerare che nella realizzazione di sé grande spazio ha la relazione. Non siamo completi se non nella relazione, vedi il mito dell'androgino nel simposio di Platone, vedi anche la Genesi: "Finalmente questa è carne della mia carne". Il fatto è che non cresciamo i nostri figli mostrando che la cosa importante per realizzarsi è farlo con l'altro, mostriamo solo modelli in cui la realizzazione è "contro l'altro"».

Non servirebbe un nuovo femminismo?

«La donna continua ad essere "oggetto", "proprietà", qualcosa che dipende da me, e che in qualche modo deve rispondere gratificando i miei istinti, i miei desideri. Non serve un nuovo femminismo, serve una nuova consapevolezza maschile, l'uomo e la donna sono parti di un tutto, paritari e diversi».

Tante tragedie dimostrano che siamo in presenza di un analfabetismo affettivo, sessuale in particolare.

«È vero. Per quanto riguarda gli affetti dovremmo renderci consapevoli che le relazioni non negano i conflitti, ma li affrontano in modo assertivo, rispettoso di entrambi i partner. E quindi ci vuole un'educazione in questo senso».

Al tempo stesso si è analfabeti nella gestione della sessualità.

«Abbiamo, in quanto società, teorizzato che il sesso sia una "cosa" che si fa, e che può avere valori diversi, sportivi, competitivi, di conoscenza, di autogratificazione, di fuga dalla solitudine. E non solo di condivisione totale tra persone. Ma il nostro corpo non segue questa logica. Fare sesso coinvolge, lega con legami complessi. Negarli non ci è utile. Facciamo l'amore con qualcuno che abbiamo conosciuto poco, che ci piace dal punto di vista fisico, che abbiamo considerato un incontro casuale, ma aver compiuto un atto sessuale ci ha legato all'altro, nel bene e nel male».

Con quali conseguenze?

«Quando ci accorgiamo che l'altro non è quello che avevamo pensato, sognato, ipotizzato... siamo comunque legati a lui perché il nostro corpo lo è. E allora non riusciamo a slegarci, come succede quando si prende una cotta estiva e poi si scopre di aver sognato, e restiamo legati pretendendo che l'altro sia quello che noi avremmo voluto».

Il Caffè del Venerdì a Udine

Ferrari racconta la lotta contro il cancro

DOPO LA CONSUETA pausa estiva, riapre alla grande il palinsesto 2017-2018 de «Il Caffè del Venerdì» nella parrocchia di San Marco a Udine, giunto al nono appuntamento.

Sabato 23 settembre, alle 20.45, nella consueta sede della sala Comelli, in viale Volontari della Libertà, 61, i tre «garçons» ideatori, Marcello Nobile il «Filosofo ristretto», Roberto Spadaccini il «Managèr corretto», e Marco Spadaccini il «Letterato lungo», si preparano ad ospitare un cittadino udinese molto celebre, lo scienziato Mauro Ferrari, attualmente residente a Houston, in Texas, uno dei più importanti ricercatori contemporanei al mondo nel campo delle nanotecnologie applicate alla prevenzione dei tumori.

Nativo di Padova, e trasferitosi sin da giovane a Udine, frequenta il liceo Classico Jacopo Stellini, si diploma al liceo classico Dante di Firenze, nel 1985 si laurea in Matematica all'Università di Padova e consegue il master (1987) Ph.D. (1989) in ingegneria meccanica all'Università della California, Berkeley.

Studia medicina presso Ohio State University. Lavora come assistente (1990-95) e professore associato (1996-99) in Scienza ed Ingegneria dei Materiali ed in Ingegneria Civile all'Università della California a Berkeley. Poi dicenta professore ordinario di Ingegneria Meccanica e di Medicina Interna, e direttore del dipartimento di Ingegneria Biomedica alla Ohio State University (2000-2006) in Ohio. Contemporaneamente (2003-2005) è Special Advisor ed Eminent Scholar presso il National Cancer Institute a Bethesda, dove dirige la formulazione ed il lancio del programma federale USA in nanotecnologia applicata al cancro.

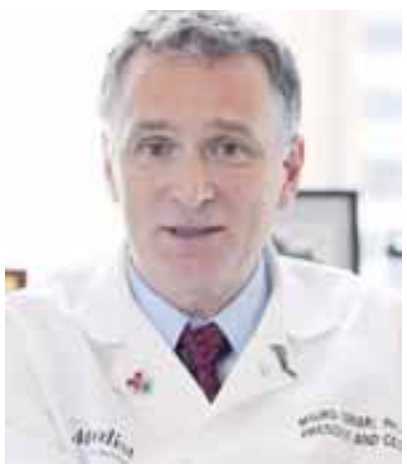
In Texas (2006-2010) è professore ordinario di Medicina Interna e direttore del dipartimento di Nanomedicina (School of Medicine, University of Texas Health Science Center – Houston), professore ordinario di Terapie Sperimentali (University of Texas M.D. Anderson Cancer Center), professore aggiunto di Ingegneria Biomedica (University of Texas Austin) e di Ingegneria Meccanica (Università di Houston).

Passa infine al Methodist Hospital Research Institute (Houston) dove lavora tutt'oggi e dove ricopre anche la carica di amministratore delegato.

Nel settore delle nanotecnologie ha pubblicato più di 350 pubblicazioni su riviste internazionali di cui 16 su Nature e 7 libri. Ha ottenuto oltre 60 brevetti riconosciuti in Usa e internazionali; oltre 30mila citazioni. Ha cominciato a dedicarsi alla lotta contro i tumori dopo la perdita della prima moglie Marialuisa, deceduta a causa di un tumore a soli 32 anni.

Tanti i riconoscimenti ricevuti, tra cui l'Aurel Stodola Medal dell'Università ETH di Zurigo, il Blaise Pascal Medal della European Academy of Sciences nel 2012, le lauree honoris causa delle Università di Palermo, in Ingegneria elettronica, e di Napoli, in Biotecnologia. Dal 25 luglio 2017 è «membro corrispondente» della Pontificia accademia vaticana per la vita.

La serata udinese del Caffè del Venerdì sarà, pertanto, incentrata su temi quali la ricerca scientifica nel campo della lotta contro i tumori, il rapporto tra scienza e fede, gli investimenti in medicina, il destino della nostra salute per le future generazioni, lasciando spazio anche alla storia personale di scienziato proveniente dalla nostra città.



Intermezzi musicali saranno affidati alla pianista Annamaria Domini e al marito clarinettista, Paolo Riccobello, con musiche di Rota e Morricone. Il ricavato della serata andrà all'associazione «Oncologica Alto Friuli con Sede a Tolmezzo». Il foyer della Sala Comelli, infine, sarà come sempre abbellito dalla personal chef Clara Zamparo.

Bambini

Chicco

Chicco è il marchio specialista del mondo del bambino e dell'infanzia a 360°. Il punto vendita a Città Fiera offre non solo prodotti ma anche tanti servizi come la lista nascita, per pianificare tutto quello che serve al neonato coinvolgendo parenti e amici, oppure la tessera per i figli gemelli che va incontro alle esigenze dei genitori con promozioni e agevolazioni.

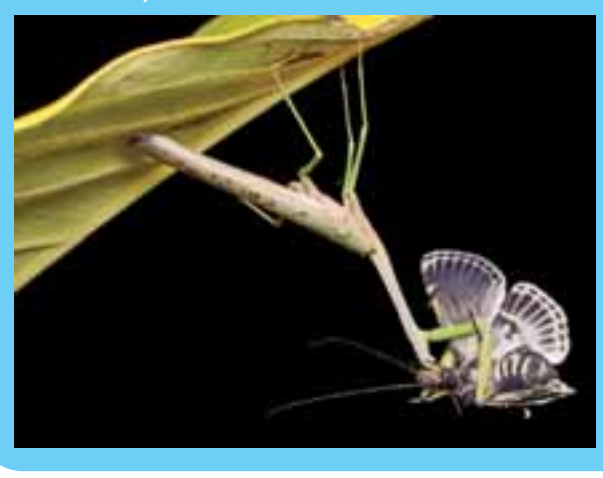
Ristorazione

Gustâ

Gustâ in friulano significa mangiare o gustare. Un nome non casuale perché ad essere proposte al pubblico nello spazio ristorazione del Città Fiera sono le tipiche specialità culinarie del Friuli-Venezia Giulia. Il menù prevede portate realizzate esclusivamente con prodotti della nostra terra. Non possono mancare la Pitina della Valcellina, il formadi Frant e il prosciutto di S. Daniele.

Novità

Naturama, dove la natura diventa emozione



In 600 metri quadri di spazi, al Città Fiera, serre climatizzate, la riproduzione di una foresta tropicale e mostre dal grande impatto emotivo. È «Naturama», il primo «science center» italiano all'interno di un centro commerciale. Pensato e progettato dalla cooperativa Farfalle nella Testa, di Bordano, composta da professionisti della natura che si occupano di comunicazione della scienza, Naturama è pensato per modulare la scienza alla portata del grande pubblico. Fiore all'occhiello della struttura, la riproduzione di una foresta tropicale di 200 metri quadri dove grandi e piccini possono ammirare le meraviglie del pianeta e scoprire esemplari di scarbei, farfalle, insetti foglia e stecco. Tutte le informazioni su www.farfallenellatesta.it e su www.cittafiera.it.

Al cinema

In un film, la vita straordinaria di Andrea Bocelli

TITOLO: La musica del silenzio. **REGIA:** Michael Radford. **CON:** Antonio Banderas, Toby Sebastian, Jordi Mollà, Alessandro Sperduti. **GENERE:** biografico.

Attraverso il giovane alter ego Amos Bardi, La musica del silenzio ripercorre l'infanzia e gli albori della carriera musicale di Andrea Bocelli, dando voce ai personaggi invisibili che hanno costellato la sua formazione artistica e personale. Amos (Toby Sebastian) nasce con il dono di una voce unica e di gran pregio, nello stesso tempo però soffre di un grave problema agli occhi che lo rende quasi cieco. La malattia lo costringe a un calvario di interventi chirurgici, e alla separazione prematura dalla famiglia per entrare in istituto per non vedenti e imparare il Braille. E' proprio lì che una pallonata in faccia lo porta alla cecità totale. Nonostante tutto Amos non si arrende. La sua vita sarà una sfida senza soste fino a quando riuscirà a ottenere il primo vero successo in palcoscenico con l'esecuzione del Miserere.

www.comingsoon.it

Resta aggiornato con Città Fiera!

Visita il sito www.cittafiera.it
per scoprire tutti gli eventi e le promozioni
Clicca "mi piace" sulla fanpage ufficiale
www.facebook.com/cittafiera

20 FINALISTE PER IL TITOLO DI TESTIMONIAL DEL CENTRO COMMERCIALE

CITTÀ FIERA SCEGLIE LA PIÙ BELLA

Sabato 30 settembre allo Show Rondò saranno 7 le fasce messe in palio dagli sponsor. Il pubblico potrà ammirare le nuove collezioni moda autunno-inverno

Chi sarà la nuova testimonial del Città Fiera? Lo si saprà sabato 30 settembre con la sfilata per cercare il nuovo volto del centro commerciale che si svolgerà alle ore 18 nello spazio eventi Show Rondò al piano terra della struttura di Martignacco. Venti bellissime, selezionate durante i tre casting estivi, sfileranno indossando le nuove collezioni autunno-inverno dei negozi del Città Fiera sponsor dell'iniziativa. Solo una diventerà il nuovo volto del centro commerciale più grande della regione.

«Siamo giunti alla sesta edizione di questa iniziativa che ci sta dando tante soddisfazioni», fa sapere Linda Moratti, referente marketing del Città Fiera. «Cerchiamo anche quest'anno una ragazza semplice che rappresenti il nostro centro commerciale».

La nuova testimonial, che succederà ad Arianna Masotti, comparirà nelle campagne pubblicitarie del Città Fiera e nel magazine che da due anni viene distribuito gratuitamente per descrivere i negozi e le offerte più importanti del centro commerciale.

Ad essere premiate durante la serata finale, oltre alla nuova testimonial, altre sei ragazze. In palio ci sono infatti 7 fasce messe a disposizione dagli sponsor: miss Stroili, che verrà assegnata alla vincitrice, miss Camomilla Italia, miss Jean Louis David, miss Mango, miss Nero Giardini, miss Piazza Italia e miss Pinokkio.

«La serata finale sarà l'occasione per scoprire le nuove collezioni moda presenti nei negozi del Città Fiera», aggiunge Moratti.

A decretare la vincitrice e le ragazze che si aggiudicheranno le altre fasce sarà una giuria tecnica, composta da giornalisti ed esperti del settore moda e spettacolo, e una giuria popolare alla quale tutti possono prendere parte iscrivendosi fino al 30 settembre dal sito www.cittafiera.it Gli iscritti saranno quindi presenti in veste di giurati alla sfilata finale contribuendo personalmente all'elezione della più bella del Città Fiera.

Maira Trevisan

Miercus 20
Ss. Martars coreans

Joibe 21
S. Matie apuestul

Vinars 22
S. Maurizi

Sabide 23
S. Piu di Pietrelcine

Domenie 24
S. Pacific

Lunis 25
S. Firmin di Amiens

Martars 26
Ss. Cosme e Damian

Il timp
La Sierade e puarte ploiis e umiditât

Il proverbi
Cul fevelâ si intindisi

Lis voris dal mês
Se al ves di plovi fuart, atenzion aes malatiis e massime aes mufis

Il soreli
Ai 20 al jeve aes 6.50
e al va a mont aes 19.09

La lune
Ai 21 lune gnove

la gnove

FILOLOGJICHE

A Mueç il Congrès anuâl

Domenie ai 24 di Setembar la grande famee de Societât filologjiche furlane, che par tradizion si da dongje in Congrès ogni an la ultime domenie di Setembar, si cjatarà a Mueç par celebrâ il 94n Congrès sociâl. Ancje chest an, come par tradizion, al vignarà presentât il «Numar Unic» dedicât al teritori che al da acet ae cunvigne. Il volum su Mueç, che al à impegnât in sinergjie la Filologjiche, il Comun e la Pro Loco di Mueç, al è stât metût adun cun savietât dai curadôrs Giuliana Pugnetti e Bruno Lucci, che a àn savût racuei in plui di 900 pagjinis e sîs sezions i contribûts di setante autôrs. Une vore siôr al è il program dal congrès e des altris manifestazions in program, che a laran indenant fin ai 22 di Otubar. La zornade dal Congrès, domenie ai 24, si vierzarà cu la Messe par furlan, che e vignarà celebrade di bons. Guido Genero te Badie di Sant Gjal aes 9 e mieze di matine, compagnade de corâl di Sante Marie Maiôr di Spilimberc. Aes 11, li de sale polifunzionâl «R. Treu» in vie Rome a Mueç si vierzaran i lavôrs. Daspò il salût dai sorestants, al fevelarà il prof. Giovanni Frau cuntune relazion su «Mueç, paîs di lenghe furlane cun non di origjine slave?». Si larà indenant cu la presentazion dal «Numar Unic». Ae fin de buinore a saran premiâts i vincidôrs de XVIII edizion dal premi «Andreina e Luigi Ciceri», par scrits e materiâi multimediâi su aspiets de vite tradizionâl e de culture popolâr in Friûl. La jurie e à proclamât vincidôrs pe sezion scrits Claudio Cotrufo e Annalisa Baldassi. Inte sezion dai materiâi multimediâi al à vinçût Giorgio Cantoni. Plui informazions al numar 0432/501598 interni 1.

In ocasion de partide Udin-Turin, ai 20 di Setembar, si memorearà il zuiadôr di balon furlan che al à leât la sô storie al Grant Turin

Tal ricuart di Grava

Al sarà presentât in anteprime il toc «Revelli», dedicât dal musicist Franco Giordani al atacant nassût a Claut intal 1922 e muart cun dute la scuadre granata intal disastri aeri di Superga, intal 1949

MIERCUS AI 20 DI SETEMBAR, in ocasion de partide Udin-Turin che si zuie in cjase aes 8 e trê cuarts di sere, la Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane e sarà ad ôr dal cjamp di balon par ricuardâ ai tifôs blancs e neris e a chei granata la figure di Ruggero Grava (*te foto a man drete*), atacant ecletic e possent che al lee il Friûl al Grant Turin. Al sarà presentât di fat in anteprime il toc «Revelli», dedicât dal musicist Franco Giordani al zuiadôr furlan nassût a Claut intal 1922 e muart cun dute la scuadre granata intal disastri aeri di Superga, intal 1949. La cjançon, in lenghe furlane inte variante di Claut tal Cjanâl de Ciline, e je gjavade dal cd «Truòisparìs», publicât de cjase musicâl Nota.

Revelli, par ducj Ruggero, al nas inte frazion di Massuriis. La famee si trasferìs in France, lant daûr de strade dure de emigrazion. In curt al scomence a zuiâ di balon e a 14 agns al à de S.P.E.S. il premi tant che miôr atlete dal an. Dopo cualchi trasferiment, i Grava a rivin a Parîs. Ruggero al zuie in diviersis formazions, inflamant la stampe francese. Lis cronichis de epoche a scambiin Claut par un paîs francês e chest ecuivoc lu compagne par dute la cariere.

Midiant di lui, il Circul Olimpique Roubaix-Tourcoing (C.O.R.T.) al vinç il campionât francês di serie A inte stagjon 1946/'47. Il so talent lu viodin dal moment i dirigjents dal Grant Turin, scuadre tra chês plui blasonadis al mont, che lu cuiste. Ma la Ponte e zuie dome 3 partidis (segnant un gol al Brussel). La sô cariere e finìs a Superga ai 4 di Mai dal 1949, cul colâ dal avion che al puarte a cjase la scuadre dopo un incuintri amichevul a Lisbone.

«Inte storie di Ruggero Grava, contade, o miôr cjantade cun abilitât e sensibilitât rare di Franco Giordani intun disc là che e rimbombe dute la bielece de lenghe furlane intes variantis de mont dal Cjanâl de Ciline – al comente **Lorenzo Fabbro**, president de Arlef –, o cjatìn fûr elements che nus son cjârs a ducj tant che la lenghe, lis lidrîs, la emigrazion, il lavôr dûr, la bielece e la poesie dal sport e dal balon in particolâr. La partide tra Udin e Turin e je pardabon la curnîs ideâl par visâsi di un grant campion furlan e de sô fin sfortunade e tragjiche, condividude cuntune scuadre, il Grant Turin, che e restarà par simpri inte liende dal sport».

Ae regjistrazion dal toc «Rovelli» al à partecipât in maniere straordenarie Jens Kruger, onorât intal 2013 dal prestigjôs Steve Martin Prize in Banjo e Bluegrass Music intai Stâts Unîts.

Superiper

VISOTTO

ti fa risparmiare!

...le nostre offerte

dal 07 settembre
al 27 settembre 2017

ogni giorno speso bene te lo trovi a fine mese !!!

PASTA VOIELLO GR. 500 TIPI ASS.	€	0,75
RISO SCOTTI CHICCHI GROSSI KG. 1	€	1,44
CROISSANT BAULI FARCITI GR. 300 PZ. 6 GUSTI ASS.	€	1,39
NASTRINE MULINO BIANCO GR. 240 PZ. 6	€	1,00
CONFETTURA MENZ & GASSER GR. 340	€	0,93
PANE BIANCO MULINO BIANCO GR. 400	€	0,65
PASTA FRESCA RIPIENA VOLTAN GR. 500 TIPI ASS.	€	0,99
PROSCIUTTO CRUDO STAGIONATO GR. 220	€	3,25
PESTO TIGUGLIO STAR GR. 190 ASS.	€	1,48
FUNGHI E CARCIOFINI SACLA' GR. 285 E GR. 290	€	1,84
OLIVE INTERE E SNOCCIOLATE SACLA' GR. 290	€	0,99
CAFFE' LAVAZZA TAZZA ROSSA PZ. 3 X GR. 250	€	6,99
SNACK PICK UP BAHLSEN GR. 112 PZ. 4 ASS.	€	0,99
ORZO BIMBO GR. 500	€	0,79
ACETO DI MELE 100% ITALIANO MONARI FEDERZONI ML. 500	€	0,88
GOURMET PERLE BUSTA GR. 85 ASS.	€	0,49
TEA NESTEA LIMONE E PESCA LT. 1,5	€	0,69
BIBITE TASSONI PZ. 6 X CL. 18	€	3,20
DENTIFRICIO L'ANGELICA ML. 75 TIPI ASS.	€	0,72
DETERSIVO LAVATRICE SPUMA DI SCIAMPAGNA FRESCO E MARSIGLIA 16 LAVAGGI	€	0,92
SPIC SPAN LT. 1 PROFUMAZIONI ASS.	€	0,92
CARTA IGIENICA REGINA BEAUTY 4 ROTOLI	€	1,95
PROFUMI ADIDAS PROFUMAZIONI ASS. ML. 100	€	6,50
MAXI QUADERNI RIGATURE ASS.	€	0,39
MACINATO DI MAIALE AL KG.	€	3,90
BISTECCHE DI SPALLA DI MAIALE AL KG.	€	4,90
ARROSTO DI VITELLO L'ORIGINALE PANCIA E PETTO CONDITO AL KG.	€	6,90
SPEZZATINO DI BOVINO AL KG.	€	6,50
FETTINE DI ANTERIORE DI BOVINO AL KG.	€	8,90
POLPA FAMIGLIA DI VITELLO AL KG.	€	8,90
FEGATO DI BOVINO AL KG.	€	2,90
ARROSTO DI VITELLO SPALLA E COLLO CONDITO AL KG.	€	8,90
PETTO DI POLLO INTERO AL KG.	€	5,05
COSCIOTTO DI POLLO AL KG.	€	2,55
GALLINA TESTA E ZAMPE AL KG.	€	2,45
CORDON BLEU DUCALE AL KG.	€	4,80
YOGURT MULLER MIX GR. 150 GUSTI ASS.	€	0,49
FRUTTOLO GR. 300 GUSTI ASS.	€	0,99
STRACCHINO CASTELLAN GR. 250 CIRCA AL KG.	€	4,95
PROSCIUTTO COTTO PARMACOTTO AL KG.	€	11,90
PIZZA REGINA ALTA CAMEO GR. 370 E GR. 415 ASS.	€	1,90
FIORI DI MERLUZZO FINDUS GR. 300	€	3,99
FILETTI DI PLATESSA IMPANATI FINDUS GR. 275	€	3,90
GELATO MINI CALIPPO ALGIDA GR. 480	€	2,70

ODERZO - MOTTA di LIVENZA - CORDENONS - PORTOGRUARO - S. STINO di LIVENZA - TREVISO - BUDOIA - JESOLO PAESE - CECCHINI di PASIANO - VILLOTTA di CHIONS - MASERADA sul PIAVE - SAN POLO di PIAVE - CEGGIA - S. LUCIA di PIAVE - BIBIONE - PONTE di PIAVE - CAPPELLA MAGGIORE - MEDUNA di LIVENZA - BUJA - PORDENONE

GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

20 SETTEMBRE mercoledì *miercus*

CONFERENZE E LIBRI

Basaldella (Campoformido). Al Mulino Del Torre, alle ore 18.30, per la manifestazione «Settembre culturale 2017. Aperitivi con l'autore», incontro con la scrittrice e giornalista Fabiana Dalla Valle autrice del libro «La carezza dell'acqua». Dialoga con l'autrice il giornalista Gabriele Franco.

CINEMA

Cervignano. Nella Sala Aurora, per il Cervignano Film Festival, dalle ore 16.35 alle 18.25, proiezione dei cortometraggi del Concorso internazionale. Alle ore 21, serata speciale dal titolo «Sguardi sulla (Mittel)Europa», con interventi di Angelo Floramo, Georg Meyr, Andrea Caciagli, Giovanni Galavotti. Letture di Marianna Fernetich. Letture di Mario Brandolin.

Tolmezzo. Nel Cinema David, alle ore 20.30, per il ciclo «Cinema d'attualità. I grandi film d'autore», proiezione del film «Billy Lynn - Un giorno da eroe» di Ang Lee. Ingresso 5 euro.

PREMIO

Udine. In sala Ajace, a palazzo D'Aronco, alle ore 18, premiazione del Premio nazionale di storia contemporanea Friuli Storia, vinto da Maria Teresa Giusti per il libro «La campagna di Russia. 1941-1943» (Il Mulino, 2016).

21 SETTEMBRE giovedì *joibe*

CINEMA

Cervignano. Nella Sala Aurora, alle ore 16, per il Cervignano Film Festival, per la sezione Cortometraggi- Finestra sul cinema del Friuli-Venezia Giulia, proiezione del documentario «La pizzeria», Friuli-Venezia Giulia 2016, di Massimiliano Milic. Dalle 16.30 alle 18.45, proiezioni dei cortometraggi del Concorso internazionale. Alle ore 21, al Teatro Pasolini, proiezione del film «I Talk Oterwise», in anteprima per il festival. Regia di Cristian Cappucci.

CONFERENZE E LIBRI

Passariano (Codroipo). A villa Manin, nel Ristorante al Doge, nell'ambito del Caffè letterario codroipese, incontro in onore dell'organaro Gustavo Zanin.

Udine. Nella sede della Chiesa di Cristo, in via Trento 77, alle ore 19, con ingresso libero, conferenza dello storico Valerio Marchi nell'ambito del ciclo «La Riforma protestante fra Storia e Bibbia».

Sacile. Nella sala Brugnacca, in piazzetta Romagnoli, alle ore 20.30, conferenza di Giuseppe Cesco su «L'età di Van Gogh: la vita e le opere».

Arta Terme. Nelle Terme di Arta, alle ore 18, presentazione del libro di Angelo Floramo «Storie zingare di strade e sapori». Sarà presente l'autore.

VISITA GUIDATA

Redipuglia. Presso il Museo «Casa della Terza Armata» (piazzale antistante il sacrario), alle ore 9.30, ritrovo per la visita guidata di circa due ore. Prenotazioni e informazioni telefonare al 345 4027053 o mandare un'e-mail a: francobottazzi@alice.it

22 SETTEMBRE venerdì *vinars*

CONCERTI

San Vito al Tagliamento. Nell'antico Teatro Arrigoni, alle ore 21, per il Festival «MusicAntica 2017. Omaggio a Monteverdi», concerto dal titolo «Ancor che col partire. Il violino "passeggiato" al tempo di Monteverdi». Eseguono Paolo Perrone e Il Sogno Barocco.

Tricesimo. Nel Teatro Garzoni, alle ore 20.45, per Madame Guitar, concerto dei chitarristi Camilla Conti, Dario Fornara, Horacio Burgos & Carlos Buschini (Argentina), Philip Henry & Hannah Martin (Inghilterra).

Udine. Nel Caffè Caucigh, in via Gemona, alle ore 21.30, concerto del Riccardo Zorzi Jazz trio (Paolo Corsini, pianoforte; Alessandro Turchet, contrabbasso; Riccardo Zorzi, batteria).

TEATRO

Illegio. Nel Teatro Tenda, alle ore 21, «Romeo e Giulietta» da William Shakespeare, a cura del Magazzino dei Teatranti. Con Edoardo Milan, Maria Sofia Rizzi. Regia di Daniela Zorzini. Drammaturgia di Paolo Sartori. Scelte musicali di Paolo D'Arrigo. Nell'ambito della mostra «Amanti».

CONFERENZE E LIBRI

Villa Santina. Nella Sala Giatti, presso l'ufficio postale, alle ore 20.30, incontro con l'autore Guglielmo Esposito dal titolo «Dall'undicesima battaglia dell'Isonzo alla "Caporetto" del Tenente Gadda».

San Daniele. Nella biblioteca Guarneriana, alle ore 18, presentazione del n. 12 della rivista Oltreoceano sul tema «Terremoto e terremoti».

Feletto Umberto. Nell'ex sala Consiliare, alle ore 18.30, conferenza dal titolo «La Caporetto delle donne. Fra emancipazione e violenza di genere nella Grande Guerra». Relatori Valerio Marchi e Francesca Santi.

CINEMA

Cervignano. Nella Sala Aurora, per il Cervignano Film Festival, alle 16, per la sezione Cortometraggi-Finestra sul cinema Fvg, proiezione di «Verme», fiction, di Simone Vrech. Dalle 16.15, proiezione dei cortometraggi del Concorso internazionale. Alle 20.30, in piazza Indipendenza, premiazioni del concorso videoclip «Michel Gondry».

Tolmezzo. Nel Cinema David, alle ore 21, proiezione del film «Jacopo Linussio. Con un passo lento e regolare» di Giampaolo Penco, dedicato alla storia della fabbrica di sci Lamborghini guidata dallo scalatore e imprenditore carnico. Seguirà dibattito.

23 SETTEMBRE sabato *sabide*

CONCERTI

Udine. Da Lino's & Co, in via di Prampero, 7, «Canto spontaneo», presentazione di Giovanni Floreani e Novella Del Fabbro. Alle 18.30, concerto del Gruppo corale di Givigliana; alle ore 18.45, concerto per arpa e voce di Raoul Moretti & Gerardo Ferrara (Sardegna). Alle ore 19.30, aperitivo friulano-sardo. Alle ore 21, al Vecchio Stallo, in via Viola, concerto del Grop Tradizional Furlan e Tenore di Oniferi. In programma canti e musiche tra Sardegna e Friuli (cena su prenotazione; tel. 0432 21296).

Lignano. Nella chiesetta di Santa Maria del Mare, in viale Centrale, 31, alle ore 20.45, concerto di musica antica in «Omaggio a don Gilberto Pressacco». Interventi di Flavio Pressacco e Ivana Battaglia. Organizza l'associazione culturale Don Gilberto Pressacco.

Zoppola. Nella distrilleria Pagura, alle ore 20.30, per la rassegna «Distillati d'armonie», concerto dal titolo «Hello George» a cura del coro da camera Gabriel Faurè con visita all'antico alambicco e degustazione di cocktail a base di grappa.

Viscone. Nella chiesa di San Zenone Vescovo, alle ore 20.45, per la Quinta rassegna per giovani organisti «Giovani note d'organo» e il 9° Festival organistico internazionale friulano G.B. Candotti, concerto del duo formato da Alice Martina, arpa (Campoformido) e Roberto Squillaci, organo (Cormons).

Udine. Nella chiesa di S. Maria Assunta, alle ore 21, per il ciclo «La musica nel Dna. Quattro concerti per la Uildm di Udine», concerto del duo pianoforte-violino formato da Sebastiano Mesaglio e Stefano Mesaglio. Ingresso libero.

Venzone. Nel Duomo, alle ore 20.45, per la rassegna organistica Gjgj Moret, concerto dell'organista Simone Vebber. Musiche di C.Ph.E. Bach, J.S. Bach, Haydn.

Udine. Nel Caffè Caucigh, in via Gemona, alle ore 21.30, concerto di Arno Barzan & Rocco Burtone che presentano la loro ultimo disco dal titolo «Dannato Friuli».

Tricesimo. In piazza Garibaldi, alle ore 11, per Madame Guitar, concerto di Blue Cash e nibs Van Der Spuy (Sudafrica); alle ore 15, in piazza Garibaldi, Enrico Maria Milanesi, Eric Lugosh (Usta), Malamine Drame (Senegal), Ilzendelswing; nel Teatro Garzoni alle ore 20.45, concerto di Paolo Angeli, Maneli Jamal (Iran/Canada), Frano Zivkovic (Croazia), Peppino D'Agostino.

PAOLO ANGELI

CONFERENZE

Udine. Nella sala San Cristoforo, in Vicolo Sillio, 4/B, alle ore 17, conferenza di Bruno Bonetti, componente del direttivo del Comitato provinciale di Udine dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (Anvgd), dal titolo «La Dalmazia: croati, serbi e italiani». Organizza l'Anvgd con il Club Unesco, l'Eraple e l'Efasce. Ingresso libero.

CINEMA

Cervignano. Nella Sala Aurora, per il Cervignano Film Festival, alle ore 17, «L'inintegrabile - Pasolini ieri e oggi», incontro con Andrea Purgatori. Modera Roberto Covaz. Alle ore 21, cerimonia di premiazione del Cervignano Film Festival, con la consegna del Cervo d'oro e proiezione dell'opera vincitrice. Intermezzi musicali affidati al pianista Mario Mariani, che eseguirà musiche ispirate alla poesia di Pierluigi Cappello.

VISITA GUIDATA

Cividale. Nel Museo archeologico, alle ore 20.30, speciale apertura serale con visita guidata dal titolo «Uomini e paesaggi. L'arrivo dei Longobardi e la trasformazione urbana e sociale della città». Ultimo ingresso ore 22.30. Guida compresa nel biglietto d'ingresso.

24 SETTEMBRE domenica *domenie*

CONCERTI

Givigliana. Alle ore 11, per «Canto spontaneo», Messa in marilenghe cantata. Alle 12.30, concerto del Coro Marmolada (Venezia). Partecipano anche i cori Grop Coral Gjviano e Coro Bajo Dora (Torino).

Rigolato. In piazza alle ore 16, per «Canto spontaneo», concerto dei Tenore di Oniferi (Sardegna). I concerti avranno luogo anche in caso di maltempo.

Tricesimo. In Piazza Garibaldi, alle ore 11.30, per Madame Guitar, concerto di Lino Straulino e di Musica da ripostiglio; in piazza Garibaldi, alle ore 15, concerti di Francesco Garolfi, Emanuele Grafitti, Balen & Zabier Lopez Da Munain (Paesi Baschi, Spagna), Francesco Loccisano; nel Teatro Garzoni alle ore 19.15, concerti di Gabriele Posenato, Francesco Piu e Mauro Cau; Vlado Kreslin Duo (Slovenia), Armando Corsi Quintetto.

Collalto di Tarcento. Nel salone di Villa Valentinis, alle ore 18, nell'ambito della stagione concertistica Armonie – Gioielli musicali nella Perla del Friuli, concerto dal titolo «Intense melodie dell'anima, con Alfredo Natili, clarinetto, e Moira Michelini, pianoforte. Musiche di Schumann, Verdi, Rota e Poulenc.

Paderno. Nella chiesa parrocchiale di S. Andrea Apostolo, alle ore 17, per la Quarta rassegna Giovani musicisti, a cura dell'Accademia organistica udinese, concerto del soprano Silvia Buzzi (Artegna) e dell'organista Giuliano Banelli (Tolmezzo). Ingresso libero.

Trieste. Nella sala «P. Rovis», in via della Ginnastica, 47, concerto di musica classica con il complesso d'archi del Friuli e del Veneto diretto dal violino principale Guido Freschi. Musiche di Schubert (Serenata; Quintetto D 956). Ingresso libero.

LIBRI

Tricesimo. In Municipio, alle ore 10.30, per Madame Guitar, presentazione dei libri per ragazzi di Reno Brandoni su Robert Johnson e di Luca Pirozzi su Django Reinhard.

CINEMA

Cervignano. Nella sala Aurora, dalle ore 16, per il Cervignano Film Festival, proiezione di tutte le opere premiate. Nel Teatro Pasolini, alle ore 21, proiezione del film «Il processo» di Orson Welles.

ESCURSIONE

Loch (Pulfero). In piazza alle ore 9, ritrovo per l'escursione dal titolo «Salita al Matajur: i monte Fujii del Friuli». Organizza Legambiente. Per informazioni tel. 328/287073; 3333487130.

25 SETTEMBRE lunedì *lunis*

CONCERTI

Duino-Aurisina. Nella chiesa di San Giovanni in Tuba, alle ore 21, per Note del Timavo, concerto del Quintetto d'ottoni OperaPrima BrassQuintet. Massimiliano Oldrati, trombe; Imberio Tagliaferri, corno; Mauro Ferrari, trombone; Luca Erra, trombone basso.

Ovaro. Nell'Hotel Aplis, alle ore 20, concerto del coro «Chei di Guart».

TEATRO

Bicinicco. Nel centro di aggregazione Don Lino Andrioli, in via Regina Pacis, 6, alle ore 20.30, «A occhi chiusi non era solo orrore e spavento», spettacolo sulle memorie della Grande Guerra

26 SETTEMBRE martedì *martars*

LIBRI

Palmanova. Nella Polveriera Garzoni, alle ore 18, nell'ambito della stagione dell'orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia, presentazione del libro «Conversando con Psiche» di Salvatore Romeo. interventi di Marco Maria Tosolini, storico e critico musicale, e Roberto Mezzina, psichiatra.

27 SETTEMBRE mercoledì *miercus*

CONCERTI

Sesto al Reghena. Nel Centro culturale Burovich, in piazza Barbo, 1, alle ore 20.45, per la rassegna Nei Suoni dei Luoghi, concerto di Mija Novak, pianoforte. Musiche di Haydn, Debussy, Prokof'ev, Mozart, Chopin.

LIBRI

San Daniele. Nella Biblioteca Guarneriana, alle ore 18.30, presentazione del libro «Il Parlamento della Patria del Friuli. Storia della più antica assemblea legislativa d'Europa (1228-1805)» di Guglielmo Cecone.

CINEMA

Tolmezzo. Nel Cinema David, alle ore 20.30, per il ciclo «Cinema d'attualità. I grandi film d'autore», proiezione di «Barriere» di e con Denzel Washington.

28 SETTEMBRE giovedì *joibe*

CONFERENZE

Palmanova. Nella Biblioteca civica, alle ore 18.30, Rosanna Giaquinta, docente di Letteratura russa all'Università di Udine, parla su «Bulgakov: il dissenso tra le righe». Conduce Maria Rosaria Catena.

Bagnaria Arsa. Nella sala consiliare, alle ore 20.30, conferenza di Giuseppe Piacenza, della Comunità Papa Giovanni, dal titolo «Immigrazione: quali prospettive? Quali proposte?».

le notizie

CINEMA
«L'isola di Medea» ad Atene

Dopo essere andato in onda, in anteprima assoluta, su Rai 5 il 16 e 17 dicembre, il film «L'isola di Medea» di Sergio Naitza, incentrato sulla lavorazio «Medea», che fu girato anche nella laguna di Grado e che vide l'incontro e la nascita dell'amicizia tra il regista Pier Paolo Pasolini e la cantante Maria Callas, approda all'Athens international Film Festival il prossimo venerdì 29 settembre. Alla presentazione ci sarà il regista accompagnato dal coordinamento produttivo del film – Erich Jost, Daniela Volpe, Paola Sain – con il direttore della fotografia Luca Melis e il direttore del montaggio Davide Melis. In questo film – firmato Lagunamovies, lo spin off produttivo del progetto Lagunafesta di Grado - quasi 50 anni dopo le riprese di «Medea» riemerge - attraverso i ricordi e gli aneddoti dei componenti della troupe e degli amici più cari – il racconto di un amore impossibile, quello tra Pasolini e la Callas.

COLLALTO
Natili e Michelini, armonie dell'anima

Dopo lo strepitoso successo di «Film Music & Jazz», il concerto inaugurale seguito da un foltissimo e caloroso pubblico, proseguono in Villa Valentinis a Collalto di Tarcento gli appuntamenti della 37ª Stagione Concertistica «Armonie – Gioielli Musicali nella Perla del Friuli», promossa dall'Associazione Musicale Tarcentina con il sostegno della Provincia di Udine e della Città di Tarcento. Domenica 24 settembre alle 18 sarà la volta di «Intense melodie dell'anima», un appassionante e ricco appuntamento con meravigliose pagine di Schumann (Fantasiestucke op.73), Verdi (Fantasia da Rigoletto), Rota (Sonata in re) e Poulenc (Sonata) proposto da Alfredo Natili, straordinario artista per molti anni primo clarinetto dell'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma e dal pianoforte di Moira Michelini, sensibile e virtuosa interprete che vanta una brillante carriera concertistica in Italia e all'estero. Ingresso libero.

BIBIONE THERMAE

PARCO TERMALE
CON PISCINE
COPERTE E
ALL'APERTO

AREA WELLNESS

SAUNE FINLANDESI E BIOSAUNA, BAGNO TURCO E ALLE ERBE
BAGNO IPERSALINO, POLARIUM, CABINA SALINA SECCA
DOCCE EMOZIONALI
E ... LA NUOVISSIMA SPA

CURE TERMALI

FANGOTERAPIA, BALNEOTERAPIA, MASSOTERAPIA
CURE INALATORIE, INSUFFLAZIONI E POLITZER
VENTILAZIONI POLMONARI, FISIOKINESITERAPIA
IDROKINESITERAPIA

STABILIMENTO TERMALE
CATEGORIA PRIMA SUPER

CONVENZIONATO
CON IL SERVIZIO
SANITARIO NAZIONALE

Via delle Colonie, 3 | 30020 BIBIONE (VE) | T 0431 441111
info@bibioneterme.it | www.bibioneterme.it